Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 2 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6540 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSO A FAVORE DELLE TESI DI MORO L'ASPRO DIBATTITO SUL SERVIZIO DI SICUREZZA

TRE VOTAZIONI DI FIDUCIA AL GOVERNO
LA CAMERA RESPINGE L'INCHIESTA SUL SIFAR

L'ordine del giorno della maggioranza è stato approvato con 329 «sì» e 214 «no» - Respinte le mozioni dei liberali e dei missini e un ordine del giorno dell'indipendente Anderlini - Tredici «sì» forzati dei lombardiani

INCALZANTE REQUISITORIA DEL D.C. PICCOLI CONTRO I COMUNISTI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Il dibattito a Montecitorio sul SIFAR, nonostante gli alti e bassi e i colpi di scena delle ultime 24 ore, ha avuto la conclusione che era nelle previsioni: la Camera ha confermato la fiducia al Governo in tre votazioni. Con la prima è stata respinta la mozione liberale: 326 voti contrari e 220 favorevoli. Con la seconda votazione si è respinto un ordine del giorno di Anderlini in cui si chiedeva che fossero depositati presso la Commissione Difesa della Camera gli atti e gli allegati al rapporto Manes. Sono stati contati 322 voti contrari all'ordine del giorno e 210 favorevoli. Nella terza votazione, infine, è stato approvato l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e firmato dagli onorevoli La Malfa, Piccoli e Ferri; ecco il risultato:

Presenti e votanti	543
Voti di maggioranza	272
Voti favorevoli	329
Voti contrari	214

L'ordine del giorno approva le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio sull'azione svolta dal Governo in merito alle vicende del SIFAR, e respinge la richiesta di passaggio agli articoli sulla proposta di legge di inchiesta parlamentare per lo stesso SIFAR.

Tredici deputati della sinistra socialista: Lombardi, Achilli, Giolitti, Santi, Jacometti, Ballardini, Codignola, Di Primio, Ivaldi, Groppi, Romano, Zappa, Finocchiaro, «hanno votato per disciplina di partito, convinti che gli interessi della democrazia e del partito socialista — hanno affermato in un comunicato distribuito alla stampa — sarebbero stati efficacemente e responsabilmente tutelati con l'inchiesta parlamentare: dichiariamo che il nostro voto sull'ordine del giorno della maggioranza è stato dato soltanto per disciplina di partito». L'on. Pertini, vicesegretario della Camera, anche egli convinto della opportunità di un'inchiesta parlamentare, non ha partecipato al voto.

Anche le ultime ore di dibattito sono state agitate. Continui scontri verbali tra i vari gruppi politici e anche qualche tentativo di colluttazione. I momenti di maggior tensione si sono avuti durante il discorso del vicesegretario democristiano Piccoli, il quale ha affermato di avere ravvisato nell'intervento del liberale Bozzi, che aveva parlato poco prima, un «connubio» con le tesi comuniste. I deputati del PLI, e in particolare Ferioli, Cottone, Bonea, Cassandro, hanno protestato vivacemente. Ferioli ha cercato di raggiungere i vicini banchi democristiani. Il contatto non è avvenuto per la pronta barriera formata immediatamente dai commessi tra i due schieramenti. Malagodi, intanto, sceso nell'emiciclo, gridava a Piccoli: «Dici delle menzogne, dici il falso». Il trambusto è durato un bel po'.

Subito dopo, un nuovo scontro, questa volta tra Piccoli e i comunisti. Il vicesegretario della D.C. ha accennato al recente processo svoltosi a Mosca che si è concluso con la condanna di alcuni giovani scrittori. «In Russia è vietato il dissenso — ha detto —; abbiamo visto che razza di libertà è garantita da quel regime». Immediatamente si è scatenata una baraonda di proteste. Amendola, Ingrao, Barca e quasi tutti i deputati del PCI hanno investito l'oratore con una valanga di ingiurie.

La serie dei discorsi è stata aperta dal leader repubblicano La Malfa, il quale ha preso atto della lealtà del Presidente del Consiglio e dell'impegno da questi assunto per arrivare alla verità in tutte le vicende del SIFAR, compresa la faccenda dei microfoni collocati al Quirinale durante la crisi governativa del 1964. La Malfa ha detto che il suo partito non vuole l'inchiesta parlamentare proposta dell'estrema sinistra e dall'estrema destra, e che ha fiducia nell'azione del Governo. In conclusione, il leader repubblicano ha fatto marcia indietro: ieri su posizioni nettamente critiche nei confronti del Governo, oggi ha annunciato la fiducia allo stesso Governo. Però ha lasciato chiaramente trasparire il disagio esistente nella coalizione di centro-sinistra. I tre partiti arriveranno insieme alle elezioni, ma «con estrema fatica». Non si rompe — ha fatto capire La Malfa — per non aprire una crisi alla vigilia delle elezioni. Ma dopo le prossime consultazioni, se si vuole la ricostituzione della formula, molte cose dovranno essere riviste.

Bozzi, vicesegretario del P. L.I., ha detto che Moro, ieri, con il suo discorso, ha reso un cattivo servizio a Nenni e agli altri Ministri socialisti a proposito dei rapporti che gli esponenti del PSU avrebbero avuto con il SIFAR. Il regolamento della Camera prevede un «giurì» d'onore, se non si vuole ricorrere alla Magistratura. Nel discorso del Presidente del Consiglio ci sono varie contraddizioni. Non si ravvisa l'opportunità — ha osservato Bozzi — del ricorso alla Magistratura da parte di Nenni e «Compagni» per le cose scritte sul loro conto, eppure al generale De Lorenzo è stata data dal Ministro della Difesa Tremelloni l'autorizzazione a sporgere querela. «Su questo punto il Ministro si consultò con Moro?».

TREMELLONI: «No».

BOZZI: «E questo è stato un grave errore».

La vicenda del rapporto Manes, consegnato, quindi ritirato e poi riconsegnato censurato al Tribunale, è deplorevole — ha aggiunto Bozzi, — perchè tra l'altro, con gli «omissis» si menoma il diritto alla difesa degli imputati al processo De Lorenzo-«Espresso». «Era al corrente il Ministro Tremelloni delle decisioni del generale Ciglieri sul rapporto Manes?».

TREMELLONI: «Risponderò anche su questo».

AMENDOLA (PCI): «Forse nella nuova legislatura».

BOZZI: «Lei, signor Ministro, era al corrente del colloquio avuto dal suo consigliere giuridico con il giornalista Jannuzzi dell'"Espresso"? E' vero che il suo consigliere giuridico avrebbe prospettato al giornalista la possibilità di comporre la vertenza? Sapeva lei queste cose?».

TREMELLONI fa cenno di «no».

Per ultimo, Bozzi ha ironizzato sul comportamento di La Malfa, il quale, ha osservato, non perde occasione per dar prova della sua «fluttuante fermezza» (ilarità generale in aula).

Nel suo intervento, l'on. PICCOLI, rilevato che sarebbe stato necessario ricercare la verità con maggiore serenità invece di prendere occasione del dibattito «per una esasperata e distruttiva polemica», ha confermato che la D.C. è contraria all'inchiesta parlamentare, perchè la materia da indagare è da sempre e dovunque riservata alla responsabilità dell'esecutivo. Il vicesegretario della D.C. ha aggiunto che è davvero singolare sentirsi rivolgere accuse in proposito dai comunisti, che governano Paesi dove i servizi segreti occupano una area di potere sterminata e dove si sono avuti fatti recenti e meno recenti — dagli eccessi del regime staliniano ai vergognosi processi contro gli intellettuali — dove gli «omissis» erano addirittura i testimoni e la stampa, ai quali si è impedito di dire la verità e di scagionare così gli imputati. La frase è stata accolta dalle proteste dei comunisti, ed ha provocato una vivace interruzione dell'on. D'Alema, che è stato richiamato all'ordine dal Presidente.

Ricordato che il Governo si è impegnato a chiarire con strumenti idonei la vicenda del SIFAR, Piccoli ha confermato la fiducia al Governo con particolare riferimento alla ricerca dei canali di divulgazione dei documenti, falsi o veri che siano, collegati ai fatti del 1964. Nel dibattito le forze di opposizione, invece, hanno già concluso un processo alle forze di maggioranza, dando come verificatosi o imminente un «colpo di stato» del 1964 con la connivenza dei partiti di maggioranza. In realtà — ha aggiunto Piccoli — allora non c'è stato alcun «colpo di stato» e la situazione fu risolta nella consueta prassi tradizionale. Normali sono i contrasti di carattere politico durante una crisi di Governo in un Paese democratico, e se velleitarismi ci sono stati da parte di altri organi, essi non hanno neppure scalfito il clima di piena libertà che gli italiani si sono assicurati dal 1945 ad oggi. I generali non sono mai stati in Italia alle soglie del potere, e se questa mossa si fosse mossa avrebbe trovato l'immediato stroncamento delle forze civili e politiche pienamente responsabili.

La realtà è — ha proseguito Piccoli — che la forza politica democratica del nostro popolo è cresciuta, diventando sempre maggiore la volontà politica dei cittadini in appoggio allo Stato democratico. Non si illuda Amendola sulla efficacia emotiva degli interventi oggi compiuti dai comunisti, cavalcando la tigre come fecero un tempo con la vicenda Montesi e bruciando tutti i tentativi di colloquio che qualche loro uomo politico aveva fatto. L'azione dei comunisti è sempre strumentalizzata e la crisi di coscienza che sta investendo il partito e il gruppo comunista è dimostrata da certe conversazioni nei corridoi.

DELFINO (MSI): «Non fate la guerra, fate l'amore».

PICCOLI: «I comunisti vogliono dar corpo ad una immensa macchinazione per convincere gli italiani che con il SIFAR si stava costruendo una insidia contro di loro. In realtà, il vero problema del dibattito è quello di assumere un atteggiamento di ricerca della verità».

Primo dovere dei deputati che hanno parlato di documenti e liste è di indicare al Governo e alla Magistratura le fasi di passaggio di quel materiale. A proposito di liste Piccoli ha osservato che «se queste veramente fossero state compilate per colpire gli esponenti della democrazia più viva, allora, evidentemente, si tratterebbe di una questione gravissima». Ben diverso giudizio si dovrebbe invece dare di queste liste (un giudizio tutt'altro che negativo), se si accertasse che in esse erano inclusi coloro che avevano dimostrato di essere dediti alla violenza e al crimine. «Non si dimentichi che l'Italia non è il Vietnam e che i partigiani antifascisti da noi siedono in Parlamento».

Affermato poi che bisogna colpire i centri di intimidazione e chiarire perchè i fatti del '64 sono stati portati in luce soltanto nel 1968, Piccoli ha sostenuto, a proposito del gran parlare che si è fatto nel dibattito di «moralità», che bisogna chiarire come la moralità non possa essere configurata in una o nell'altra parte politica: non c'è una moralità dei comunisti o una moralità dei democristiani, ma essa è unica. Così, in replica a Malagodi e a Bozzi, sul malcostume che caratterizzerebbe la D.C., Piccoli ha replicato che il fondamento dello Stato democratico non poggia sulle virtù dei liberali, ma sulle forze dell'intero popolo italiano.

A conclusione Piccoli ha energicamente affermato che la maggioranza non accetta che da questo dibattito esca l'impressione di un indebolimento delle forze democratiche, ed ha ribadito l'impegno civile condotto con il vigore di sempre nell'affermazione della libertà.

AMENDOLA è tornato a insistere sull'inchiesta parlamentare proposta dal suo gruppo. Secondo l'esponente comunista il dibattito finisce senza un chiarimento di fondo. Nuovi interrogativi sono emersi, il Governo non vuole la inchiesta perchè teme altre grosse rivelazioni? Intanto, nel corso del dibattito, si è appurato che il Ministro della Difesa venne messo al corrente tardi delle risultanze del rapporto Manes, perchè il generale Ciglieri informò di esso, in un primo momento, solo il Presidente del Consiglio. «Quest'ultimo — ha aggiunto — è il vero responsabile dei famosi omissis». Dopo altri attacchi alla D.C. Amendola, come altri deputati delle opposizioni, è tornato sulla difesa dei Ministri socialisti fatta ieri dal Presidente del Consiglio. «Il desiderio di Moro — ha detto — di giustificare con falsi argomenti giuridici le accuse a Nenni, ha reso a questi un cattivo servizio. Ho visto con molta pena il Vicepresidente del Consiglio alzarsi e chiedere alla destra un riconoscimento alla sua onestà. Tale riconoscimento non si chiede al MSI». Ancora una volta dunque i comunisti hanno tentato di inserire un cuneo tra D.C. e PSU al fine di spaccare la maggioranza, ma ancora una volta il tentativo è fallito.

FERRI, socialista, ha dato un giudizio positivo del discorso pronunciato ieri da Moro. «La prima di queste valutazioni — ha detto — riguarda il concetto di segreto militare, in relazione agli «omissis» dell'allegato Manes, sul quale il Presidente del Consiglio ha dato esaurienti assicurazioni, richiamando alla responsabilità del Governo una materia sul cui merito esso è garante di fronte alle Camere». Ferri ha quindi preso atto dell'impegno preciso del Governo a far sì che «la materia concernente il segreto militare sia valutata con senso di responsabilità e di rispetto delle prerogative delle Camere». Ferri ha preso anche atto delle dichiarazioni di Moro relative alla inchiesta parlamentare. «Il Presidente del Consiglio — ha detto — rilevata l'inopportunità e l'impossibilità di una inchiesta estesa e generalizzata sulle attività del SIFAR, ha riconosciuto la possibilità di una inchiesta circoscritta, quale fu proposta dal partito socialista, pur sostenendone la non assoluta necessità». In sostanza, i socialisti accettano le tesi di Moro «recependo l'impegno alternativo da lui espresso di condurre il processo di accertamento della verità con rigore e senza compromesso, e di presentare al giudizio delle Camere i risultati della sua opera».

Ferri, infine, ha respinto le accuse di cedimento del PSU alla D.C. I socialisti non potevano «con senso di responsabilità, mettere in crisi in questo momento una coalizione che è tuttora capace di realizzare in Italia una vera democrazia».

E' seguito l'indipendente di sinistra ANDERLINI per dire, fra l'altro, che «è assai difficile per il Governo far piena luce sull'affare SIFAR, perchè è il Governo stesso che si oppone alle indagini».

La lunga serie delle dichiarazioni di voto, cominciata questa mattina alle 9, è terminata con gli interventi del monarchico Covelli e dei missini Romualdi e Delfino. Questi ultimi due non hanno aggiunto nulla alle cose già dette ieri dal loro collega di partito Almirante, subito dopo il discorso di Moro.

Terminate le dichiarazioni di voto, la Camera è stata chiamata a votare tre volte per appello nominale. Il Presidente del Consiglio infatti aveva posto la questione di fiducia per la reiezione della mozione liberale, per la reiezione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Anderlini e per l'accettazione dell'ordine del giorno formulato dai gruppi di maggioranza. La mozione del MSI è stata invece respinta per alzata di mano.

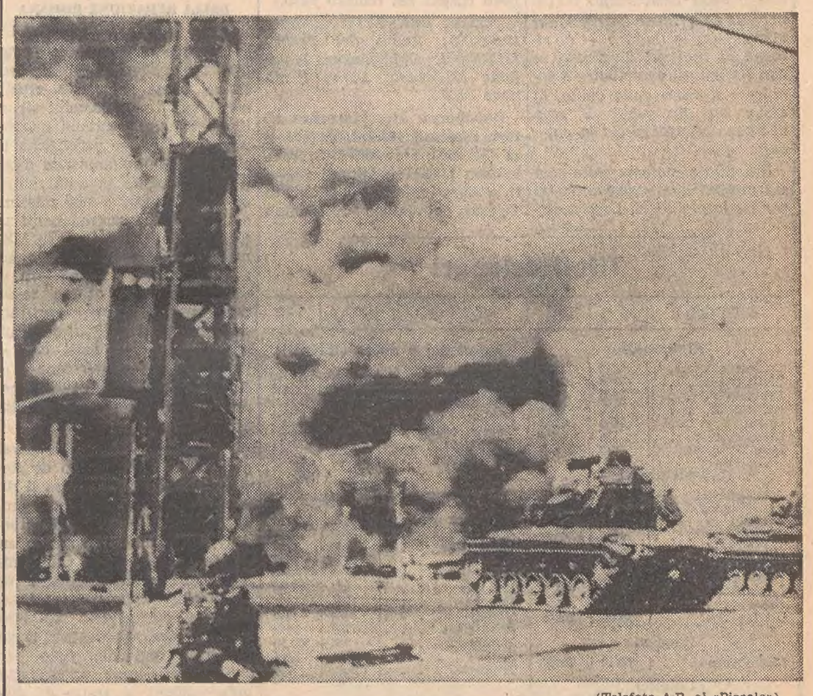
R. P.

Chiaro monito al PC:
L'Italia non è il Vietnam

IN VIII PAGINA

La prima serata del Festival di Sanremo

La lotta alla periferia di Saigon



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Alla periferia della capitale continuano i combattimenti contro le squadre suicide dei guerriglieri comunisti. Nella foto, un nido di resistenza in fiamme dopo l'attacco dei carri armati

MENTRE JOHNSON REAGISCE ASPRAMENTE E WESTMORELAND PREVEDE TEMPI PEGGIORI

Continua feroce e sanguinosa la battaglia in tutto il Vietnam

Vani tentativi di snidare i vietcong da nove zone di Saigon - Hue in mano ai comunisti, furiosa lotta in altre venti città - Uccisi 5800 guerriglieri, duemila civili morti o feriti soltanto nella capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

La battaglia del Vietnam del Sud continua, selvaggia e sanguinosa, su un fronte di mille chilometri, che va dalle regioni del delta a quelle degli altipiani centrali e a quelle del Nord, e coinvolge, insieme a postazioni militari e grandi basi aeree americane, 21 delle 44 città capoluoghi di provincia dell'intero Paese: fra i centri dove si combatte con feroce accanimento ci sono città famose e importanti, come l'ex capitale imperiale Hue, che è praticamente in mano ai vietcong (e, secondo le ultimissime notizie, è teatro di una battaglia fra marines americani e comunisti, che vanno all'assalto delle installazioni militari); come Danang, che è in una situazione critica per i continui bombardamenti dei vietcong; come Quang Tri, dove si combatte nel centro cittadino tra paras americani e due battaglioni regolari nordvietnamiti; come Kontum, che è per metà occupata dai vietcong, i quali ne hanno messo fuori uso l'importante aeroporto; come Ban Me Thuot, che è premuta dall'esterno da una forza di duemila comunisti. Bien Hoa, la più grande base americana del Paese, è, a sua volta, sottoposta a un furioso attacco; Dalat è stata conquistata dai vietcong con un'offensiva scatenata durante la notte, ma poi, a quanto sembra, la «maggior parte» della città è tornata nelle mani dei governativi; si combatte aspramente a Can Tho, maggior centro del delta del Mekong, e in numerosi centri minori del settore.

Ma la battaglia più spettacolosa e impressionante infuria a Saigon: la capitale è sempre sotto il fuoco dei vietcong, che combattono in nove punti della città e tengono testa agli americani, i quali continuano a lanciare contro di loro, per snidarli, carri armati e cacciabombardieri «Skyhawk». A notte inoltrata, aerei ed elicotteri sorvolano i diversi quartieri dove si combatte, lanciando bengala; alla periferia, i marines stanno fronteggiando un grosso contingente nemico, a due chilometri dalla base aerea di Tan Son Nhut, che è tenuta sotto un fuoco costante dai cecchini comunisti. Tutto ciò al termine di una giornata di lotta durissima, frazionata in piccoli e sanguinosi scontri, con i commandos vietcong operanti praticamente ovunque, in una serie di audaci colpi di mano.

La più grande offensiva scatenata dai vietcong dall'inizio della guerra è, dunque, ancora in pieno svolgimento, e si ha l'impressione che essa possa essere determinante per il futuro del conflitto (comunque si concluda questa fase di battaglia); certamente, essa «muta l'intera strategia del nemico», come ha detto il generale Westmoreland, poichè «i vietcong usano le forze dell'esercito di Hanoi per allargare ed estendere gli attacchi di terrorismo». Questa tesi del comandante supremo americano pare sia stata accolta dal Presidente Johnson, il quale oggi ha praticamente chiesto, come condizione per la pausa aerea sul Nord, che finiscano i combattimenti in corso. Johnson ha detto: «Meglio che Hanoi cerchi di dare segni migliori di quelli offerti negli ultimi giorni dalle forze del Vietnam del Nord. Finchè non avremo il segnale che i nordvietnamiti non aumenteranno il terrorismo e l'aggressione, la sospensione dei bombardamenti non potrà che costare un maggior numero di vite americane in Vietnam. Noi continueremo a dare ai nostri uomini la protezione della quale necessitano. Bisogna evitare che la forza nemica nel Sud sia più importante e meglio equipaggiata, altrimenti la guerra sarà più dura e più lunga».

Praticamente, questo di Johnson, è un ultimatum e significa la fine delle aperture di pace e di negoziato che finora erano sembrate possibili. La grande offensiva vietcong che avvolge in una tragica catena di morte e di distruzione l'intero Vietnam del Sud, sarebbe stata progettata dai generali di Hanoi nel mese di settembre, a detta del comandante supremo americano a Saigon (e Johnson condivide la tesi sostenuta da Westmoreland). Ha detto il generale: «L'attacco in grande stile del nemico è la seconda fase di un piano in tre tempi studiato a Hanoi; il primo tempo si è sviluppato lo scorso ottobre, e ha avuto un carattere psicologico: offerte di pace per ottenere la sospensione dei bombardamenti al Nord e per spingere avanti la formazione di un Governo di coalizione a Saigon; la seconda fase sta sviluppandosi adesso, e non è altro che il preludio alla terza fase, che prevede l'attacco in grande stile dell'estremo Nord del Paese, poco sotto la zona smilitarizzata. Sarà il più grosso sforzo del nemico e potrebbe cominciare in ogni momento. Noi sappiamo che al limite della fascia smilitarizzata ci sono almeno 50 mila soldati del Nord Vietnam pronti a entrare in azione quando la battaglia sarà decisa». In altre parole, il peggio deve ancora venire.

Ma già questa seconda fase dell'offensiva generale comunista ha fatto divenire critica la situazione in Vietnam, per ammissione degli stessi generali. In certi settori i vietcong minacciano di prendere il sopravvento e di conquistare zone che finora erano considerate saldamente in mano agli alleati. Persino la battaglia di Saigon presenta lati fortemente incerti e non è ancora del tutto sicuro che le forze americane potranno avere presto in mano, e definitivamente, la capitale del Vietnam del Sud. Una lotta accanitissima avviene, per fare un esempio, alle porte della grande base aerea di Bien Hoa, venti chilometri da Saigon, e non si può ancora dire se gli americani siano riusciti a respingere i vietcong; fuochi e grandi esplosioni segnano l'attività degli attaccanti nell'area di Bien Hoa e, se i viet non riusciranno a penetrare nella base, avranno almeno ottenuto una vittoria relativa con la distruzione di decine di aerei e di elicotteri.

Mille Vietcong, frattanto, sono impegnati nella battaglia di Saigon; contro di loro duemila soldati americani e vietnamiti non hanno potuto ancora ottenere un risultato definitivo nei combattimenti che, come si è detto, si svolgono in molteplici punti della città: l'audacia e la varietà delle azioni condotte dai vietcong dimostrano come il loro scopo sia quello di rendere insicura non soltanto la vita delle forze militari della capitale, ma anche quella della popolazione (tre milioni di abitanti), che da tempo dimostra insofferenza verso la guerra. E il risultato sembra ottenuto: Saigon e tutto il Vietnam sono paralizzati; l'unica attività è la guerra, il resto — strade, ferrovie, aeroporti, porti marittimi — è fermo. L'intera struttura del Paese è bloccata dalla manovra dei guerriglieri; e non incidono, su di essi, le perdite.

I vietcong hanno avuto, secondo il Comando americano, 5800 morti in tre giorni di lotta, ma anche americani e vietnamiti regolari hanno subito perdite gravi: 235 morti e 929 feriti fra gli americani, 330 morti e 769 feriti fra i vietnamiti.

Quanto alla popolazione civile, si parla di duemila vittime, tra morti e feriti, nella sola Saigon. Le cifre dicono da sole quale sia il furore della lotta.

Nella capitale, episodi atroci punteggiano la cronaca della battaglia: il tenente colonnello Nguyen Van Tuan, comandante di un centro di addestramento per truppe corazzate in città, è stato catturato dai vietcong che hanno conquistato il suo comando: l'ufficiale è stato decapitato, e la moglie e i loro sei bambini sono stati uccisi a raffiche di mitra dietro un muretto di sacchetti di sabbia, dove si erano acquattati per ripararsi durante il combattimento. Sangue chiama sangue: il comandante in capo delle Forze di sicurezza del Vietnam del Sud, generale Nguyen Ngoc Loan, ha voluto ammazzare con le sue mani un ufficiale vietcong catturato in combattimento, presso la pagoda di An Quang, dopo aver fatto saltare le cervella al prigioniero con un colpo di revolver, alla presenza di molti militari, ha commentato: «Hanno ammazzato tanti americani, tanta gente del mio sangue».

Stasera, mentre esplodevano mine presso l'Ambasciata americana e vicino alla casa privata dell'Ambasciatore Bunker, mentre un «commando» cercava di impossessarsi del Palazzo dell'Indipendenza, sede del Governo, mentre continuava l'assedio alla base di Bien Hoa, e mentre i guerriglieri si rinserravano più che mai a Cholon, il quartiere cinese loro roccaforte, uomini del «Fronte di liberazione» battevano alle porte, di casa in casa, dicendo: «Aprite, siamo i liberatori di Saigon, siamo le forze della libertà». Si formano così nidi di resistenza, che rendono sempre più difficile «pulire» — come ha detto un colonnello dei marines — la capitale.

Un prigioniero vietcong ha detto che le forze comuniste hanno cinque giorni di viveri e munizioni, e ha aggiunto: «Abbiamo l'ordine di tenere Saigon per quel tempo, poi verranno altri e le cose andranno avanti così». Se ha detto la verità, Saigon non potrà tanto presto tornare alla normalità: proprio poche ore fa, i vietcong hanno annunciato che centri di «potere rivoluzionario» sono stati costituiti in diverse zone di Saigon e nei dintorni della città che sono in loro mani (e frattanto, un nuovo organismo rivoluzionario dipendente dal Vietcong è stato creato nell'ex capitale Hue).

La legge marziale proclamata nel Paese potrebbe diventare, insomma, una condizione normale ancora per molto tempo avvenire.

Stelio Tomei

La situazione

La Camera ha confermato la fiducia al Governo, approvando con 329 voti contro 214 un ordine del giorno della maggioranza che approva le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio e respinge le proposte di inchiesta parlamentare sul SIFAR presentate da comunisti e socialproletari. La Camera ha anche respinto l'ordine del giorno dell'indipendente di sinistra Anderlini che impegnava il Governo ad affidare alla Commissione Difesa l'esame dei documenti allegati al rapporto Manes, perchè siano integrati e consegnati alla Magistratura tutti i passi censurati. Con 326 «no» contro 220 «sì» è stata anche respinta, sempre con voto di fiducia, la mozione presentata da Malagodi favorevole a una inchiesta circoscritta sul SIFAR. Anche le ultime ore di dibattito, conclusosi con le tre votazioni, sono state particolarmente vivaci.

Le prospettive di sviluppo della Comunità europea con particolare riferimento all'ingresso della Granbretagna nella Comunità, i rapporti franco-tedeschi e i rapporti bilaterali sono i temi delle conversazioni italo-tedesche ieri cominciate a Palazzo Chigi tra le due delegazioni guidate da Moro e dal Cancelliere Kiesinger. Quest'ultimo si fermerà a Roma in forma privata fino a domenica, per essere ricevuto da Paolo VI.

La battaglia continua furiosa in tutto il Vietnam del Sud, provocando perdite sempre più disastrose tra gli opposti schieramenti e tra le popolazioni civili: nelle ultime 24 ore Saigon è stata ancora al centro dei combattimenti e i vietcong hanno resistito in diverse zone della capitale alla pressione degli alleati, attuando anzi audaci colpi di mano e attaccando le basi americane di Tan Son Nhut e Bien Hoa, tra le più importanti del Paese. Degli altri centri, l'antica capitale imperiale, Hue, è praticamente in mano ai comunisti, mentre la lotta è accanita in una ventina di altre grandi città.

Il generale americano Westmoreland ha detto che questa non è che la seconda fase di una grande offensiva contro il Sud e ha previsto che il peggio deve ancora venire; Johnson, dal canto suo, ha ribadito che con l'aggravarsi della situazione militare nel Sud, si allontanano le prospettive di una tregua aerea che dia avvio a negoziati.

JOHNSON RICHIAMA altri riservisti?

New York, 1

Il Presidente Johnson sta valutando l'opportunità di un nuovo richiamo di riservisti, questa volta appartenenti all'Esercito e al Corpo dei marines, a quanto è trapelato oggi dagli ambienti dell'Amministrazione americana. Johnson, a quanto si ritiene, intenderebbe avere l'approvazione formale del Congresso per questo secondo e forse ampio provvedimento di mobilitazione parziale, soprattutto allo scopo di riconfermare l'appoggio dei partiti alla sua politica in un periodo particolarmente difficile.

Il Cancelliere Kiesinger e Brandt a Palazzo Chigi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Cancelliere tedesco Kiesinger e il Ministro degli Esteri Brandt sono stati ricevuti ufficialmente a Palazzo Chigi, dove hanno avuto inizio i colloqui con gli esponenti del nostro Governo. Nella foto: Moro e Kiesinger nel cortile del palazzo

BORSE E MERCATI

Milano: scarso interesse

Milano, 1

Mercato di scarso interesse, con prezzi prevalentemente calmi. Nel corso dell'odierna riunione il mercato ha visto rientrare le iniziative della domanda affiorate in precedenza sulle SAI e sugli Assicurativi in genere. Il denaro che ha riportato alla ribalta le Caffaro — al ritorno di voci sul dividendo — non ha potuto contribuire a tonificare il resto della quota, la quale anzi ha subito il peso di nuove offerte specie in chiusura.

Il listino viene compilato così sui minimi con nuove erosioni per gli Immobiliari, Lepetit, Rotondi e per le GIM. Calmi gli Assicurativi e le Mediobianca. Ancora deboli le Motta. Fermi, invece, i valori telefonici ed in ripresa Rossari, Caffaro e Nord Milano.

Scambi meno attivi a prezzi poco variati nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 211.000.000; Obbligazioni 1 milione 155.744.540; Azioni 1 milione 54.275.*

Dopoborsa: Mercato senza affari. Generali 103.800.900; Viscosa 3545-3555; Fiat 2695-2700; Montedison 1130-1132. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	31 1	1-2	TITOLI	31 1	1-2
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2675	2675	Westingh.	890	890
Distillerie	2476	2470	Fiat	2710	2698
Eridania	2885	2880	Fiat priv.	2189	2189
Es. Molini	2864	2864	Nebiolo	621	620
Motta	7400	7150	Olivetti ord.	3255	3250
Rom. Zucc.	155	156	Olivetti priv.	3441	3421
Rom. Zucc. pr.	345	345	Tosi Franco	1668	1668
Assicurativi			**Minerari e metallurgici**		
Ass. Generali	104100	103850	Acc. Falck or.	3820	3790
Ass. Milano	36050	36000	Acc. Falck pr.	3770	3770
Ass. Mil. pr.	26800	26350	Broggi-Izar	1150	1150
Ass. Torino	10780	10640	Dalmine	1224	1224
Ass. Tor. pr.	6720	6706	Ilasa-Viola	729.50	729.50
Incendio	10465	10300	Italsider	887	887.50
Fond. Vita	20890	20850	Magona	1651	1631
L'Assicuratrice	72930	72210	Metalli	3400	3400
Ras	41880	41560	M. Amiata	7730	7649
S.A.I.	25095	24845	Monteponi	368	368.50
Bancari			Siele	3511	3501
Mediobanca	73710	73400	Trafilerie	704.50	700
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1478	1475	Châtillon	3886	3850
Brioschi	10280	10280	Cot. Cantoni	14000	13900
Gas Napoli	900	900	Olcese	253	245
Caffaro	252	262	Cucirini	6510	6509
Erba	10710	10610	De Angeli	3400	3385
Erba priv.	7200	7150	Cascami Seta	5730	5690
In. Ind. Com.	2790	2790	Fisac	407	407
Italgas	1216	1216	Lanerossi	3300	3300
Lepetit ord.	4980	4910	Gavardo	1740	1740
Lepetit priv.	5280	5220	Scotti	113	113
Liquigas	186.50	186.75	Linificio	407	407
Mira Lanza	38500	38490	Marzotto pr.	1856	1856
Ossigeno	1420	1418	Rossari	10020	10100
Pibigas	89.75	89.50	Rotondi	25580	25300
Rumianca	1403	1401	Man. Tosi	2505	2505
Saffa	5000	5000	Pacchetti	482	480
Sarom	1035	1025	Snia Visc.	3585	3550
Montedison	1135.50	1131	Snia priv.	2480	2471
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	451	451
Magneti	1211	1203.50	Tilane	240	240
Marelli	638	636	Un. Manifatt.	21000	21100
Sip	2781	2780	**Trasporti**		
Tecnomasio	1272	1270	Nord Milano	3200	3249
Terni Nuova	282	280	L'Ausiliare	2673	2673
Finanziari			Mittel	8750	8700
Agr. Lig. Lom.	2770	2750	**Diversi**		
Bastogi	2076	2060	De Ferrari	1403	1403
Breda	4545	4026	Cart. Binda	31950	31950
Finmare	340	340.50	Cart. Burgo	15810	15760
Finsider	608.50	607	Cart. Donzelli	2900	2900
Generalfin	910	900	Cementir	4398	4350
Gim	4080	4035	Cer. Pozzi	148	147.12
Invest.	3011	3035	Cer. Pozzi pr.	267	270
Italpi	2691	2680	Cer. Ginori	393	396
La Centrale	7088	7088	Ciga	3560	3555
Pirelli & C.	4298	4270	Acque Pot.	1205	1208
Sifir	945.50	940	Eternit	3542	3495
Sme	2374	2358	Italcementi	17630	17590
Stet	2940	2945	Cond. Acqua	706	704.25
Sviluppo	1911	1904	Rinascente	368	367.75
Immobiliari e agricoli			Rinasc. pr.	268.50	267.50
Aedes	2782	2770	Mondadori p.	3505	3495
Beni Stab.	3675	3662	Pirelli S.p.A.	3950	3947
Bonifiche	936	936	Reina	920	920
Co. Ge.	9530	9520	Smeriglio	83.75	82.50
Imm. Roma	590	588.25	SES ex Sarda	4350	4335
SAGI	1650	1650	SGES ex Seso	1869	1865
IN. Edilizia	2660	2650	Terme Acqui	2800	2800
Milano Cen.	27250	27250			
Risanamento	6390	6360			
Silos Gen.	3115	3115			
SACIE priv.	894	895			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	1 febb.	TITOLI	1 febb.
Rendita 5%	106.10	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	92.—
Redimibile 134 3.50%	100.70	» » (trent) 6%	97.30
Ricostruzione 3.50%	83.—	» » (vent) 6%	95.25
» 5%	98.20	I.M.I. XII 6%	100.—
Redim. Trieste 5%	95.90	» XVIII 6%	98.50
Riforma Fond. 5%	96.70	» XIX 6%	99.90
Redimibile '54 5%	95.05	» XX 6%	98.20
B. Tesoro '68 5%	100.—	» XXI 5%	93.60
» » '69 5%	100.05	» XXII 5%	90.30
» » '70 5%	100.15	» XXIII 5%	89.30
» » '71 5%	100.—	» XXIV 5.50%	92.20
» » '73 5%	100.05	» XXV 6%	95.80
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.10
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.10
» » '75 II 5%	—.—	Credito Navale 6%	96.55
Op. Pubbliche 5%	88.05	ENI 1958 6%	99.80
» » 5.50%	91.70	» Gela 5.50%	92.50
» » 6%	95.20	» 1957 6%	98.40
» ss. I 6%	96.05	» 1958 6%	98.30
» ss. II 6%	96.10	» 1958/78 6%	96.80
» ss. III 6%	96.25	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	97.50	» 1966 6%	96.25
» 1953 5.50%	96.50	» Sud - 1959 6%	97.40
» 1955 5.50%	94.50	» Sud - 1960 5.50%	93.50
» 1959 5.50%	94.20	» Sud - 1961 5.50%	93.15
» 1960 5%	89.15	» Sud-IV 5.50%	92.05
» 1961 5%	89.10	» Sud-V 5.50%	92.80
» 1965 I 6%	96.05	» Sud-VI 5.50%	92.20
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.50
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.80
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.05
» 1967 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	99.60
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.40	» 1956/74 6%	99.60
» » SS.B.I 6%	96.80	» 1957/75 6%	98.70
» » SS B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	98.60
» » SS.C.I 6%	95.25	» '57/'77 (XX) 6%	98.—
» » SS.C.II 6%	95.25	» 1958/78 6%	98.60
ENEL 1965 6%	97.30	» 1959/79 5.50%	93.50
» 1966 I 6%	97.30	» 1960/80 5.50%	92.50
» 1966 II 6%	97.20	» 1961/86 5.50%	91.60
» 1967 6%	97.90	» 1963/83 5.50%	91.90
» Europa '65 6%	97.50	» 1964/82 6%	96.95
E.N.I 65 II. 6%	96.40	» 1965/83 6%	97.20
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,645; dollaro canadese 574,30; corona danese 83,69; corona norvegese 87,45; corona svedese 121,055; fiorino olandese 127,087; franco belga 12,586; franco francese 127,087; franco svizzero 143,597; lira sterlina 1506,475; marco tedesco 156,09; scellino austriaco 24,128; escudo portoghese 21,857; peseta spagnola 8,964.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,61; dollaro canadese 574,30; franco svizzero 143,60; corona danese 83,68; corona norvegese 87,45; corona svedese 121,05; fiorino olandese 173,28; franco belga 12,5855; franco francese 127,075 lira sterlina 1506,45; marco tedesco 155 07; scellino austriaco 24,1275; peseta spagnola 8,9625; escudo portoghese 21,875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; lira sterlina 1506; franco svizzero 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina oro c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; marengo italiano 6600-6800; marengo francese 6650 6850; oro 710-722; platino 3500-4500; argento 38.500-43.000

TRIESTE

Mercato fermo, con tendenza alla flessione. Resistono le Sip e le Stet, mentre hanno ceduto terreno gli assicurativi, le Viscosa e Bastogi. In buona vista il reddito fisso

Bastogi 2060; Finmare 340; Finsider 607; Stet 2945; Ass. Generali 103850; Ass. Italiana 72200; Ras 41560; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3550; Viscosa priv. 2470; Italsider 887; Montedison 1131; Cantieri 200; Meridionale Elettrica 2360; Terni 280; Liquigas 187; Beni Stabili 3660; Immobiliare 588; Pirelli S p.A. 3950; Anic 1475; Fiat ord. 2700; Fiat priv. 2168; Sip 2785; scente priv. 268; Marzotto 1855.

NEW YORK

(Chiusura irregolare)

Apertura cedente ieri alla Borsa valori di New York: i titoli hanno continuato a cedere, ma in modo meno accentuato Le perdite sono state nel rapporto di 4 a 3 rispetto alle migliorie, mentre ieri l'altro il rapporto era di 3 a 1. L'attività di scambio è stata vivace. Chiusura irregolare a Wall Street dove i titoli preferenziali hanno registrato una certa ripresa con in testa la IBM, le Control Data e le Xerox. In ascesa hanno chiuso anche alcuni titoli guida come le Chrysler, le United Aircraft, le American Can. Sono state scambiate 10,6 milioni di azioni contro le 9,42 di ieri.

LONDRA

(Netta ascesa)

La Borsa di Londra ha registrato ieri una netta ascesa, che è stata guidata dai titoli industriali. Anche i fondi di Stato hanno chiuso in rialzo nella speranza che il resoconto mensile sulla bilancia commerciale, che sarà reso noto oggi, registri miglioramenti.

IL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE NON CONOSCE SOSTE

SEMPRE PIÙ NERVOSISMO NELL'ATMOSFERA DEL SENATO

Le dispute hanno coinvolto persino i funzionari della presidenza Previsto un breve «armistizio» per prorogare l'addizionale sull'IGE

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Prosegue al Senato la battaglia regionalistica. Si sta votando, come sempre a ripetizione, sugli emendamenti all'articolo cinque. Continua intanto ad essere paralizzata la attività delle commissioni dopo il trasferimento in aula richiesto dai liberali e dai missini, dei numerosi provvedimenti in discussione. Il PLI e il MSI hanno infatti proposto stamane all'assemblea di sospendere la discussione sulla legge regionale elettorale, per approvare con procedura urgentissima tutti quei provvedimenti che si trovavano in commissione e la cui ritardata approvazione recherebbe gravi danni a molte categorie di cittadini.

I democristiani e i socialisti non hanno però inteso di rinviare nemmeno di un'ora il dibattito sulle regioni e non hanno accolto la richiesta dei liberali e dei missini, votando su di essa la sospensiva. Ciò significa che la maggioranza di centro-sinistra ha deciso di affrontare l'argomento soltanto dopo che sarà approvata la legge elettorale regionale. Solo per due decreti legge verrà fatta un'eccezione: si tratta di due provvedimenti già approvati dal Senato e modificati dalla Camera, e uno dei quali riguarda la proroga dell'addizionale sull'IGE.

Quando NENCIONI (MSI) ha avanzato la richiesta di procedura urgentissima per tutta una serie di leggi, i comunisti hanno protestato vivacemente.

CAPONI (PCI): «La vostra richiesta è indegna, non dovevate richiamarli in aula!».

ZELIOLI LENCINI (Presidente): «Ha ragione...».

NENCIONI: «Lei signor Presidente dev'essere imparziale e non può dare ragione ad un villano!».

PRESIDENTE: «Il senatore Caponi ha ragione quando afferma che quanto lei chiede oggi, poteva essere fatto ieri».

BATTAGLIA (PLI): «Ieri ho fatto io una richiesta formale in tal senso».

Il senatore liberale, a sua volta, ha richiesto la procedura urgentissima per un'altra serie di provvedimenti. Ma il senatore GAVA (DC) ha chiesto la sospensiva delle proposte liberale e missina e l'assemblea l'ha convalidata dopo dichiarazioni contrarie dello stesso Battaglia e di Nencioni.

ROSSI (PCI) rivolto a Nencioni: «Vorreste fare di questa aula un bivacco... Certi discorsi falli ai tuoi camerati».

NENCIONI: «Li faccio a quelli che sono nel tuo gruppo».

Conclusa questa fase del dibattito hanno avuto inizio le votazioni sugli emendamenti antiregionalisti, che sono circa trecento. La maggioranza regionalista ha però messo in funzione una nuova tattica: per rendere improponibili molti emendamenti ne propone a sua volta alcuni «fasulli» che fanno decadere gran copia di quelli degli avversari.

Nel corso delle votazioni sull'art. 5 si è verificato un episodio del tutto inconsueto e che ha avuto un notevole strascico. I socialisti hanno vivacemente protestato contro la segreteria di presidenza che, a loro giudizio, aveva indotto il socialista Macaggi, presidente di turno, a mettere in votazione un emendamento liberale precluso. BATTINO VITTORELLI e SELLITTI hanno gridato: «E' colpa della segreteria», e hanno abbandonato la aula. Il senatore MACAGGI, che prima della votazione si era consultato con un vicedirettore di segreteria, che sostituiva temporaneamente il segretario generale dott. Bezzi, ha prontamente replicato assumendosi la totale responsabilità della decisione.

Dopo qualche minuto ha riassunto la presidenza Zelioli Lanzini, affiancato dal segretario generale, per un'energica presa di posizione. «Rilevo con vivo rammarico — egli ha detto — che sono state pronunciate gravi frasi nei confronti della segreteria che, viceversa, sta svolgendo con assoluta imparzialità, con intelligenza e con grave sacrificio una preziosa opera al servizio della presidenza e dell'Assemblea in una selva di emendamenti nella quale sarebbe difficile districarsi per ordinare la discussione». Tutti i rappresentanti dei gruppi hanno condiviso gli apprezzamenti del presidente per l'integrità, l'imparzialità e la capacità dei funzionari della segreteria.

I socialisti hanno però tentato di mascherare la loro brutta figura. Il presidente dei gruppo socialista, ZANNIER, ha dichiarato che «le espressioni certo non riguardose da taluni manifestate sono il frutto di uno stato di tensione la cui responsabilità cade interamente sulle destre». Egli ha quindi auspicato «la più energica azione della presidenza per la tutela dei diritti del Senato».

Il Presidente ha allora preso nuovamente la parola per dichiarare: «Se i senatori ritengono che la Presidenza non faccia il proprio dovere, ognuno si assuma le proprie responsabilità. Se si vuole stracciare il regolamento, lo si faccia, ma io difendo il regolamento che è la garanzia di tutti. So bene che si tratta di una battaglia ostruzionistica che avvilisce il Parlamento. Ma io debbo far osservare il regolamento». Chiuso l'incidente è ripresa la marcia verso il traguardo dell'art. 5.

R. R.

Ogni minuto l'Etna "spara„ sette volte

Catania, 1

Il personale dell'Istituto di vulcanologia dell'Università di Catania ha osservato che, mentre si è alquanto attenuata la emissione di materiale sabbioso dalla grande voragine del cratere centrale, persiste l'attività esplosiva del cratere di Nord-Est con una media di sei-otto lanci al minuto di materiale incandescente.

Allo stato attuale sono tre i centri esplosivi all'interno del cratere di Nord Est: il più attivo è quello del settore settentrionale. La colata nella Valle del Bove continua intanto ad essere discretamente alimentata; la lava va ammassandosi prevalentemente alle spalle dei Monti Centenari (tra le quote 2000 e 1950) ed a Sud di essi (tra le quote 1750 e 1680 circa).

Si sono anche avute due diramazioni lungo la colata principale, rispettivamente intorno alle quote 2350 e 2200, ed esse hanno provocato la formazione di due spettacolari cascate (larghe una trentina di metri ciascuna) che si sono riversate lungo il ripido pendio, affiancandosi alla colata principale. La loro alimentazione è cessata però dopo alcune ore.

Successivamente si è avuta un'altra diramazione più in basso (intorno a quota 2100), con la conseguente formazione di un ramo secondario diretto verso Est; esso è tuttora discretamente alimentato e la lava si sovrappone a quella dei giorni scorsi. Nessun avanzamento intanto avviene nella zona del fronte di quota 1600.

I COLLOQUI NELLA CAPITALE DEL CANCELLIERE KIESINGER

Roma guarda con favore all'amicizia franco-tedesca

E' un elemento positivo nel quadro dei tentativi per rimettere in moto la macchina dell'unificazione europea - Domenica l'udienza in Vaticano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Questa mattina alle 10.30 il Cancelliere Kiesinger e il Ministro degli Esteri Willy Brandt, in visita ufficiale in Italia, si sono recati a Palazzo Chigi per iniziare le conversazioni politiche con i governanti italiani. A ricevere gli ospiti tedeschi erano, oltre all'on. Moro, l'on. Nenni e l'on. Fanfani. Vi è stato un breve scambio di saluti prima dell'inizio delle conversazioni politiche alle quali hanno partecipato i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri dei due Paesi. L'on. Moro ha pronunciato un indirizzo di saluto nel quale ha espresso la convinzione che i colloqui di questi giorni varranno a rendere «sempre più feconda la collaborazione tra i nostri due Paesi, nel loro interesse come in quello della unità europea e della coesione Atlantica».

«La sua visita — ha detto Moro rivolgendosi a Kiesinger — che ha luogo in un momento in cui la necessità e l'urgenza di accelerare la soluzione dei gravi problemi che agitano la vita dei popoli appaiono sempre più evidenti, pone in chiara luce i vantaggi di una stretta ed approfondita collaborazione fra Paesi amici ed alleati al fine di rafforzare quella solidarietà occidentale senza la quale non è possibile ottenere un più stabile e pacifico ordine internazionale».

Nella sua risposta anche il Cancelliere Kiesinger, esprimendo il suo compiacimento per la occasione che con gli incontri di questi giorni si offre ad un approfondito scambio di vedute, ha sottolineato l'esigenza della collaborazione fra i due Paesi. «Io credo — ha detto Kiesinger — che la cooperazione tra i nostri due Paesi ha una grande importanza e non soltanto per i rapporti bilaterali, ma anche per la pace e per la libertà dei popoli, e che siamo uniti da comuni aspirazioni». Il Vicepresidente del Consiglio, intervenendo nella discussione ha detto che il Cancelliere tedesco può essere certo, come è certo Brandt, che non ci sono incertezze nell'ambito del nostro Governo sul valore dell'amicizia franco-tedesca. «Noi — ha aggiunto Nenni — consideriamo un fatto estremamente importante che si stia sormontato l'ostacolo di tanti decenni e cioè la diffidenze reciproca non solo dei Governi, dei militari, dei diplomatici, ma delle opinioni pubbliche francese e tedesca».

Nenni ha detto anche che nessuno può farsi la minima illusione che il tempo lavori a profitto della unificazione europea se il tempo non è contrassegnato da una serie di tappe che ci avvicinino all'obiettivo cui miriamo. Come avevano fatto Moro e Fanfani, anche Nenni ha detto di voler incoraggiare il tentativo dei dirigenti tedeschi che stanno per sondare l'opinione francese.

Il Cancelliere Kiesinger, nella sua qualità di presidente della C.D.U. si è incontrato anche col segretario politico della Democrazia cristiana on. Rumor. Erano anche presenti il Presidente del Consiglio nazionale della D.C. on. Scelba e l'on. Carlo Russo dirigente della sezione esteri del partito. Successivamente l'on. Rumor anche nella sua veste di Presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani ha restituito all'Ambasciata della Repubblica federale la visita al Cancelliere tedesco col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio per un esame dei problemi di comune interesse dei due partiti e della collaborazione tra le forze politiche di ispirazione democratico cristiana.

Con i colloqui odierni si è esaurita la parte politicamente più impegnativa della visita del Cancelliere tedesco in Italia. Kiesinger si tratterrà a Roma a titolo privato, visitando i monumenti della Capitale. Domenica egli sarà ricevuto in udienza dal Pontefice. Ripartirà quindi lunedì di mattina. Il Cancelliere era giunto nella capitale italiana ieri pomeriggio, in forma privata, alle ore 18, in aereo. Un quarto d'ora prima era arrivato il Ministro degli Esteri Brandt, che tornerà in Germania domani sera, al termine dei colloqui politici. Al suo arrivo all'albergo Hassler, dove risiederà durante il soggiorno romano, il Cancelliere ha ricevuto una calda manifestazione di simpatia da parte d'un gruppo di giovani studenti dell'Associazione Italia-Germania.

C. L.

IN CONNESSIONE CON I PROGRAMMI DI AMPLIAMENTO DELLA RETE

Si sta profilando un rincaro dei pedaggi sulle autostrade

Gli aumenti, che non sono da considerarsi imminenti, saranno di modesta entità a quanto ha dichiarato l'on. Mancini - Secondo altra fonte sarebbero del 15 p. c.

Roma, 1

«Per il momento non c'è niente di preciso. Un eventuale aumento del pedaggio delle autostrade è condizionato alle nuove strade che faremo e alla consistenza del traffico». Lo ha dichiarato il Ministro dei lavori pubblici Mancini ai giornalisti che gli chiedevano precisazioni sull'argomento. Dell'eventualità di un aumento dei pedaggi delle autostrade si era parlato ieri in una relazione presentata alla commissione lavori pubblici della Camera. «Il programma delle nuove strade — ha ulteriormente precisato Mancini — non è stato ancora definito. Si definirà subito dopo l'approvazione della legge in corso di esame. Comunque l'aumento sarà di lieve entità».

A sua volta il Sottosegretario De Cocci ha dichiarato: «Per quanto riguarda le tariffe di pedaggio il disegno di legge in corso di esame prevede soltanto la stipulazione di una nuova convenzione tra l'ANAS e la Società autostrade Spa del gruppo IRI, nuova convenzione che tra l'altro regolerà le tariffe di pedaggio per le singole autostrade. Naturalmente — ha soggiunto De Cocci — la nuova convenzione dovrà essere approvata con apposito decreto.

«L'aumento — ha proseguito il Sottosegretario — sarà contenuto nella misura strettamente necessaria per completare il piano in corso di realizzazione e costruire qualche autostrada assolutamente indilazionabile e secondo le determinazioni che verranno prese dal CIPE. Comunque si tratterà di ritocchi non immediati di lieve entità che dovranno tener conto della presente diversa composizione del parco automobilistico. L'aumento verificatosi nei costi in questi anni anche a causa delle notevoli varianti tecniche migliorative — ha concluso De Cocci — rende d'altra parte già di per sè necessario un adeguamento delle tariffe di pedaggio».

Il presidente della commissione LL.PP. della Camera on. Alessandrini ha dichiarato che il provvedimento in esame sblocca una situazione finanziaria pesante per il completamento del programma delle autostrade, contenendo l'onere a carico dello Stato sui 64 miliardi e 800 milioni. Il provvedimento permetterà attraverso una revisione delle tariffe di utenza di conseguire i mezzi occorrenti appunto per il completamento del programma autostradale a suo tempo convenzionato tra l'ANAS e la società autostrade e per la realizzazione di eventuali altri tronchi autostradali ritenuti utili ad una più razionale funzionalità del sistema. Il dibattito sui ddl — ha detto Alessandrini — si presenta molto impegnativo per il grande interesse suscitato dalla importanza della materia.

Infine, il relatore on. Brandi in aggiunta alla relazione svolta ieri in apertura di dibattito ha precisato che l'aumento delle tariffe di pedaggio trae origine dal sistema prescelto dalla commissione nominata dal Ministero dei LL. PP. per autofinanziare il completamento del programma autostradale previsto dall'art. 16 della legge n. 729 ed eventualmente per costruire nuove autostrade onde chiudere l'anello autostradale che va dal Brennero alla Sicilia in conformità del Piano quinquennale. «In ogni modo — ha sottolineato Brandi — poichè l'aumento graverà sulla intera rete, esclusi naturalmente i tratti gratuiti, avrà una incidenza minima sulle tariffe, incidenza che a mio giudizio non dovrebbe superare il 15 per cento del costo attuale».

Per il compleanno

AUGURI A SEGNI del Presidente Saragat

Roma, 1

Il Presidente Saragat ha fatto pervenire al sen. Antonio Segni, in occasione del suo settantasettesimo compleanno, i più cordiali ed affettuosi auguri.

CON UN COLPO DI PISTOLA NEI PRESSI DI NAPOLI

GUARDIA NOTTURNA FREDDATA DA UN LADRO

Alle porte di Catania lungo conflitto a fuoco tra carabinieri e una banda di malviventi

Napoli, 1

Un vigile notturno è stato ucciso, oggi, poco prima dell'alba, mentre insieme con alcuni suoi colleghi stava per fermare tre giovani ladri. La vittima è il brigadiere Carlo Salomone, di 54 anni, appartenente all'istituto di vigilanza «La Notturna» di Frattamaggiore. Il fatto è avvenuto sulla strada provinciale che da questo paese porta a Sant'Arpino.

Il brigadiere Salomone stava controllando, nel nuovo rione INA-Casa, le auto lasciate in sosta da abbonati all'istituto di vigilanza, e apponeva sul tergicristallo delle vetture il biglietto relativo all'avvenuto controllo, quando ha scorto i tre giovani aggirarsi nella zona con fare sospetto.

Senza perderli di vista, il Salomone ha chiesto rinforzi alla sede dell'istituto. In breve sono giunti sul posto altri vigili notturni, i quali insieme con lui si sono diretti verso gli sconosciuti per identificarli. Uno dei tre ha allora estratto una pistola e ha sparato contro le guardie, ferendo gravemente il brigadiere. Poi approfittando dell'oscurità, il terzetto è riuscito a far perdere le tracce. Il ferito, soccorso dai suoi colleghi, è stato subito trasportato all'ospedale di Frattamaggiore, dove è spirato poco dopo il ricovero. Carabinieri e polizia, appena informati dell'accaduto, hanno cominciato una battuta nella zona, istituendo posti di blocco.

Nel corso delle indagini, una pattuglia di agenti del Commissariato di Aversa ha fermato nei pressi di Sant'Arpino il ventunenne Raffaele Maiello Esposito, il quale procedeva a piedi in preda a viva agitazione. Mentre l'appuntato di P.S. Guadino gli chiedeva spiegazioni sulla sua presenza sul posto a quell'ora (erano da poco passate le tre), è giunta una «Giulia» con a bordo carabinieri di Frattamaggiore e un maresciallo dei vigili notturni appartenente allo stesso istituto del Salomone. E' stato proprio il sottufficiale a indicare nel giovane fermato uno dei tre sconosciuti fuggiti dopo lo sparo contro il Salomone.

L'Esposito è stato fatto salire a bordo della «Giulia» e portato nella caserma dei carabinieri, dove sono proseguiti gli interrogatori. Il giovane era uscito appena due giorni fa dalle carceri di Poggioreale, dove aveva scontato quindici mesi di reclusione perchè responsabile di furto di armi. Più tardi i carabinieri informavano che gli altri due malviventi, allontanatisi in auto e ora attivamente ricercati, sono Giuseppe De Rosa, di 34 anni, e Mariano Passaro di 20. Sembra che sia stato quest'ultimo, il più giovane di tutti, a sparare. Il brigadiere Salomone lascia la moglie e due figli.

Alle porte di Catania un conflitto a fuoco tra un gruppo di ladri e una pattuglia di carabinieri si è svolto sulla strada che da Paternò porta a Motta Sant'Anastasia.

I ladri avevano tentato, ad Adrano, un furto in un negozio di Pietro Petralia, che abita di fronte all'esercizio stesso. Insospettito dai rumori, il Petralia si è affacciato al balcone e ha sparato un colpo d'arma da fuoco in aria, sperando che ciò facesse desistere dal loro tentativo i ladri. Questi, però, hanno risposto al fuoco e si sono poi allontanati a bordo di un'auto solo quando alcuni carabinieri, richiamati dagli spari sono giunti sul posto.

Fuggiti da Adrano, i ladri si sono imbattuti, lungo la strada che conduce a Paterno, in una «Gazzella» dei carabinieri partita da Catania. Tra i ladri e i carabinieri è cominciato un inseguimento durante il quale sono stati sparati colpi dall'una e dall'altra parte. I malviventi sono riusciti a fuggire approfittando del fatto che al passaggio a livello tra Paternò e Motta S. Anastasia, si sono abbassate le sbarre proprio nel momento in cui stavano arrivando i carabinieri. L'auto dei ladri, una «Giulia» che era stata rubata la sera prima a un professionista catanese, è stata ritrovata dopo qualche ora, abbandonata in una strada.

UNA SERIE DI SCIAGURE CON I GIGANTI DELLA STRADA PER PROTAGONISTI

Nella nebbia un autotreno piomba su un pullman: due morti

L'incidente è avvenuto nel Veneto - Un altro quasi identico in Toscana con undici feriti Ancora due vittime su un'auto finita contro un camion per il mancato rispetto dello «stop»

Roma, 1

Giornata sfortunata per i torpedoni e gli autotreni: in tre diversi scontri che hanno avuto per protagonisti i giganti della strada, si sono avuti quattro morti e ben 23 feriti alcuni lievi, altri più gravi. L'incidente più grave è accaduto a San Zenone di Minerbe, in località S. Antonio, agli estremi limiti della provincia di Padova.

Un autotreno veronese, carico di mattoni si è scontrato con una corriera sulla quale si trovavano 45 persone ed alla cui guida sedeva Antonio Quarnier di 42 anni di Miglianino San Vitale in provincia di Padova. In seguito al violento urto il torpedone si è rovesciato nel fossato che corre lungo la strada provinciale. Nell'incidente sono morti gli operai Romana Galletti di 20 anni, da Casale Scodesia in provincia di Padova e Aldo Gaglian, del quale non si conoscono altri dati. Quattro operaie sono state ricoverate in gravissime condizioni nell'ospedale di Legnano. Esse sono: Renza Bressan, Jolanda Arzenton, Agnese Santi ed Esterina Piovan. Anche una quinta operaia, con lesioni leggere, è stata ricoverata nell'ospedale di Legnago. Gli altri otto feriti le cui condizioni non destano preoccupazioni, sono stati invece ricoverati a Montegnana.

L'autotreno veronese era guidato da Albino Tabarin, di 58 anni, di Coriano Veronese, che aveva al suo fianco, come secondo autista, Aldo Isolini di 34, di Albaredo D'Adige. L'incidente è stato causato dalla fitta nebbia che gravava stamane sulla zona e dal terreno ghiacciato.

Incidente del tutto analogo ma con conseguenze meno gravi sulla Via Anconitana, nei pressi dell'abitato di Palazzo Del Pero, tra Arezzo e Sansepolcro, dove un autotreno, a causa dell'asfalto reso scivoloso da una leggera patina di ghiaccio, è sbandato ed è finito contro un pullman di linea sul quale si trovavano una quarantina di persone. Nell'incidente undici passeggeri del pullman sono rimasti feriti: quattro di essi sono stati ricoverati nell'ospedale di Arezzo, ma nessuno in gravi condizioni.

I ricoverati sono lo studente Alessandro Raichi, di 19 anni, di San Giustino, l'operaio Quinto Mercanti, di 56 anni, di Sansepolcro, la studentessa Mara Bianchini, di 20, di Sansepolcro, e lo studente Leonardo Bambini, di 18, di Lippiano: essi sono stati giudicati guaribili tra i sette e i dieci giorni. Sono stati inoltre medicati nell'ospedale di Arezzo il fattorino dell'autobus, Domenico Rubini, di 54 anni, di Città di Castello e altre sei persone.

In un incidente automobilistico, accaduto invece nel Lazio all'altezza del tredicesimo chilometro della Via Flacca, vicino al bivio che porta a Sperlonga, sono morte altre due persone e una terza è rimasta gravemente ferita. Un'auto targata Napoli, guidata da Cesare Corvino di 33 anni e con a bordo Domenico Manfredonio di 60 anni e Salvatore D'Auria di 59, si è scontrata con un autotreno targato Piacenza alla guida del quale si trovava Vito Truono di 44 anni, che aveva al suo fianco il secondo autista Mario Palo. L'urto è stato molto violento: dai rottami dell'auto napoletana sono stati estratti il Corvino, il Manfredonio e il D'Auria che sono stati poi soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio. Gli ultimi due sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale. Al Corvino invece sono stati riscontrati un trauma cranico e varie ferite. Sembra che l'incidente sia dovuto a un momento di distrazione del conducente dell'auto che non si sarebbe fermato a uno «Stop».

Lo sciopero continua

DA CINQUE GIORNI niente interurbane

Roma, 1

I 14.000 dipendenti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici sono in sciopero da cinque giorni consecutivi: la manifestazione proseguirà a oltranza fino a quando non si verificheranno fatti nuovi tali da sbloccare il punto morto dove è giunta la vertenza che oppone i sindacati al Ministero delle poste e telecomunicazioni circa l'attuazione del piano di sviluppo della telefonia. Lo sciopero rende molto difficile le conversazioni interurbane.

Pagine risorgimentali

SONO uscite in questi giorni, in due eleganti volumi, le «Pagine Risorgimentali» di Gioacchino Volpe. Il titolo è modesto come l'uomo che le scrisse in vari momenti della sua lunga inimitabile vita di grande storico d'Italia. Non modeste sono però queste pagine che per il filo conduttore che le lega, e per le luminose sintesi a cui pervengono, col sussidio di una lingua che risana lo spirito, sono forse la più bella e più profonda opera unitaria apparsa in questo ultimo ventennio sul nostro grande e mai più superato Risorgimento.

Il grande vecchio che con passo franco e il pieno dominio delle sue nobili passioni cammina verso l'età dei patriarchi, aveva avuto qualche dubbio sull'utilità di salvare questi scritti, dettati e diffusi occasionalmente, a seconda di fatti e circostanze che ne avevano giustificata la pubblicazione. In essi, infatti, risuona accanto all'obiettività storica e al valore interpretativo delle rievocazioni un suono polemico che li fa ancor più vivi e meritevoli di venir sottratti all'oblio. In fine Gioacchino Volpe ha dovuto, nell'intimo della sua coscienza, obbedire ad un consapevole istinto che lo fece ben presto timoniere della storia patria, con intuizioni illuminatorie, che sentì i suoi «saggi», fondati su ritrovate indagini e su realtà coraggiosamente dissepolte, sarebbero andate perdute. Egli, infatti, c'insegnò a leggere a chiare lettere nelle tenebre medievali; a trovare l'Italia con le sue vitali germinazioni che se non erano ancora testimoniana di un rigoglio di organica civiltà, ne erano promessa. C'era, insomma, una continuità storica in senso evolutivo che malgrado le avversità degli eventi c'invitavano a trovare segni di vita, là dove non si era visto che vedere lugubri panorami di necropoli abbandonate.

Noi crediamo che persino la scienza con le sue aride formule e terminologie per arrivare all'animo ha bisogno di sentimento. La storia più della scienza. Scienziato della storia — così ci sia concesso dirlo, per il senso in lui sempre presente della ricerca obiettiva della verità — Gioacchino Volpe ci ha insegnato ad amare l'Italia presentandocela nella sua complessità e interezza. E se questo vale per le sue opere maggiori, di cui abbiamo potuto or non è molto scrivere — tanto più vale per queste Pagine risorgimentali che, malgrado lo aspetto esterno di saggi critici frammentari, risultano invece una organica «Storia del Risorgimento Italiano», in cui, sia pure attraverso note e osservazioni, brevemente sintetizzate, offrono agli studiosi un'infinità di conoscenze e di considerazioni finora cadute nel vuoto.

Nel fissare la propria posizione ideologica rispetto alla materia trattata a sbalzi, nel corso di un'intera vita, con una coerenza e una chiarezza di fini esemplari, lo scrittore si pone il problema se tutta questa opera di ricerca e di sintesi debba chiamarsi Risorgimento. «Non si vuole fare questione di parole», egli dice, «ma vedere se a un certo momento del corso della storia d'Italia in cui tutto più o meno, in un modo o in un altro, si collega nel tempo e nello spazio, come tutto si collega nella storia del mondo o nella vita universale; vedere se appaiono caratteri e problemi nuovi, quelli che poi autorizzano lo storico a parlare di un'epoca o fase storica; si vuole individuare questi caratteri e problemi, misurare il cammino percorso nella vita della nazione, che è poi parte di una vita più vasta».

Volpe esamina tutti gli aspetti dei due secoli che furono quelli del nostro fatale decadimento, i tempi grigi e ansiosi in cui arte, pensiero, vita sociale furono alla mercè di prìncipi preoccupati soltanto delle loro corti e del loro quieto vivere. Ma proprio in quell'ansia e in quel grigiore egli vede il momento in cui, dopo tanta gloriosa storia gl'italiani acquistano filmalmente consapevolezza del basso stato in cui, al confronto degli altri, sono piombati. Un dramma di sparse coscienze più che di ceti, di singoli uomini di pensiero che di collettività, di ristretti circoli cittadini a Milano come a Torino, a Firenze come a Napoli. La decadenza può essere arginata; basta la volontà di pochi che sposano la loro intelligenza al coraggio. E' così che nasce il Risorgimento, e con esso la cultura, il bisogno di liberalismo, di una nuova Italia che era poi viva, anche quando poteva sembrar morta.

«Questa cultura, pratica, utilitaria, ma non materialistica ha nei Giannone e nei Radicati, nei Maffei e Muratori, nei Galiani e nei Filangieri e Bandini e Verri e Ricci e Beccaria e Cardi e tanti altri napoletani toscani piemontesi veneti lombardi e istriani i suoi uomini più rappresentativi; rappresentativi anche nella nuova borghesia, intesa come complesso di valori morali e intellettuali, come apprezzamento sommo della cultura e del lavoro e quindi capace di attirare a sè uomini di ogni classe sociale, anche clero, anche nobili».

Albeggia il liberalismo. Non è una dottrina, non la sarà nemmeno più tardi. Non è un partito, ma un senso quasi spasmodico di affrontare i problemi del progresso umano in tutti i campi, nella politica, nelle ricerche del pensiero, nel modo d'intendere l'eterna lezione della storia, sulla richiesta di nuove leggi più umane e di provvedimenti sociali più vicini ai bisogni del popolo che gli «anciens régimes» avevano cancellato dai loro impegni di governo.

Il seme liberale del Risorgimento non s'inaridirà più per l'intero secolo delle sue sudate realizzazioni. Erronea quindi quella interpretazione statica dei suoi valori simboleggiata da quattro nomi: Mazzini, Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele. Questi furono certamente i cardini. Ma il clima liberale della rinascita li superò permettendo l'espandersi di un pensiero nazionale che non conobbe limiti nelle sue ricerche e nelle sue speranze. Pensiamo ai Balbo, ai Cattaneo, ai Rosmini, ai Gioberti, ai Ferrari, ai d'Azeglio, ai Ruffini, ai Mameli, ai Minghetti, ai Pasolini, agli Spaventa, ai martiri delle cospirazioni... In fine pensiamo a Carlo Pisacane, che tra il 1849 e il 1851, attraverso una concezione ultrarealistica, o materialistica della storia, giunge al socialismo.

Questa rievocazione del fucilato di Sapri ci porta a considerare la pochezza culturale del socialismo nostrano il quale, pur legato al «culto della personalità», nel modo stucchevole che possiamo vedere alla televisione, quasi ogni giorno, non ha ancora trovato il modo di farsi una storia. In Francia Pisacane sarebbe stato al livello di un Babuf o d'un Pondhon. E in quanto ad Antonio La Briola, il grande divulgatore del marxismo in Italia, e più spesso confuso con Arturo — che fu grande oratore e mediocre politico — e che frullò intorno al socialismo secondo il tirar dei venti.

L'Italia risorgimentale degli uomini erroneamente considerati minori nella costruzione dell'Unità hanno in queste vibranti pagine di Gioacchino Volpe le loro giuste rivendicazioni; Daniele Manin nel 1854 scriveva ad un giornale inglese dopo che il ministro Russel, mentre era esule a Parigi, aveva criticato la politica italiana verso l'Austria: «Noi domandiamo una cosa sola all'Austria. Domandiamo che se ne vada. Noi vogliamo essere padroni di casa nostra. Indipendenza compiuta dall'intero territorio italiano: unione di tutte le parti d'Italia in un sol corpo politico. In questo siamo tutti unanimi. I dissensi che dividono repubblicani e realisti, unitari e federalisti, riguardano questioni secondarie su cui siamo pronti a far tutte le transazioni richieste dalle circostanze».

Questa fu l'ideologia sovrana che diede vita alla Società nazionale italiana. Essa non ha cessato di essere di attualità: «un programma che non rinuncia alla libertà ma pone in primo piano l'indipendenza». Un programma valido anche per i regimi democratici italiani se non vogliono decadere e disperdersi.

Rino Alessi

Cronache del Friuli e della Venezia Giulia

Domenica 4 febbraio uscirà nei principali centri del Friuli Venezia Giulia il primo organo di informazione, attualità, politica, cultura della nostra Regione. Si tratta di «Cronache del Friuli Venezia Giulia» la cui edizione è della S.E.F. (Società Editrice Friulana) che ha dato nuova dimensione ad un precedente periodico limitato ad una sfera di interessi più propriamente friulani.

Nel primo numero il prof. Giovanni Palladino si occupa della viabilità regionale; il dott. Gianni Zuliani presidente della Fiera di Pordenone, fa una analisi dei problemi dell'industria pordenonese, mentre l'ing. Garlatto prospetta l'eventuale ruolo del Pordenonese, nell'ambito della Regione; Fabio Ziberna esamina la problematica del porto triestino in funzione regionale; Carlo Dal Cer scrive dei problemi della montagna; Guido Bulfoni sulla prospettiva della provincia di Gorizia e Carlo Furlan sui problemi interessanti il Comune di Udine e l'amministrazione dell'Ospedale civile.

Nelle pagine culturali un servizio critico di Domenico Cadoresi sul premio della cultura Moretti D'oro e un ritratto del pittore De Cilia.

Il mensile stampato in nitida veste tipografica per i tipi della Del Bianco di Udine è in vendita a lire 100.



Due abiti da cocktail presentati a Parigi da Chombert per il 1968

CRONACA DI UN CONCORSO PER GIOVANI CANTANTI NEL TEMPIO DELL'OPERA LONDINESE

La minigonna non fa la primadonna nell'austera cornice del Covent Garden

Giovane e bella Abigail Ryan, come la famosa eroina di Pierre Mac Orlan «cantò e la sua voce salì al disopra delle vele come un grande uccello bianco, maestoso di straordinaria maestà». La commissione invece la invitò a cambiarsi d'abito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, febbraio

Si svolgeva al Covent Garden un concorso per giovani cantanti, promosso da un mecenate italiano, produttore di vermut. Intorno al teatro il solito traffico di autocarri, le staccionate e i banchi che fanno quella zona di Londra così poco mondana. In una strada accanto, molto illuminato e moderno e pieno di gente, il nuovo ufficio dei biglietti. Dentro, silenzio e un senso di vuoto. Alcuni verniciatori, con pentolini e pennelli, stavano rifacendo un andito laterale dell'ingresso. Negli angoli delle sale dorate e stuccate, sui tappeti rossi e spessi, qualche inserviente in divisa amaranto con bottoni d'oro passava leggero come un'ombra, senza apparente destinazione, o qualche scopino spazzolava tranquillo le ceneri della sera avanti. A stento, tendendo l'orecchio, si poteva avvertire qualche accento proveniente dal piano di sopra, e orientarsi in quella direzione per arrivare sull'avvenimento.

Si saliva per lo scalone tra il solito silenzio dei tappeti rossi, delle dorature, dei plinti, dei grandi mazzi di fiori finti, degli enormi dipinti classicheggianti incorniciati e fissi alle pareti. Qua e là, su per lo scalone, o sul pianerottolo, seduti sui gradini o su qualche divano, gruppi di ragazzi e ragazze dall'aspetto preoccupato. Mi guardavano passare come se fossi il loro giustiziere, ignorando la mia qualità di semplice curioso, invitato a quella audizione da una circolare. A mia volta guardavo senza sapere precisamente che cosa osservare, e senza farlo apposta l'occhio mi si posava inevitabilmente su minigonne e cosce femminili, esposte però, debbo dire, senza alcuna allegria, senza alcun intento di seduzione, anzi con una indifferenza superiore alla media, persino qui a Londra, dove pure è tanta.

Arrivato in cima allo scalone fra quelle muse inquietanti, mi trovai accolto da un gentiluomo alto, atticciato, in baffi rossi, molto cortese, che parlava sottovoce e mi fece firmare un registro. Fui introdotto nella sala dell'audizione, che era poi la sala dei rinfreschi al primo piano, dove era stato trascinato un pianoforte a coda. Il banco dei rinfreschi serviva quel giorno a buttarci i cappotti, gli scaffali erano vuoti, le bottiglie erano scomparse. Una signorina faceva, più a sorrisi che a parole, gli onori di casa. Due o tre fotografi facevano scattare ogni tanto i loro lampi, muovendosi cautamente lungo il banco, di qua da una fila di pilastri che separavano la zona profana dalla zona sacra, quella in cui si svolgeva l'esame. C'era anche un signore anziano, dai baffi biondi, seduto su una seggiola, forse un critico d'opera, che ascoltava con pazienza professionale e scriveva appunti sulla lista dei candidati.

Di là dai pilastri, anzi di là dalle coppie di pilastri, che formavano altrettanti boccascena su uno spettacolo di cui variavano solo le angolazioni, il gruppo solitario del pianoforte a coda, dell'accompagnatore seduto alla tastiera, del cantante che eseguiva la sua aria. Sembrava che cantasse nel nulla, per nulla, immerso nel nulla: bisognava spostare lo sguardo all'estrema destra, mettendosi in giusta posizione davanti a quello sbarramento di pilastri, per scorgere in fondo alla sala il tavolo degli esaminatori, coperto di scuro, con registri e scartafacci, e con gli esaminatori, naturalmente, che ascoltavano compunti e autorevoli, due uomini e una donna, gli uomini in nero, la donna con un golf blu da maestra di canto.

Cantava in quel momento la signorina Ann Hood, vestita di verde, pienotta, dalla voce calda e soddisfacente. Seppi il giorno dopo, telefonando alla agenzia che aveva organizzato la pubblicità del concorso, che la sinorina Hood aveva vinto un premio di consolazione. Finita la sua cantata, attese qualche secondo. Dal fondo della sala venne un sonoro «thank you», la signorina ringraziò a sua volta con un sorriso timido ma bene impostato, e scomparve leggera verso il fondo del corridoio di pilastri, seguita dall'accompagnatore, che andava a prelevare sul pianerottolo il candidato successivo.

I candidati, anzi i finalisti del concorso, scelti mediante eliminatorie in tutto il Regno Unito, erano 23. Il primo classificato vinceva un premio di 350 sterline e sei mesi di studio in Italia, tutto pagato, più magari qualche parte di secondo piano, iniziale, ancora da decidere secondo le opportunità, alla Fenice di Venezia. Il secondo premio consisteva in un anno di studio alla scuola dell'Opera di Londra, con una sovvenzione per il mantenimento. Poi c'era la serie dei premi di consolazione di 100 sterline, uno per ognuno dei gruppi in cui erano divisi i finalisti: Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Premi a parte, il miraggio della carriera: precedenti vincitori del concorso, che è annuale, hanno già cantato ai Sadlers Wells, nelle compagnie d'opera scozzesi, nella stagione lirica di Glyndebourne, al festival di Edimburgo. Il gruppo più numeroso di candidati, anche questo anno, proveniva dall'Inghilterra del Sud, quasi la metà. La signorina Hood aveva il numero 12. Attendevo che spuntasse dal fondo del corridoio di pilastri il numero 13.

Mai numero così dispari, che io sappia, fu attribuito a un essere umano così pari alle migliori aspettative. Venne avanti una di quelle muse inquietanti dello scalone, la signorina Abigail Ryan, di 24 anni, che subito andò con disinvoltura a collocarsi presso il pianoforte a coda, in corrispondenza dell'ansa, e attese il cenno degli esaminatori per incominciare. Ho l'impressione che questo cenno sia venuto con qualche sensibile secondo di ritardo. Io mi spostai come un grosso topo furtivo da una coppia di pilastri a un'altra per vederla meglio di fronte. Mi venne caldo, mi liberai alla svelta del cappotto e lo gettai sul bancone delle birre. Dal fondo della sala una voce domandò alla signorina che cosa avrebbe cantato, e lei lo disse. Già le prime note dell'accompagnamento si diffondevano nell'aria con il loro tranquillo appassionato martellìo. Abigail attaccò.

Teneva le braccia abbandonate lungo i fianchi, le lunghe e dirittissime gambe leggermente divaricate sotto l'orlo della minigonna alzato a un livello incredibile, che gli impercettibili movimenti della persona parevano far tremare e sollevare a tratti ancora di più. Era alta, semplice, d'una naturalezza che nascondeva qualsiasi traccia di recitazione, e persino d'intenzione: addirittura sottile fino al petto, sicuro e ricco invece come la sua voce. A coronare il tutto, un viso affocato, bruno, avido di vita, ma come ancora pervaso di una innocenza nativa che nulla fosse riuscito a vincere, e che gli occhi scuri, d'una limpidezza infantile, accentuavano di sotto il casco dei capelli neri, forse finti, ma forse veri.

Come cantava? Non ci pensavo nemmeno. Non ero un giudice, dopo tutto. A me pareva che Abigail fosse un fiore di primadonna in fiore, e cantasse come una primadonna deve cantare, e già la vedevo sui palcoscenici di tutti i più grandi teatri lirici del mondo, divina nè più nè meno di quella famosa donna caduta nelle mani dei pirati, di cui parla Pierre Mac Orlan nella «Stella mattutina»: «Il Nantese, preso il flauto, già preludiava, ma la signora con un gesto della mano gli impose di tacere. Dritta in mezzo a noi, col bell'abito di velluto macchiato di sangue, ella cantò, e la sua voce salì al disopra delle vele come un grande uccello bianco, maestoso di straordinaria maestà».

Quando ebbe finito, la solita voce dal fondo della sala la congedò non con il «thank you» di rito, ma con un «thank you very much» che secondo me esprimeva un'ammirazione particolare. Cercai più tardi di rintracciarla sul pianerottolo, fra i plinti e i fiori falsi dello scalone, persino nella galleria del teatro tutta illuminata sulla platea e sul sipario deserti, dove gruppi di giovani cantanti conversavano a bassa voce in attesa del loro destino. Volevo chiederle qualcosa dei suoi studi, delle sue aspirazioni, ma non mi riuscì di rintracciarla. O forse, rivestito sulla minigonna il suo umile cappottino da studentessa di conservatorio, non la riconobbi: cose che accadono, specialmente quando uno si mette in testa certe idee troppo sfolgoranti che cancellano la più modesta realtà delle cose.

La vidi tuttavia riemergere, come d'incanto, quando un inserviente, affacciatosi sulla soglia dell'auditorium-buvette, la chiamò ad alta voce con nome e cognome, perchè la commissione d'esame voleva parlarle. Abigail corse, col suo cappottino color tabacco gettato sulle spalle, fino al tavolo degli esaminatori, rispose alle loro domande, tornò in qua dopo qualche minuto con in viso una espressione sconcertata.

Come mai? Ero sicuro, tra me, che l'avessero chiamata per comunicarle la sua incontrastata vittoria. Ma i giudici furono di parere diverso: seppi l'indomani, telefonando alla agenzia, che il primo premio l'aveva vinto Keith Erwen, un tenorino gallese di 25 anni, e il secondo era stato assegnato ad Alan Opie, 22 anni, un baritono dell'Inghilterra del Sud, giovanotti che non ricordavo nemmeno, e tra le donne un premio era andato, come ho detto, alla signorina Ann Hood. Niente per Abigail: nemmeno classificata. Forse la commissione, chissà, aveva voluto parlarle solo per invitarla a indossare qualcosa sulla minigonna per la seconda audizione sul palcoscenico. Io non avevo potuto rimanere, aveva da fare, non avevo saputo nè indovinato, e mi trastullai per tutta la sera col pensiero che sicuramente Abigail sarebbe stata il grande astro di domani, e un giorno avrei raccontato ai miei nipotini, raccolti intorno al fuoco, di averlo sicuramente previsto quel tal giorno al Covent Garden. Invece, per ora, debbo malinconicamente concludere che, come la tonaca non fa il monaco, così la minigonna non fa la primadonna.

Eugenio Galvano

NELL'IPOTESI DI BASI SOVIETICHE LUNGO LA FASCIA COSTIERA NORDAFRICANA

Sommergibili lanciamissili a 200 chilometri da Milano

Difficile il compito difensivo richiesto alle forze italiane e alla NATO per cui la nostra posizione dal punto di vista militare si mostra precaria

La penetrazione armata sovietica nel Mediterraneo preoccupa seriamente la NATO. I Paesi sud - orientali dell'alleanza, Grecia e Turchia, dato il loro basso livello d'industrializzazione e la scarsità di risorse naturali, dipendono per la loro esistenza e per la loro efficienza militare, dall'uso delle vie marittime; se il mare sarà controllato dai sovietici la loro sicurezza verrà compromessa. L'altro cardine dello schieramento meridionale della NATO è il nostro Paese, che per la sua posizione geografica immette direttamente nel cuore dell'Occidente e per ragioni strategiche, demografiche, industriali, è il più importante del bacino mediterraneo e il più minacciato, quello che prevedibilmente sarà il primo ad essere investito se la espansione sovietica continuerà e sfocerà, un giorno o l'altro, in una azione bellica. E, in questo caso, l'infiltrazione russa nel mondo arabo, rivelerà la sua enorme importanza strategica, perchè le forze sovietiche potranno agire partendo dalle basi nordafricane.

Gli Stati arabi, militarmente deboli e politicamente disuniti, legati in gran parte al nostro Paese, con reciproco vantaggio, da interessi commerciali, non hanno verso di noi nessun motivo di ostilità, neanche un risentimento per la nostra azione colonizzatrice in Libia e in Cirenaica, perchè noi siamo la unica nazione europea che, nelle colonie, ha speso senza guadagnare. Ma alcuni di essi, e specialmente l'Egitto, la Siria, l'Algeria e l'Iraq, asserviti alle forniture di materiale bellico russo, sono decisamente filosovietici; anche la Libia, dopo lo ultimo conflitto arabo-israeliano, sembra stia scivolando nell'orbita comunista. Anche se essi non saranno indotti a partecipare direttamente ad un'azione contro di noi, è certo che la Russia insedierà in questi Paesi delle basi per le sue forze aeree e navali, dalle quali potrà controllare e soffocare il traffico marittimo o recare l'offesa contro i più importanti obiettivi costieri e interni della Penisola. Se si pensa che i sottomarini lanciamissili potranno portarsi, praticamente inosservati e indisturbati, a 200 chilometri da Milano e da Torino e lanciare da quella breve distanza i loro ordigni, che con poche azioni difficilmente contrastabili essi potranno annullare la capacità ricettiva dei nostri porti e impedire l'arrivo e lo scarico quotidiani di quei 15 o 20 piroscafi che alimentano il Paese, distruggere le industrie lombarde o arrecare distruzioni di dimensioni paurose agli obiettivi demografici più importanti, c'è da rabbrividire. Se si pensa a questo pericolo, che è reale, non immaginario, i sacrifici finanziari affrontati per prendere delle precauzioni atte ad attenuarlo, cessano di apparire costosi e vani. Ma, purtroppo, le difese contro quel pericolo sono scarse. La flotta inglese non è più nel Mediterraneo; le forze navali italiane sono insufficienti per far fronte a quelle sovietiche, ampiamente dotate di missili e di unità modernissime; l'atteggiamento della Francia non permette di fare un assoluto affidamento sul concorso di questa nazione in caso di attacco a un membro della NATO. Le forze aeree italiane e alleate dislocate nel Mediterraneo, difficilmente saranno in grado d'impedire l'azione delle forze aeree sovietiche operanti dalle vicine basi nordafricane; specialmente nel settore sud-occidentale della Penisola e delle Isole, le difese antiaeree presentano dei punti deboli perchè l'attuale apparato difensivo e, in particolare, i suoi complessi dispositivi elettronici di scoperta e di controllo, è stato principalmente predisposto per un attacco proveniente dal Nord-Est. Una difesa contro i missili lanciabili dai sommergibili non esiste: il primo sommergibile per la caccia antisom è appena in progetto. La più consistente difesa dell'Occidente e dell'Italia nel Mediterraneo è attualmente la 6.a Flotta americana; ma, per esigenze connesse con la sicurezza della Europa del Nord o degli Stati Uniti questa Forza potrà essere trasferita altrove e in tal caso resteremmo praticamente alla mercè di un potenziale avversario assai più forte di noi e che già più volte ha dimostrato assenza di scrupoli e spregiudicate aspirazioni di conquista: la nostra posizione, dal punto di vista militare diverrebbe pauvolte precaria e difficile.

Dobbiamo essere coscienti che ci troviamo in una situazione pericolosa che di giorno in giorno si sta aggravando: anche la attuale crisi greca indebolisce un anello della catena difensiva occidentale.

La decurtazione dell'incremento annuale del 6 per cento degli stanziamenti per la Difesa è in atto dal 1961, e sebbene se ne veda chiaramente la necessità non permette di progettare alcun aumento del potenziale difensivo. Stiamo risparmiando sulle spese militari per favorire lo sviluppo economico del Paese ed elevare il livello di vita dei cittadini; spendiamo molto denaro per fare belle autostrade, ne spenderemo dell'altro per fare le regioni; ci permettiamo perfino di finanziare governi di Paesi sottosviluppati e razzisti, come per esempio il Sudan. Finchè va bene, va bene. Ma se non faremo nulla per aumentare le nostre capacità difensive, continueremo ad essere soggetti alla minaccia di una offesa dalla quale non siamo in grado di difenderci e che potrà arrecare danni enormi, di struggendo in un giorno il nostro malsicuro benessere.

Francesco Pierotti



Mancano pochi giorni all'inaugurazione dei Giochi olimpici invernali di Grenoble, ma le più fotografate sono sempre le hostesses



Paco Rabanne ha disegnato questo abito d'intonazione psychedelica per la collezione estiva 1968

Le mostre d'arte

RASSEGNA INVERNALE

L'alta fantasia di Cesare Sofianopulo, presente con «Nevermore», quadro ispirato ad un racconto di Poe, con il simbolismo polemico delle «Grazie distrutte» e con il ritratto del signor Eulambio, domina per il libero volo dell'invenzione surreale nell'opera maggiore e per la perfezione stilistica in tutti e tre i quadri la Mostra d'inverno, allestita nella galleria dell'E.N.D.A.S. (Via delle Zudecche 1/c, Trieste) ordinando un'ottantina di dipinti e una decina di sculture.

Fra i pittori si distinguono, sul fronte delle esperienze più attuali, Dante Pisani, che propone una dinamica ricomposizione di strutture dissociate, Demetrio Cej, per una preziosa e arabescata memorazione di lontane architetture, Luciano Trojanis, che ha raggiunto un più incisivo scatto nelle variopinte costruzioni oggettuali, Augusto Cernigoj, con la sottile e sospensiva ambiguità delle nere modanature lignee. Vanno ricordati Antoni, Traverso, Bon e Zorzenon, presenti tutti con proposte pienamente impegnate e rappresentative. Sempre sulle posizioni avanzate citeremo inoltre Cassetti, Sivini, Eredità, Massaria e Pericin.

Un'attenzione particolare meritano alcune personalità isolate, fra cui, primissimo, quel singolare narratore surreale che è Cucek, ma anche Pierri nelle sue carte da gioco ingigantite e stranamente conturbanti.

La schiera dei tradizionalisti potrebbe essere aperta da due finissimi novecentisti, assai affini fra di loro; De Petris e Motton. Ad essi aggiungeremo volentieri i nomi di Ariosi, Babuder, Bomben, Dambrosi, Duiz, Rigotti, Fabiani e Piccinini; nè dimenticheremo la Prekop, più vicina ad estrose improvvisazioni espressionistiche.

Fra gli scultori ci sembra che abbia segnato parecchi punti a proprio vantaggio lo Zeper, che ci offre una delle scoperte della mostra, con la sua palma incastonante preziosi sedimenti paleolitici; interessanti le plastiche di Bossi, Goich, Plisnier, Castagna, Manzin, Tossutti.

Il tradizionale «bene gli altri» non è solo una formula d'uso dopo questa rapidissima galoppata nelle sale dell'Endas: cediamo volentieri ai visitatori il compito di risistemare idealmente la mostra secondo le proprie predilezioni e li invitiamo ad osservare le opere di tutti gli autori: Augusto Abrami, Guido Antoni, Renato Ariosi, Giovanni Babuder, Alda Beat, Claudio Bianchi, Renato Borni, Ottavio Bomben, Adriano Bon, Williano Bossi, Marino Cassetti, Carlo Castelreglo, Demetrio Cej, Augusto Cernigoj, Sergio Ciacchi, Silvano Cirielli, Gianni Waldes Coen, Gualtiero Cornachin, G. E. Cosoli, Manuele Cosoli, Dario Crozzoli, Giovanni Cucek, Olindo Clocchiati, Lido Dambrosi, Diego De Mattia, Armando De Petris, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Adriano Fabiani, Ezio Fonda, Giorgio Fonda, Nicolò Gergolet, Giuliano Kirchmayr, Francesco Lutman, Paolo Marani, Guido Massaria, Franco Melzi, Giorgio Milia, Vittorino Motton, Livio Officia, Mario Palmerini, N. Pantaleo, Athos Pericin, Ettore Piccinini, Ugo Pierri, Dante Pisani, Hilde Prekop, Emilio Primossi, Loredana Riavini, Aldo Rigotti, Giovanni Rigotti, Eva Ronaj, Ciro Russo, Teodoro Russo, Maria Ruzzier, Bruno Riva, Aldo Scaramella, Lino Scherwood, Marino Simicich, Claudio Sivini, Cesare Sofianopulo, Fausto Spinelli, Romeo Stocchi-Thomeis, Bruno Traverso, Luciano Troianis, Bruno Zeper, Dino Zorzenon.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DIMOSTRAZIONE DI RESPONSABILE MATURITA' AL CANTIERE DI MUGGIA

CESSA L'OCCUPAZIONE DEL «FELSZEGI» DOPO LE GARANZIE DATE AI DIPENDENTI

L'accordo raggiunto in Prefettura con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali
Stamane saranno apposti i sigilli e il curatore fallimentare procederà all'inventario



(«Giornalfoto»)

I dipendenti del «Felszegi» lasciano il cantiere di Muggia, attesi all'uscita dai loro familiari

Da ieri sera i lavoratori del Felszegi, che da otto giorni occupavano lo stabilimento, hanno preso a sfollare; lo sgombero sarà ultimato entro stamane alle 11, per consentire al giudice delegato, al curatore fallimentare ed agli ufficiali giudiziari di rendere esecutiva la sentenza di fallimento della azienda — pronunciata la sera prima — con l'apposizione dei sigilli.

Infatti le maestranze si sono persuase della fondatezza delle assicurazioni che i loro rappresentanti sindacali hanno ottenuto durante il decisivo incontro in Prefettura avvenuto fra le 13 e le 16.30 e che aveva coronato tutta una serie di contatti avuti nella mattinata nelle varie sedi responsabili. Secondo quanto hanno riferito in serata i loro delegati, nel corso dell'ultima assemblea svoltasi nello stabilimento occupato, sono stati accettati — nelle sedi competenti — i tre presupposti fondamentali, all'accoglimento dei quali le maestranze avevano condizionato lo sgombero dello stabilimento.

Ed ecco i punti concordati. 1) Ai dipendenti del Felszegi saranno pagate le retribuzioni fino al 15 febbraio, compreso il periodo d'occupazione dello stabilimento. 2) Veranno loro pagate anche le indennità, le ferie loro spettanti e maturate, il premio di produzione e tutti gli altri diritti acquisiti; tali spettanze conseguiranno, prima possibile, dalla liquidazione fallimentare. 3) Vi sono precisi affidamenti sulla prosecuzione dell'attività produttiva del cantiere e sui livelli occupazionali: entro un mese dalla presa di possesso dello stabilimento da parte della nuova gestione, cioè entro il 15 marzo, verranno riassunti 130 dipendenti; a due mesi e mezzo di distanza, cioè entro la fine di maggio, altri 120 dipendenti; e infine un altro centinaio entro settembre.

Le riassunzioni avverranno quindi a scaglioni, e le cifre indicate rappresentano quelle minime garantite: alla fine di settembre, questo l'impegno, dovrebbero venire perciò riassunti l'85 per cento dei dipendenti. Inoltre vi sarà il ricorso a speciali corsi di riqualificazione e ad altre forme di lavoro assistito, e ciò allo scopo di attenuare il disagio, si spera temporaneo, di quel numero di lavoratori che non potranno essere immediatamente riassorbiti in attività.

Infine vi è un quarto punto, di non minore rilievo, al quale le maestranze annettevano grande importanza: il nuovo affittuario rileverà — questa l'assicurazione — l'intero cantiere, sia pure in un secondo tempo, e non soltanto il lato mare; ciò significa che lo stabilimento riprenderà gradualmente la sua attuale dimensione.

Tale «accordo» è stato raggiunto durante l'incontro svoltosi appunto in Prefettura fra i rappresentanti sindacali Fabrici e Gasivoda della CCdL, Burlo e Ludovisi della CGIL e Marinello e Cruciatti della CISL, da una parte, e il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, l'assessore regionale all'Industria, Marpillero, il capitano Segarich della società «Navalgiuliano», il dott. Malipiero e l'ing. Bettini, presidente e rispettivamente direttore della Finanziaria regionale, l'avv. Tiberini e il Prefetto Cappellini.

Ed ecco gli avvenimenti che si sono succeduti nell'arco dell'intera, quanto mai laboriosa giornata, sulla via dello sblocco della difficile situazione del Felszegi. Pronunciata, la sera prima, la sentenza di fallimento della Società «Cantiere navale Felszegi», il Tribunale fallimentare si era trovato nell'impossibilità pratica, perdurando l'occupazione dello stabilimento di rendere esecutiva la sentenza con l'apposizione dei sigilli. E poichè i rappresentanti sindacali si proponevano di compiere ancora, nella mattinata successiva, degli estremi tentativi per il conseguimento di quelle garanzie in assenza delle quali le maestranze del cantiere non ritenevano di dover sgomberare il campo, il giudice delegato dott. Lugnani aveva invitato gli esponenti dei lavoratori a ripresentarsi da lui ieri a mezzogiorno con una risposta.

Ieri mattina alle 8.30 i membri del comitato coordinatore dell'agitazione e i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali vengono ricevuti dal Prefetto. Più tardi si recano alla Regione per un incontro con il Presidente Berzanti. In quel mentre al Consiglio regionale l'assessore all'Industria, Marpillero, risponde alle varie interrogazioni rivoltegli sul problema dei Felszegi dai consiglieri dei vari gruppi.

Da Berzanti sono, oltre ai responsabili provinciali delle tre organizzazioni sindacali, anche il Sindaco di Muggia, Millo, con i componenti la commissione consiliare recatasi a Roma nei giorni precedenti. Ed è al termine di questo incontro, al quale interviene infine anche l'assessore Marpillero, esaurita la discussione in aula, che viene decisa la riunione presso il Prefetto Cappellini, con la partecipazione dei responsabili della Finanziaria regionale e della Società «Navalgiuliano», cioè dei promotori della nuova iniziativa imprenditoriale, destinata a subentrare nella gestione del Felszegi.

L'incontro in Prefettura viene fissato alle 13. Ma intanto, a mezzogiorno, i sindacalisti dovrebbero riferire in Tribunale una risposta sulla cessazione della occupazione dello stabilimento. Dal giudice delegato, dott. Lugnani, presente il curatore fallimentare avv. Amigoni, si recano i responsabili della CCdL, della CGIL e della CISL, con alcuni membri del comitato di coordinamento. Fanno presente al Tribunale che appena per le 13 è stato fissato, in Prefettura, l'incontro che dovrebbe essere risolutivo, in quanto in quella sede dovrebbero maturare le garanzie richieste dalle maestranze. Ma la apposizione dei sigilli è un atto che non può essere ulteriormente rinviato. Ad ogni modo il giudice — fornendo la ennesima prova della sensibilità con cui la Magistratura ha affrontato la delicata questione — consente ai rappresentanti dei lavoratori di esperire ancora questo ultimo tentativo. Devono però fornirgli una risposta improrogabilmente entro le ore 19.

La riunione in Prefettura, conclusasi nel modo più favorevole, come rilevato all'inizio, si protrae fin dopo le 16. Al termine i sindacalisti devono discutere la nuova situazione, alla luce degli affidamenti ricevuti, con i rispettivi organi direttivi.

Intanto, per le 18, viene convocata l'assemblea degli operai tuttora asserragliati nello stabilimento, in attesa — da tutta la giornata — di conoscere la piega degli avvenimenti. L'assemblea si inizia appena alle 18.30.

Mezz'ora più tardi i sindacalisti dovrebbero riferirne le conclusioni in Tribunale. I tempi stringono. Mentre ai dipendenti vien fatta la relazione degli avvenimenti succedutisi, con ritmo incalzante, nel corso della giornata, i giudici guardano continuamente l'orologio. Ricevono finalmente una telefonata dal cantiere: l'assemblea non terminerà prima delle 20.30, si invoca ancora un po' di pazienza. L'assemblea coglie immediatamente gli aspetti positivi delle garanzie ad essi date e di fronte a una situazione ormai precipitata (sull'«ineluttabilità» della sentenza di fallimento si era chiaramente espresso la sera prima lo stesso giudice delegato) ritengono di accettare. E decidono di sgomberare il cantiere, dando prova di responsabile maturità.

Sono ormai le 20.30 quando i giudici vengono avvisati della decisione: vien loro comunicato che potranno prender possesso dello stabilimento il mattino successivo, alle 11. Domani è troppo tardi, si obbietta. I rappresentanti dei lavoratori fanno presente che ora si tratta di procedere, fra l'altro, allo sgombero di tutti i viveri (quintali di generi di conforto donati dalla solidale cittadinanza muggesana), delle coperte e dei materassi ceduti in prestito dagli studenti; si tratta di eliminare le tracce del falò notturni, di sgomberare il terreno dalle stufe rudimentali, dai ripari improvvisati, serviti durante i lunghi giorni, e specie le notti, dell'occupazione. Sono materiali da restituire a coloro che li hanno messi gentilmente a disposizione, di cui bisogna farne pure l'inventario. Insomma, si deve accertare — fino all'ultimo pezzo — che non si tratti di materiali di proprietà dell'azienda.

Senza por tempo in mezzo, il giudice dott. Lugnani e il curatore avv. Amigoni vanno a Muggia; sono passate le 21; sul posto c'è anche il vicequestore dott. Reggio. Si vorrebbero accelerare i tempi dell'evacuazione. Le autorità si rendono conto sul posto dell'obiettività dei rilievi avanzati dagli operai con quello spirito di serietà che ha contraddistinto l'intera «agitazione».

Ora gli accordi sono i seguenti. Il dott. Lugnani ha delegato quindici operai a trascorrere la notte nello stabilimento evacuato per il necessario servizio di sorveglianza, e ciò nell'attesa dell'apposizione dei sigilli, che data l'ora tarda è stata infine rinviata a stamane verso le 10.

Questa notte le segreterie provinciali del sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL e della FIOM-CGIL hanno diffuso infine il seguente comunicato. «Attraverso l'intervento delle organizzazioni sindacali si sono avuti vari incontri nella giornata — e qui la nota congiunta accenna alle singole riunioni — allo scopo di ricercare un accordo atto a garantire le spettanze dei lavoratori, la continuazione dell'attività produttiva del cantiere e i livelli occupazionali nella società subentrante. E in serata l'assemblea delle maestranze ha approvato l'accordo di massima raggiunto». Ed a commento della situazione: «Ancora una volta — afferma la nota sindacale — da parte delle autorità competenti si è voluta una soluzione contraria all'interesse pubblico e al potenziamento dell'economia cittadina, e ciò per non contraddire alle decisioni del CIPE sulla cantieristica».

LE DICHIARAZIONI DI MARPILLERO

In sesta pagina riportiamo un ampio resoconto delle dichiarazioni fatte dall'assessore all'Industria Marpillero al Consiglio regionale in risposta alle interrogazioni riguardanti il cantiere Felszegi.

Le segreterie provinciali della D.C., del PSU e del PRI hanno diffuso ieri sera, al termine di una riunione, un comunicato congiunto nel quale si esprime «il vivo apprezzamento dei tre partiti per la pronta sensibilità e la decisione con cui la Giunta Regionale ha affrontato il problema della nuova gestione del cantiere Felszegi di Muggia». Il comunicato conclude informando che «analoghe espressioni di apprezzamento i tre partiti hanno indirizzato al Commissario del Governo, Cappellini per il positivo interessamento da tempo manifestato».



(«Giornalfoto»)

Il giudice Silvano Lugnani concorda le modalità dello sgombero del cantiere con il capo del comitato di agitazione

ENTUSIASMO PER I NUOVI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA A FAVORE DEI SINISTRA

Generosi contributi alla nascita del «Villaggio Trieste» in Sicili

il nobilissimo gesto della SIOT apprezzato con tutto il cuore dai lett che continuano a far affluire le offerte: altre 570.815 lire raccolte i

Ha suscitato il più vivo entusiasmo dei nostri lettori l'annuncio dei nuovi sviluppi che l'iniziativa di bontà da essi voluta può avere oggi grazie al nobilissimo gesto degli azionisti della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino. I venti milioni di lire che, su proposta del direttore generale della SIOT, comm. ing. Renato di Monda, sono stati devoluti a favore dei sinistrati dal catastrofico terremoto, consentiranno la costruzione in Sicilia del «Villaggio Trieste», destinato a ospitare numerose famiglie del paese di Montevago.

Quanti sono i senzatetto laggiù? Da Agrigento ci sono pervenute due cifre terribilmente eloquenti: 600 case distrutte e 750 famiglie rimaste prive di alloggio. Dov'è oggi il deserto e la desolazione potrà sorgere il nucleo di case che porterà il nome della nostra città e perpetuerà il ricordo di uno scambio d'altruismo al quale abbiamo assistito e assistiamo ogni giorno con rinnovata commozione.

Ieri ci sono pervenute altre offerte per complessive 570.815 lire che aggiunte alla somma raccolta in precedenza fanno 32 milioni 399.755 lire. E ci sono pervenute anche numerose lettere e telefonate di vivissimo apprezzamento per l'atto di generosità della SIOT.

«E' vero — ci scrive il lettore A. N. —, le piccole offerte — come avete scritto voi — sono le più preziose. Ma per le grandi imprese occorrono somme grosse e oggi abbiamo la sensazione che i nostri soldi valgono di più, vedendoli investiti nella costruzione di un intero villaggio».

E' giusto: con 32 milioni abbondanti (per ora) a nostra disposizione possiamo pensare davvero a un «investimento» importante. Il capitale della bontà deve poter fruttare bene e presto. Per questo siamo impegnati in un'analisi accurata di tutti i progetti che ci vengono sottoposti dalle imprese fornitrici di case prefabbricate. Il «Villaggio Trieste» dev'essere un villaggio modello, degno del suo nome, testimonianza concreta non solo del buon cuore ma anche della serietà della nostra gente.

La commissione ristretta composta dal direttore della Società Italiana per l'Oleodotto comm. ing. Renato Di Monda, dal costruttore ing. Marco Zelco, dal direttore della Banca Commerciale dott. Marcello Gentile e da Chino Alessi, direttore del «Piccolo» ha appunto il compito di far sì che il progetto del «nostro» villaggio sia realizzato nel modo più razionale e con la massima tempestività. Ci sono laggiù a Montevago 750 famiglie che tutto hanno perduto. Quanti più focolari potremo ricostruire, tanto maggiore sarà il merito dei triestini e quanto prima avremo ridato un tetto a coloro che ne sono privi, tanto più utile si sarà rivelato lo slancio dei generosi: di chi ha offerto 20 milioni e del bambino che ha spezzato il salvadanaio per offrire le sue lirette ai fratelli siciliani.

Anche nell'elenco delle offerte pervenuteci ieri figurano numerosi alunni e insegnanti di varie scuole. A tutti diciamo grazie a nome dei bambini di Montevago.

Ieri, direttamente al «Piccolo» sono pervenute le seguenti somme:

Da U.P. 20.000; Maglificio C.D.M. Monfalcone (in aggiunta a 32 capi di vestiario già consegnati alla Croce Rossa di Monfalcone) 20.000; Dipendenti del Maglificio C.D.M. Monfalcone 10.000; Classe I C Sc. «E. Fornis» 10.100; G.M. 10.000; Classe III A maschile Sc. «R. Timeus» 10.300; Classe I C Sc. media «A. Bergomas» 5490; un marittimo disoccupato 2000; Esperia e Giovanni Vaglieri 5000; Alunni e insegnante classe V A masch. Sc. «E. Fornis» 11.000; Classe II D mista (alunni e insegnante) Sc. «S. Slataper» 10.000; Rosita Saincich 1000; Cesca 2000; Alunni e insegnante classe III A femm. Sc. «R. Timeus» 12.470; Classe III B masch. Sc. «R. Timeus» 7000; Classe I D mista Sc. «Slataper» 5200; Classe V B femm. «Gaspardis» 11.000; famiglia Ilmila; Filiberto e Franca Tononi A.G.F. 3000; Alunni e insegnanti «G. Veneziano», Prosecco 15.500; nicchiarico 5000; Silvia, Paola, 5000; Buranello 5000; I.C. 2000; 1000; Insegnante e alunni classe A maschile della scuola di visari 11.000; A.E.A. 5000; Vera vergnac 3000; Classe I A mista la di via Vasari 11.150; Classe femm. Sc. via Vasari 7100; G.C. N.N. 10.000; Classe II A mista «S. Slataper» 5000; E.L.G.O. Del Piero 5000; Rodolfo Cesar O.S. 5000; R.V. 3000; A.P. 1000; 5000; Carlo e Alessandro Mes 2000; Classe IV B masch. Sc. De Amicis» 9650; Antonio Ma 2000; N.N. 5000; Letizia Bidoli Preside e professori della Sc media «Divisione Julia» 50.000; glia Barbi 5000; Preside, insegn e personale Scuola media «F. smondo» 36.150; Giorgio Cividi mila; Paola 2000; N.N. 5000; 10.000; Adriana 1500.

Per il tramite della Banca merciale Italiana ci sono perve da un gruppo di commessi e o della Banca stessa 14.000 lire e da Luisa Santero 2000; da Mas liano Cosciani 3000; dalla Sc media «G. Corsi» 126.205.

STATO CIVILE

MORTI: Grosso in Ferrara Gio na a. 69; Grgic ved. Krizmancic ria a. 84; Regente ved. Danieli seppa a. 87; Sabba Antonio a. Fiorit Danilo a. 35; Micheli ved. Giacomina a. 88; Valentinis Luig 62; Lavrini Leopoldo a. 63; Z Rodolfo a. 46; Gerolini ved. Cl glioni Maria a. 89; Rudolf in sotti Maria a. 67; Garau Raimo a. 84; Sancin Giuseppe a. 79; Po lo Giusto a. 83; Lukesic in Eg Egidia a. 57; Demelli ved. Fr Antonia a. 76; Bertoch Maria a. Marini Stefano a. 3; Tambu Giorgio a. 34; Tommasini in Tom sini Matilde a. 73; Callegari Sergi Margherita a. 76; Verbas Bon Elisabetta a. 80; Cassano torio a. 54; Simeoni ved. Pola a. 59; Forgiarini Luigi a. 54; meth in Agostini Stefania a. 81; ved. Memon Antonia a. 73; Gi Giuseppe a. 83; Ielen ved. Se Maria a. 75; Scaricich ved. Ca Jolanda a. 65; Micali Domenic 58; Symbschön Giovanna a. 76; ved. Kaus Wilma a. 74; Bald ved. Marcon Elisa a. 92; Vasc Lida a. 41; Müller Virginia An 77; Crosatti ved. Moretti Ida a. Dall'Oglio Bruno a. 73.

NATI: 21.

AVVISO

Scatolone contenente app recchio scientifico presum bilmente smarrito in via B nafata - Barcola o vicina ze, il 15.1.1968. Onesto rin nitore avvisi telefonicamen al N. 95539. Lauta manci

CIT Viaggi Cambio Va Documenti - Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8
GENOVA via Mantova, Crem giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16
Per ogni altro orario (aut nee, treni, aerei, ecc.) infor zioni e prenotazioni rivolg ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOL
SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

IN ESAME ALLA C. d. C. LA DELICATA SITUAZIONE ECONOMICA

Le prospettive di lavoro nel quadro del piano CIPE

Riunione di tutti i dirigenti delle aziende a partecipazione statale
Auspicio di Vignuzzi per un sollecito avvio alla nascita della G.M.T.

I dirigenti di tutte le aziende a Partecipazione statale della nostra città sono intervenuti ieri a una riunione promossa dalla Camera di commercio che — sono le parole del comunicato emesso al termine dello incontro — «segue con particolare attenzione la precaria situazione venutasi a creare a Trieste per la grave crisi del Cantiere Felszegi nonchè per le ripercussioni della ristrutturazione del settore navalmeccanico sulle numerose imprese operanti in funzione complementare a tale settore».

Alla seduta, nel corso della quale sono state autorevolmente valutate le prospettive di lavoro nel quadro del piano C.I.P.E., hanno partecipato: il dott. Gaetano Cortesi, presidente dell'«Italcantieri»; l'ingegner Gianni Bartoli e l'ing. Salvatore Cirrincione rispettivamente presidente e amministratore delegato del Lloyd Triestino; l'ing. Guido Vignuzzi, presidente della «Grandi Motori Trieste»; l'ing. Stuparich, direttore generale dell'Arsenale Triestino-San Marco; l'ing. Piero Tartarelli, direttore generale della Società CRDA - Fabbrica Macchine; l'ing. Spartaco Bernamonti, direttore dello stabilimento di Trieste dell'Italsider; l'avv. Malipiero e l'ing. Bettini, rispettivamente presidente e direttore generale della Società Finanziaria regionale «Friulia»; e il dott. Orsini, direttore della Società Stabilimenti Meccanici Triestini. Erano presenti anche i componenti della Giunta della Camera di commercio Frandoli. Florit e Valmarin.

Il Presidente della Camera di commercio dott. Caidassi ha svolto un'ampia relazione sulla situazione delle medie e piccole industrie triestine in rapporto alla ristrutturazione cantieristica. Sono seguiti vari interventi e precisazioni da parte degli esponenti delle aziende a Partecipazione statale. L'ing. Bartoli e l'ing. Cirrincione hanno fatto presenti gli sforzi del Lloyd Triestino e dell'Adriatica per riservare alle ditte triestine la massima parte dei lavori di manutenzione e riparazione del rispettivo naviglio.

Il dott. Cortesi ha osservato che la situazione odierna deriva soprattutto dall'evoluzione tecnologica nel campo dei trasporti: infatti le grandi navi passeggeri vengono sempre più soppiantate dalle linee aeree sui lunghi percorsi mentre cresce il fabbisogno di petroliere e navi da carico che richiedono un allestimento molto più semplificato e pertanto poca manodopera. Ne consegue una rilevante diminuzione di lavoro per quei centri cantieristici fra i quali Monfalcone Trieste che si erano specializzati nella costruzione di transatlantici alimentando un elevato volume di subcommesse alle imprese complementari. Il piano CIPE rappresenta pertanto uno sforzo necessario per adeguarsi alla nuova realtà nel campo cantieristico.

Il dott. Cortesi ha rilevato altresì l'impegnativo lavoro di organizzazione svolto dall'Italcantieri per addivenire alla concentrazione a Trieste della direzione generale della nuova Società che com'è noto comprende il Cantiere di Monfalcone (ex CRDA), quello di Genova-Sestri (ex Ansaldo) e quello di Torre Annunziata (ex Navalmeccanica). La direzione generale di Trieste ha ora 750 dipendenti; nel 1967 sono stati assunti a Trieste 60 elementi di adeguata qualificazione, e altre assunzioni in loco di personale tecnico sono previste nel futuro.

Per quanto riguarda la Fabbrica Macchine il presidente dell'Italcantieri ha ricordato che, fino all'entrata in funzione della Grandi Motori, la produzione dei «Diesel» continuerà a essere effettuata a Trieste e Torino, con sufficienti prospettive di lavoro per l'accennato stabilimento. Già ora l'occupazione indotta dall'Italcantieri presso le ditte esterne a Trieste e Monfalcone è di circa 500 operai. Le categorie imprenditoriali che avranno maggiori prospettive di lavoro nel settore considerato comprendono: saldatori elettrici, carpenteria pesante e pittori, nonchè (seppure in modo meno continuativo) carpenteria leggera, elettricisti e tubisti.

L'ing. Vignuzzi, presidente della Società Grandi Motori Trieste, ricordate le note remore per l'ubicazione dello stabilimento, ha espresso la speranza che il disegno di legge per l'ampliamento del comprensorio dell'Ente porto industriale di Zaule (attualmente all'esame della Commissione industria della Camera dei deputati) venga sollecitamente approvato anche dal Senato affinchè sia possibile dare immediato avvio ai lavori per la realizzazione dell'importante iniziativa. Nel frattempo — ha soggiunto — è assicurata l'attività della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, il cui organico dovrebbe venire aumentato quest'anno con l'assunzione di un centinaio di operai del Cantiere San Marco oltre ad una cinquantina di giovani lavoratori addestrati dal CIFAP. La relativa fonderia dovrebbe restare in funzione sin quando non sarà costruita una nuova per lo stabilimento della Grandi Motori.

L'ing. Vignuzzi ha inoltre assicurato che l'impostazione programmata di tale iniziativa industriale è pianamente favorevole all'inserimento di attività ausiliarie e complementari con evidente beneficio dell'economia triestina in generale.

Anche l'ing. Bernamonti, direttore generale dello stabilimento Italsider, ha assicurato che la direzione triestina continuerà a fare tutto il possibile per l'assegnazione di commesse alle imprese locali, auspicando comunque una maggiore competitività delle stesse.

Il dott. Orsini ha concordato con le proposte della Camera di commercio per una urgente riorganizzazione operativa degli Stabilimenti meccanici triestini, per la quale la Finmeccanica e la Snia Viscosa avrebbero già iniziato opportuni studi.

Sulla crisi del «Felszegi» ha riferito il dott. Malipiero, presidente della Finanziaria Regionale, che ha inquadrato il grave problema alla luce degli elementi emersi nel corso dei vari tentativi di soluzione. E ha riaffermato che esistono fondati presupposti per una rilevazione del cantiere muggesano da parte di una analoga impresa triestina specializzata nella costruzione di naviglio da pesca e di altre unità di piccolo tonnellaggio, con la concreta possibilità di riassorbimento graduale di gran parte delle maestranze del Felszegi.

Il fallimento nel giudizio degli operatori economici

Sul fallimento del Cantiere navale Felszegi hanno preso posizione anche l'Associazione degli industriali, la Federazione medie e piccole industrie, l'Associazione degli artigiani e la Unione dei commercianti che unite presso la Camera di Commercio hanno stilato un documento congiunto nel quale si rileva, anzitutto, la gravissima situazione di un centinaio di imprese in conseguenza del fallimento che si trovano ora ad essere scoperte per circa 900 milioni di lire dopo essere state sollecitate a fornire la loro opera per l'ultimazione delle navi. Nel documento si manifesta inoltre la viva preoccupazione che il fallimento del Cantiere possa dare l'avvio ad altri dissesti a catena, coinvolgendo imprese cittadine che, nel complesso, occupano un migliaio di dipendenti e «il più accorato disappunto» per il fatto che non si sia giunti a una soluzione consona ai legittimi interessi di tanti benemeriti operatori.

Le varie associazioni indicano anche la necessità di adottare provvedimenti straordinari e d'urgenza e in particolare sottolineano l'indispensabilità di concedere a tali imprese deroghe e dilazioni nel pagamento dei contributi fiscali e previdenziali e dei mutui accesi presso le varie fonti di finanziamento; si auspica inoltre la concessione da parte degli enti di credito di mutui agevolati per la ricostruzione del patrimonio di queste imprese al fine di scongiurare un'interruzione della loro attività con ulteriori gravi ripercussioni di carattere economico ed occupazionale.

Il documento si conclude con un appello ad enti ed industrie, privati e pubblici, affinchè concorrano ad appoggiare responsabilmente in questa grave contingenza le imprese colpite mediante l'assegnazione preferenziale di lavori e forniture.

CALENDARIETTO

Oggi: Purificazione di Maria Vergine — Il sole sorge alle 7.26 e tramonta alle 17.11. La luna nasce alle 9.23 e cala alle 21.28.

Ieri: temperatura massima 7, minima 4; pressione mb. 1027,9 stazionaria; umidità 85 per cento; vento km. 5 da Ovest; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 6,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Pasqua a Barcellona 12-15 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

LA RIPRESA DEI LAVORI DECISA DALLA GIUNTA

Seduta fra una settimana del Consiglio municipale

Fissata a mercoledì la riunione alla Provincia

La Giunta municipale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Prosindaco prof. Lonza, ha preso l'attesa decisione sull'inizio della nuova sessione di lavori del Consiglio comunale. La convocazione del Consiglio è stata fissata a venerdì 9 febbraio, esattamente fra una settimana. Il ritardo, nella ripresa dei lavori, è dovuto anche alla malattia del Sindaco, ancora convalescente, il quale riprenderà la propria attività appena la prossima settimana. Quanto all'ordine del giorno dei lavori consiliari, esso appare quanto mai nutrito. La Giunta ha infatti operato — durante questa lunga pausa — senza ricorrere a deliberazioni in base all'articolo 140 del regolamento, cioè con approvazioni di provvedimenti in nome del Consiglio; essa si è avvalsa di tale facoltà solamente per i casi di palese urgenza, e quando l'interesse civico sarebbe stato altrimenti danneggiato.

Anche alla Provincia è stata decisa la data di ripresa dei lavori consiliari. L'assemblea è stata convocata per mercoledì prossimo, 7 febbraio. La decisione della convocazione è scaturita soprattutto in considerazione dell'annunciato fallimento del Cantiere navale Felszegi. Infatti è stato deciso di dedicare la prossima seduta alle interrogazioni pervenute dai vari gruppi consiliari sulla delicata questione dello stabilimento navale muggesano.

Nella pausa dei lavori del Consiglio comunale è proseguita l'attività delle commissioni. Quella sanitaria, che si è riunita due volte, ha fatto il punto sulle indagini e sui risultati degli studi relativi all'inquinamento del mare. Sono stati altresì vagliati i programmi di fondo della ripartizione sanitaria comunale nei settori della medicina sociale e preventiva, delle vaccinazioni in massa, dell'educazione sanitaria e dei regolamenti d'igiene. La commissione ha compiuto infine una visita agli impianti di smaltimento dei rifiuti liquidi di Servola. Una valutazione tecnica che giudica incompleto il trattamento dei rifiuti liquidi è stata presentata alla commissione dall'ing. Dapretto e dal rappresentante dell'Ufficio tecnico comunale, Colombin.

L'assessore Blasina ha reso noto, nell'occasione, che la Giunta, rispettando l'impegno previsto nello schema di programma quinquennale, ha già inoltrato alla Regione richiesta di contributo per il potenziamento e completamento della stazione di smaltimento di Servola. La commissione sanitaria — ha precisato il dott. Blasina — sarà informata in futuro sulle progettazioni relative a questa opera e sulla realizzazione dei nuovi lotti della fognatura urbana.

Procedono intanto parallelamente all'attività della commissione, presso l'Assessorato all'igiene del Comune e in collaborazione con quello della Provincia, i lavori del gruppo di studio composto da amministratori e tecnici intesi a rendere pubblici i risultati ottenuti dal prof. Maiori, direttore dell'Istituto di igiene della nostra Università, con le sue ricerche sull'inquinamento biochimico delle acque dell'Alto Adriatico. Nell'ultima seduta il prof. Maiori ha illustrato le risultanze definitive in tema di inquinamento da virus e da batteri, da detergenti tensioattivi e da sostanze grasse. A tali riunioni partecipano, oltre agli assessori Blasina per il Comune e Fogher per la Provincia, anche l'ufficiale sanitario dott. Fabiani e i direttori dei laboratori provinciali prof. Doro e prof. Zacchi.

Confermati al PLI Morpurgo e Trauner

Presidente provinciale del PLI è stato confermato l'avv. Daniele Morpurgo e segretario provinciale è stato rieletto l'avv. Sergio Trauner. Il nuovo Consiglio direttivo l'altra sera ha proceduto inoltre alla distribuzione delle seguenti cariche: vicepresidenti Guido Sabini e il dott. Giampaolo Hruby; vicesegretario provinciale il dott. Romano Sancin; amministratore Egone Kisvarday; segretario amministrativo Bruno Presel. Ecco gli altri componenti il Consiglio direttivo eletto dalla recente assemblea: ing. Carlo Belgrame, dott. Lucio Bertuzzi, Fiorano Bubnich, dott. Aureliano D'Ambrogio, ingegnere Antonio D'Amore, geom. Benvenuto Del Piccolo, dott. Paolo Di Paoli, Franco Franzutti, prof. Giacomo Furlani, ing. Vittorio Gasperini, avv. Fabio Gioseffi, avv. Corrado Jona, Romolo Massalin, dott. Roberto Pallini, dott. Aldo Pampanin, Giovanni Rondi, Lucio Ruaro, Giordano Siderni, Giorgio Spangher, dott. Lucio Susmel, dott. Ezio Trampus, comm. Felice Venezian, dott. Armando Zimolo.

Per San Biagio domani con inizio alle 10 sarà celebrata una Messa nella chiesa di via Manzoni dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù.

WIENER EISREVUE

GITE U.T.A.T. A VILLACO

La celebre rivista sul ghiaccio di Vienna si esibirà dall'8 al 18 febbraio a Klagenfurt. Sono state indette dal **10 all'11 febbraio** e dal **17 al 18 febbraio** gite di fine settimana per Villaco e Klagenfurt, per consentire la partecipazione del pubblico triestino a questa importante manifestazione. Programmi presso U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

La cantante negra
ROZ ROBINSON
al
VEGLIONISSIMO
della STAMPA

Il nostro 136°
TUTTOBIANCO
termina l'8 Febbraio
MONTI biancheria
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5
CONVIENE APPROFITTARE

QUESTA SERA alle ore 21 nei locali di
PIAZZALE OSOPPO N. 1 - UDINE
SARANNO DISPERSE IN
PUBBLICA ASTA
100 OPERE
d'ARTE MODERNA
fra le quali figurano queste firme:
MODIGLIANI - DE PISIS - MORANDI - CARRA' - SIRONI - DE CHIRICO - GUTTUSO - GINO ROSSI - SEVERINI - BOCCIONI - SPADINI - TOMEA
ed altri importanti maestri.

CELEBRAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Anche alla Marina l'omaggio del 1968

Promossa dall'«Aldebaran» una mostra storica in collaborazione con l'Associazione marinai

Nel quadro delle manifestazioni del cinquantenario della redenzione di Trieste s'inquadra anche una iniziativa dell'Associazione marinara «Aldebaran», che nel '68 celebra anche il ventesimo anniversario della sua costituzione.

L'iniziativa cui l'Associazione darà vita illustrerà, attraverso una mostra ricca e interessante, lo sforzo umano e materiale che la Marina ha dato per il raggiungimento della vittoria: è stato deciso infatti di allestire una mostra intitolata «La Marina militare nel 1915-1918», e per l'organizzazione della mostra ha dato pronta e sensibile collaborazione l'Associazione nazionale marinai d'Italia, attraverso l'attivo gruppo triestino. La rassegna, che verrà allestita nella Stazione marittima e sarà inaugurata il 10 giugno — giorno in cui la Marina celebra la sua festa nel ricordo dell'impresa di Premuda —, resterà aperta fino al 7 luglio. Sarà dedicata al marinaio sul Piave attraverso la esposizione di plastici e diorami, pannelli, cimeli e fotografie, ma verranno inoltre messe in risalto le azioni più importanti della guerra sul mare come quella, appunto del 10 giugno 1918, quando i «Mas» affondarono la corazzata austro-ungarica «Santo Stefano». Adeguato rilievo sarà anche dato all'azione dei mezzi insidiosi, vanto e primato della nostra Marina, come il forzamento del porto di Pola con il barchino speciale «Grillo» e l'impresa dell'affondamento della nave da battaglia «Viribus Unitis» con il mezzo speciale chiamato «Mignatta». Si ricorderanno in questa rassegna anche aspetti meno conosciuti della lotta sul mare di allora, come il sistema di difesa che chiudeva nel Canale d'Otranto l'uscita dall'Adriatico ai numerosi sommergibili austriaci e germanici mediante la posa e il mantenimento di un campo di mine e di file di reti d'acciaio che si potevano chiudere e aprire per consentire il transito alle proprie navi e a quelle alleate. Nè saranno dimenticati tutti i servizi speciali della Marina: treni armati, dirigibili, aeroplani, palloni frenati e palloni drago. Rilievo sarà anche dato all'organizzazione dei «Mas», a tutti i servizi come quello dei trasporti marittimi d'oltreoceano, la difesa antisommergibile e antiaerea.

La mostra avrà lo scopo, secondo gli intendimenti degli organizzatori, di far conoscere in questa occasione rievocativa il grande sforzo tecnico e industriale che la Marina affrontò e risolse per essere alla pari con le Marine delle altre nazioni e portare così alla vittoria la nostra bandiera.

Non mancheranno, ovviamente, nella rassegna, i modelli navali, e sotto questo aspetto la rassegna si presenterà come occasione unica per gli appassionati del modellismo navale. E' in questo settore che esplica soprattutto la sua nota attività l'Associazione marinara «Aldebaran».

Attualmente la Associazione marinara «Aldebaran» è, nel suo genere, l'unico sodalizio che vanti l'allestimento a carattere permanente di due mostre dedicate alla storia del naviglio militare italiano, la prima presso il Museo del Mare nella nostra città e la seconda presso il Civico Museo navale didattico di Milano. Ambedue le rassegne vengono visitate da numerosi studiosi, appassionati e cultori di cose marinare.

E' questa Associazione, unitamente al gruppo dei marinai in congedo, che si sono resi interpreti della necessità di documentare, con un'ulteriore rassegna che comprenderà anche conferenze, proiezioni, e distribuzione di stampe e opuscoli e premiazione dei modellisti, il capitolo riguardante la Marina nel quadro delle grandi rievocazioni storiche di quest'anno cinquantenario.

PROMOSSA DALLE A.C.L.I.

Celebrata la Giornata dell'apprendista

La «Giornata dell'apprendista» promossa da Gioventù Aclista di Trieste, con la partecipazione dell'ENAIP, l'ENALC, il Collegio ENAOLI di Trieste, l'IFAP, l'IANAPLI, l'INIASA e il Villaggio del Fanciullo, si è svolta con una serie di iniziative che si sono concluse l'altro giorno con una manifestazione celebrativa al teatro «S. G. Bosco».

Al mattino, con inizio alle ore 10, l'assistente nazionale di Gioventù aclista, don Ivan Cornioli, ha celebrato la S. Messa nella chiesa dei salesiani, alla quale hanno assistito numerosissimi apprendisti. Nel pomeriggio quindi, dopo una proiezione cinematografica dedicata ai giovani, c'è stata la celebrazione ufficiale, cui sono intervenute delegazioni dei maggiori centri che curano la formazione professionale nella nostra città, autorità cittadine, della Regione, del Comune e della Provincia, nonchè dirigenti di Gioventù aclista e delle ACLI triestine.

Particolare significato ha assunto il discorso che don Cornioli ha rivolto ai giovani. Dopo aver sottolineato come risulta urgente una revisione globale dell'attuale legislazione vigente sui problemi degli apprendisti, l'assistente nazionale di Gioventù aclista ha affermato che la qualificazione professionale e quindi l'inserimento responsabile del giovane nell'attività produttiva possono essere posti e diventare obiettivi reali qualora si realizzi un grado di specializzazione e qualificazione richiesti da una società altamente industrializzata in maniera superiore ai risultati offerti dall'attuale periodo di apprendistato.

Concludendo, l'assistente di G. A., che era stato presentato dal delegato provinciale Franco Sepich, ha invitato i giovani apprendisti a porsi responsabilmente nella realtà sociale, comportandosi da veri lavoratori nell'azienda, da cittadini nella società di oggi e da cristiani nel nostro mondo.

Sono stati quindi premiati i migliori allievi dei centri, con libretti di risparmio messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e sigilli trecenteschi d'argento offerti dal Comune di Trieste. Essi sono: Franceschini Fulvio dell'ENAIP, Ghezzo Fiorella dell'ENALC, Mazzon Mario del Collegio ENAOLI di Trieste, Tonelli Walter dell'IFAP, Millo Franco dell'INAPLI, Cafueri Stelio dell'INIASA e Giurgevich Ernesto del Villaggio del Fanciullo.

UNA RASSEGNA CON DOCUMENTI ANCHE DA VIENNA

LE BATTAGLIE DELL'ISONZO



(«Giornalfoto»)

Nella saletta delle esposizioni della Sede centrale della Biblioteca del Popolo di via del Teatro Romano, si è inaugurata ieri sera la seconda mostra storica nel quadro delle manifestazioni culturali di Trieste '68. La rassegna documentaria, dedicata alle battaglie dell'Isonzo (1915-1917), è stata allestita con la collaborazione dello Heeresgeschichtliches Museum di Vienna, che ha prestato materiale fotografico, acquarelli, disegni inediti e rari. La mostra è stata ordinata dalla dott. Liselotte Popelka, capo del dipartimento artistico del Museo viennese e dalla stessa è stata presentata con parole di circostanza alle autorità — tra le quali il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini — e agli invitati presenti alla manifestazione. La mostra rimarrà aperta sino al 20 febbraio, con il consueto orario, e cioè dalle 9 alle 13.30 e dalle 15 alle 19.45. La mostra è ricca di ben sessanta fotografie originali e inedite e trenta disegni ed acquarelli.

PRONUNCIATA LA SENTENZA PER IL FATTO DI SANGUE DI VIA UDINE

L'accoltellatrice condannata a due anni e mezzo di carcere

Cinque mesi con la condizionale ai tre imputati di favoreggiamento Le altre due donne assolte - Un'ora i giudici in camera di consiglio

Il processo della giovane accoltellatrice e delle cinque persone che furono incriminate durante le indagini per il ferimento nel bar di via Udine è finito alle 13.50 di ieri, quando è stata pronunciata la sentenza che riconosce Luciana Bubnich-Pitacco colpevole di lesioni personali e di resistenza a pubblico ufficiale e, con la concessione delle attenuanti generiche per i due reati e di quelle della provocazione per le lesioni, attenuanti che si ritengono prevalenti sull'aggravante contestata per il primo delitto, la condanna a due anni e sei mesi di reclusione, alla rifusione delle spese di patrocinio di P.C. che liquida in 80 mila lire e al risarcimento dei danni patrimoniali e non a Aldo Mazzer valutati in 620 mila lire.

Il collegio riconosce inoltre Stanislao Kermez, Silvano Lakovic e Alessandro Jordani colpevoli di favoreggiamento e, concesse a tutti le «generiche», li condanna a cinque mesi di reclusione, ciascuno con il beneficio della condizionale e, assieme alla Bubnich, al pagamento in solido delle spese di giudizio.

Maria Naperotich-Bubnich, madre dell'imputata principale e l'imputata stessa nonchè Licia Spina-Superina, proprietaria del bar dove avvenne il ferimento, vengono prosciolte dalle contravvenzioni loro contestate perchè il fatto non costituisce reato.

Il dibattimento incomincia alle 10.30 quando si insedia il Tribunale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. Del Conte, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. De Paoli. Il settore del pubblico più che affollato è stipato, e un'anziana signora — evidentemente nuova alle aule giudiziarie — occupa l'ultimo posto degli scranni riservati agli accusati, l'angolino nel quale durante la prima udienza prese posto la Superina-Spina. La signora arriva dopo qualche minuto e segue per un po' la udienza tra gli spettatori e quindi s'allontana.

La parola al P.M.: «Mi aspettavo la domanda della Parte civile — incomincia il dott. Tavella — sul perchè questo fatto fu rinviato al Tribunale e non alla Corte d'Assise: gli stessi dubbi angosciarono noi della requirente e il giudice istruttore, specie all'inizio, quando le notizie erano ancora frammentarie».

Il magistrato spiega poi come il dilemma sulla volontà di ferire o di uccidere della Bubnich fosse stato lungamente dibattuto prima di giungere alla conclusione che «ella intendeva soltanto ferire».

«Così — continua il dott. Tavella — la Bubnich ebbe un trattamento umano che le fece riprendere il coraggio e con il suo sistema di ragazza che vuole apparire semplice riuscì a carpire la buona fede dell'istruttore e anche quella del medico del carcere al quale fece intendere d'essere in attesa di un bimbo». (A questo punto, piuttosto turbata, la giovane donna abbandona l'aula: evidentemente non ama sentire la radiografia di se stessa)

«I fatti permangono gravi — continua il P.M. — e la Bubnich è una donna che attraverso questo episodio ha rivelato il suo carattere privo di principi morali. Maritata, madre di una bimba, aveva un lavoro che le consentiva di vivere ma è incline all'avventura: così si costituì un gruppetto di ragazzi di cui era diventata «regina», una regina magari seduta dietro il bancone di un bar. Il favorito a un certo punto fu il Mazzer, ma poi lo piantò, perchè amava il marito pur senza disdegnare la corte dei cavalieri serventi che comandava a bacchetta ed essi obbedivano perchè speravano di fare breccia nel cuore di lei.

«Il Mazzer — afferma la Pubblica accusa — vide tramontare la propria stella e non seppe rassegnarsi: incominciò così con le pressioni, i litigi, le parole grosse che volavano però sia da una parte che dall'altra. Anche se il reato è stato derubricato, la gravità dell'episodio rimane. La donna sostiene di essere stata portata all'esasperazione dagli insulti del Mazzer, da quel mozzicone di sigaretta che egli le spense sul braccio, ma qui non possiamo vedere la provocazione perchè il fatto non è vessatorio: le liti, le volgarità e gli insulti erano sempre esistiti. Ci poteva essere una reazione ma fino a un certo punto: già quando la Bubnich si rivolse ai cavalier serventi per far sparire i coltelli era in piena lucidità. E costoro, senza preoccuparsi del ferito, le obbedirono ciecamente.

Il P.M. s'avvia alla conclusione della requisitoria: «Luciana Bubnich — dice — deve scontare il suo delitto e pur considerando che è stata trattata con un criterio di somma umanità non ha dimostrato un serio pentimento e di questo fatto, come della personalità dell'imputata, bisognerà tenere conto nella valutazione della pena.

«Non mi oppongo alla concessione delle generiche e chiedo sia condannata per i due reati principali a 4 anni e 10 mesi di reclusione e vada prosciolta dalla contravvenzione, così come le altre due coimputate, perchè il fatto non costituisce reato. Per il Kermez, il Lakovich e lo Jordani, che hanno agito con molta leggerezza, spinti dal sentimento per la Bubnich e inconsapevoli della gravità del fatto, sei mesi di reclusione ciascuno».

La parola alla Difesa. Per primo parla l'avv. Civello, patrono della Licia Spina-Superina e, richiamandosi alla giurisprudenza, dimostra la perfetta buona fede della sua raccomandata, l'assoluta mancanza di volontà da parte di lei di violare una norma. Concludendo, l'avv. Civello perora l'assoluzione con la formula più ampia.

Per Jordani e Kermez tiene poi la sua arringa l'avv. Bercè.

Aldo Mazzer, la parte lesa, che è seduto a ridosso del pubblico incomincia a sentire caldo e si leva l'impermeabile.

«I miei raccomandati — sostiene il difensore — si resero conto che la Bubnich era sottoposta a una odiosa forma di provocazione e persecuzione e furono spinti ad aiutarla da un sentimento di solidarietà umana. Non si resero conto che il Mazzer era ferito e meno che mai si resero conto della «gravità dei fatti». Concludendo, il patrono invoca per i due giovani il minimo della pena, la concessione delle «generiche» e il beneficio della condizionale.

Per ultimo prende la parola l'avv. Morgera, patrono di Luciana Bubnich, che incomincia la sua arringa con un saluto al dott. Rossi, «il caro Presidente sempre presente in Corte d'Assise anche se non lo è fisicamente», e quindi analizza la ricostruzione dell'episodio attraverso la requisitoria scritta del P.M., la sentenza di rinvio a giudizio e il rapporto dei carabinieri: e sostiene che «i fatti umani sono di facile enunciazione ma di difficile giudizio». Il patrono entra poi nel vivo dell'argomento, e fa rilevare come l'«affettuosa amicizia» tra i due «al tempo del fatto era ormai finita da un anno e mezzo. Ma il Mazzer non seppe comportarsi da gentiluomo e bisognerebbe quindi considerare l'atto di violenza nell'ambito delle circostanze che lo mossero».

L'avv. Morgera analizza poi la presunta maternità della sua raccomandata e le ragioni che fecero insorgere in lei e in qualche medico il dubbio che potesse essere in stato interessante.

Per quanto concerne il delitto di lesioni gravi, il patrono sostiene che nella Bubnich non esisteva la volontà di uccidere: vibrò un solo colpo e vide il Mazzer uscire dal locale con il suo bicchiere di birra in mano. Le bugie dell'uomo sono valido sostegno della verità della Bubnich, che quel giorno si vide attorno il Mazzer per cinque ore e mezza filate. La donna ebbe soltanto volontà di minacciare e il primo a fornire prova delle sue intenzioni è il Mazzer stesso.

Il difensore sostiene che la Bubnich non avvertì la gravità del fatto commesso e così si spiega l'atteggiamento che assunse all'arrivo dei carabinieri, perchè «quando si uccide si scappa, ma resistenze non se ne fanno».

La donna, afferma ancora il patrono, fu provocata dalla presenza dell'ex amico, dal suo assistente modo di circuirla, dalla sequela non solo di insulti ma anche di gesti volgari.

Concludendo, l'avv. Morgera perora che la sua difesa venga prosciolta, con la concessione delle attenuanti per la provocazione, di quelle per avere agito per particolari motivi di valore sociale e morale e delle «generiche» per legittima difesa e per la resistenza il minimo della pena.

Per gli altri suoi due raccomandati, il Lakovich e la madre dell'imputata principale, si richiama alle conclusioni dell'avv. Civello e dell'avv. Bercè.

Breve replica del P.M., il quale esclude la possibilità della concessione di altre attenuanti che non siano le «generiche» e per il resto si richiama alla conclusione della sua requisitoria. Controreplica anche l'avv. Morgera.

Sono le 13 e poichè gli imputati non hanno altro da dire il collegio si ritira. Ci vorrà quasi un'ora prima della sentenza, che il dott. Rossi farà leggere al giudice a latere dott. Del Conte. Del pubblico nessuno s'è mosso, e quando squilla il campanello che annuncia il rientro in aula del Tribunale c'è l'immancabile, frenetica corsa ai posti migliori. Come ai grandi processi in Corte d'Assise.

ARRESTATA DALL'UFFICIO STRANIERI UNA COPPIA DI MACEDONI

UNA VALANGA DI PASSAPORTI PER ACQUISTARE QUATTRO PISTOLE

I due si erano presentati da un armaiolo firmando i moduli prescritti ma al controllo della Questura i documenti sono risultati non a posto

Dodici passaporti per un traffico d'armi. Due macedoni, un uomo e una donna, che avevano escogitato il sistema (forse già attuato altre volte ma con diversa fortuna) sono stati arrestati e trasferiti al Coroneo. Dovranno rispondere di una serie di reati per cui è da presumere che dovranno rimanere in carcere per circa tre anni ciascuno.

Falsificazione di passaporti, uso di passaporti falsi, sostituzione di persona e falsa dichiarazione della propria identità personale. Questi i reati sui quali si basa la denuncia inviata all'autorità giudiziaria dal dirigente dell'Ufficio stranieri della Questura.

Il magistrato, letto il rapporto preliminare, ha spiccato un ordine di cattura per i due stranieri, i quali ieri pomeriggio, sono stati trasferiti al carcere. Si tratta di Zeina Mehmedovic, di 29 anni, e di Ramo Sinanovic, di 32 anni. La prima risiede a Novi Pazar e il secondo a Skoplje. Le generalità dell'uomo dovrebbero essere quelle esatte, ma egli non è provvisto di passporto: era infatti entrato nel nostro territorio con un documento falsificato e le generalità che noi abbiamo riportato sono quelle che la Questura ritiene esatte: egli aveva in precedenza fornito due altri nomi e cognomi, documentandoli con passaporti risultati poi falsificati.

Il traffico d'armi e la vicenda dei dodici passaporti sono emersi due giorni or sono, quando i due macedoni si erano presentati da un armaiolo per acquistare quattro rivoltelle di fabbricazione italiana: le Beretta calibro 7,65. Il commesso del negozio ha mostrato le armi agli acquirenti, ha detto loro il prezzo ed ha fatto presente che egli però non poteva venderle se prima non era in possesso dell'autorizzazione del Questore. Infatti, in base ad una recente disposizione di legge, nessuno, che non sia provvisto di porto d'armi, può comperare una qualsiasi arma senza aver prima ottenuto l'autorizzazione dell'autorità di polizia, che viene rilasciata dopo che gli inquirenti hanno svolto le loro indagini.

I due stranieri, a quanto sembra, non hanno mostrato meraviglia per tale disposizione (ciò potrebbe far credere che già altre volte abbiano fatto acquisti del genere) e si sono detti pronti a firmare i moduli necessari. L'armaiolo ha estratto allora i formulari, li ha riempiti ed ha annotato sui fogli il numero dei passaporti. In più il venditore ha provveduto a compilare anche due altre domande: quelle relative alla esportazione delle armi, che gli stranieri debbono poi riconsegnare alla polizia di frontiera al momento dell'uscita dal nostro Paese.

Espletate tali formalità, l'armaiolo ha invitato gli stranieri a ripassare per poter ritirare le armi richieste. All'ufficio competente della Questura però le domande sono state bloccate. Era sorto un sospetto: quattro pistole per due sole persone sembravano un po' troppe. Così l'armaiolo è stato avvertito che gli stranieri, prima di ottenere il permesso di acquisto, dovevano rivolgersi all'Ufficio stranieri della Questura per «alcune formalità».

Dei due macedoni, all'ufficio di polizia, si è presentata solo la donna. Il dirigente le ha chiesto il passaporto e la donna gli ha consegnato quello stesso documento che aveva fatto vedere all'armaiolo. Il passaporto è stato sottoposto ad un controllo ed è risultato alterato. La donna ha allora subito detto che quel passaporto, intestato a Hankija Kadric, non era regolare ed ha estratto dalla propria borsetta un secondo documento: questo invece era regolare.

Sottoposta ad interrogatorio, la donna ha dichiarato di aver portato da casa due passaporti per poter acquistare più pistole per «donarle» ai propri parenti.

E l'uomo dov'era? Aveva con lui un appuntamento vicino alla pensione dove abitavano. La donna è stata rilasciata e gli agenti l'hanno seguita. Quando si è incontrata con l'amico i poliziotti lo hanno fermato e tradotto in Questura.

Si è ripetuta così la scena precedente. Dapprima egli ha sostenuto di chiamarsi Haiko Calacovic, come risultava dal passaporto che aveva esibito. Poi, quando gli agenti gli hanno detto che il documento era falso, egli ha chinato il capo, è arrossito ed ha estratto un secondo documento. Ma era falso anche quello. Solo alla fine si è deciso a declinare le generalità (probabilmente quelle vere) con le quali è stato dirottato al Coroneo.

Prima di concludere le indagini, il funzionario dell'Ufficio stranieri ha chiesto al magistrato l'autorizzazione a perquisire i bagagli dei due e la stanza della pensione in cui avevano preso alloggio. Sono così saltati fuori altri otto passaporti jugoslavi. Di fronte a questa valanga di documenti, i due hanno confessato la verità: si erano fatti consegnare i passaporti da un gruppo di amici e conoscenti allo scopo di acquistare un certo quantitativo di pistole italiane (molto ricercate al loro paese) e quindi rivenderle con un buon margine di guadagno. Questa volta però la cosa è andata male e l'affare si tramuterà in alcuni anni di galera.

Preventivi gratuiti

FATELO ADESSO!

Rinnovate i vostri pavimenti in questa stagione. Otterrete un lavoro ancora più accurato e rapido. Nessun particolare disagio. Vi saranno praticate condizioni speciali.

A. R. P. ITALPLAST
P. Ospedale 6, tel. 95919

CENTRO MATERIE PLASTICHE PER L'ARREDAMENTO

L'ultima assemblea all'interno del Felszegi



(«Giornalfoto»)

L'ultima giornata della pacifica e paziente occupazione del Felszegi è stata caratterizzata dalla lunga attesa del ritorno dei delegati che si erano recati alla Regione, in Prefettura e in Tribunale per cercar di ottenere quelle garanzie che erano considerate indispensabili per l'abbandono spontaneo del cantiere. Nelle due foto, un gruppo di operai in attesa, verso mezzogiorno, e, sotto, il rapporto dei sindacalisti, nel corso dell'ultima assemblea tenuta all'interno del Felszegi, sugli affidamenti ottenuti.



LE ORE DELLA CITTA'

La «Candelora»

Ricorre oggi la tradizionale festa della Madonna Candelora. Per dare ai fanciulli la possibilità di assistere alla Messa e fare la Comunione nella chiesa di via del Ronco sarà celebrata una funzione con inizio alle ore 16.

Attività di Minerva

Nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, domani con inizio alle 18, per la Società di Minerva, Bruna Del Fabbro parlerà su «Temi ed orientamenti negli atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria».

«Famiglia di Verteneglio»

Al Consiglio direttivo della Famiglia di Verteneglio il presidente, dott. Guido Salvi, ha riferito brevemente sull'attività degli scorsi mesi ed ha poi tracciato il programma per quest'anno. E' seguita una discussione al termine della quale sono stati fissati i seguenti punti: potenziamento associativo; partecipazione alle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Redenzione ed in particolare a quella in preparazione per la fine di giugno da parte dell'Unione degli istriani.

Biglietto fortunato

Il quadro del pittore Duiz messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità spetta al possessore del biglietto numero 22169, che potrà ritirare il premio entro la fine di febbraio nella stanza 124 del palazzo municipale.

Signora

Lei vuole che la Sua casa sia più bella? Scelga i suoi mobili nel nuovo negozio *«Arredamenti Fulvia»* di via Galatti 20 (di fronte al Cinema Vittorio Veneto). Troverà le ultime novità: letti in ferro battuto e mobili in genere.

Ballo del Mare al C.M.M.

Domani sera, sabato 3 corr., nelle sale dell'Albergo Savoia avrà luogo la tanto attesa festa della migliore società triestina. La nostra più brillante gioventù ha risposto con entusiasmo all'invito del C.M.M. «N. Sauro» ed il successo non potrà mancare a questa 35.a edizione del «Ballo del Mare». Le sceltissime orchestre «The Friends», «The Beloves» ed i beats di Casarsa «The Phantoms» allieteranno la serata che sarà completata da giochi, sorprese e la grande «Lotteria del Mare» con premi di viaggi in 1.a classe sulle più belle navi di linea comprese le ammiraglie «Michelangelo» e «Raffaello». Si consiglia l'acquisto dei biglietti nella sede sociale di via Roma 15, questa sera dalle 17 alle 20, per evitare inutili resse domani dopo le 21.30 all'ingresso dell'Albergo.

La tradizione continua

con la vendita particolarmente vantaggiosa per il realizzo delle rimanenze di stagione. Visitateci e approfittate di una rara occasione. *Ricky*, via Battisti 2.

La vostra salute

difendetela acquistando prodotti alimentari genuini e freschi. E' inutile dire «Ma così ma colà», soltanto una sana alimentazione vi dà la più grande ricchezza della vita: la salute. Ed ecco che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 sono sempre al vostro servizio con prodotti scelti da tecnici specializzati.

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17 e Via S. Caterina 7. Continua con successo la vendita dei saldi di fine stagione a prezzi eccezionali. Gentili signore visitateci!

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Sport scolastico

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di scherma e di equitazione per studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Per informazioni e iscrizioni gli interessati si rivolgano alla segreteria dell'Unione provinciale Gruppi sportivi scolastici del Provveditorato agli studi nella sede di via Mazzini 25 del Provveditorato agli studi dalle 16 alle 18 di tutti i giorni, escluso il sabato.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (59-188); mandarini 165 (59-318); limoni 118 (88-130); banane 220 (209-286); mele 77 (39-147); pere 112 (71-165).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 81 (38-150); carciofi 35 (20-90); cappucci 53 (41-65); cavolfiori 118 (77-141); verze 65 (47-94); cicoria 144 (88-175); cipolle 57 (47-71); finocchi 77 (24-106); insalate diverse 225 (175-375); patate 46 (39-100); pomodoro 188 (118-377); radicchio rosso var. 250 (massimo); radicchio rosso Gorizia 475 (375-563); radicchio verde imp. 400 (375-500); sedano locale 180 (180-200); sedano imp 141 (135-153); spinaci imp. 131 (125-250); spinaci loc. 370 (350-400); broccoli imp. 100 (massimo).

SEGNALAZIONI

«Cassetta SPI»

«Giustamente voi considerate poco civile l'interlocutore che a voi si rivolge in modo anonimo. A questo proposito, quale è la vostra opinione a riguardo dell'antipatico uso della "Cassetta" negli avvisi economici? Non vi sembra sarebbe meglio non favorire il malcostume di tale uso, perchè purtroppo, a mio avviso, sempre di anonimato si tratta. Rispettosamente, Stelio Braico».

I due problemi sono assolutamente distinti. Una cosa è la segnalazione anonima, cioè una denuncia che un cittadino vorrebbe pubblicare senza nemmeno assumersi la responsabilità di far conoscere la firma ai giornale cui chiede ospitalità; e cosa del tutto diversa è il servizio delle «cassette» per gli avvisi economici, che il lettore considera erroneamente sotto l'aspetto dell'«anonimato». In questo caso si tratta di riserbo, che è cosa ben diversa, e che è sempre giustificabile sul piano commerciale, sul piano sociale, sul piano umano. Chi risponde, indirizzando alla «Cassetta», è libero di farlo o no: nessuno lo obbliga a scrivere a un destinatario sconosciuto. Ma ci pare sia ovvio che una ditta possa non desiderar far sapere a tutti che sta cercando, ad esempio, un produttore, e ancor più ovvio che un «distinto cinquantenne» nel cercare una compagna per la sua vita, non desideri, oltre a tutto, farlo sapere in anteprima ad amici e parenti. Il servizio delle «cassette» è quindi un utile servizio nell'interesse del pubblico, svolto con certe cautele che ne garantiscono la serietà, e non ha niente a che fare con le lettere anonime.

Gratitudine per la «22»

«Care "Segnalazioni" nel rendermi portavoce, come già feci in passato degli abitanti della zona di Poggi Sant'Anna nei riguardi della tanto attesa nuova linea, la "22", entrata in funzione nel rione periferico in collegamento con il centro cittadino, mi sia consentito tramite la vostra preziosa rubrica di indirizzare da parte degli utenti che hanno beneficiato del pubblico servizio, l'espressa gratitudine ed i più vivi ringraziamenti alla Regione, al Sindaco, agli assessori competenti, a tutti i gruppi consiliari, agli organi dirigenti dell'Acegat, nonchè all'Associazione per il diritto alla casa, per l'interesse dimostrato alla realizzazione del provvedimento. Un particolare ringraziamento rivolgo alle "Segnalazioni" che con obiettiva comprensione si sono sempre rese interpreti favorevoli del nostro problema. Augusto Ainio».

Risposta dell'INPS per la «Maddalena»

Il direttore della sede di Trieste dell'INPS, dott. Bruno Rosati, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Ricoverati alla Maddalena", pubblicata il 25 gennaio, si forniscono i necessari chiarimenti per quanto concerne gli assistiti in regime assicurativo dell'INPS.

«Si deve premettere che la via normale per ottenere l'assistenza antitubercolare è la presentazione dell'apposita domanda tramite il Consorzio provinciale antitubercolare, il quale, effettuati gli accertamenti, fornisce all'INPS gli elementi necessari per procedere al ricovero degli ammalati in uno dei propri ospedali sanatoriali in gestione diretta, scelto a seconda delle indicazioni cliniche fornite dagli accertamenti.

«Molto spesso avviene che gli assicurati affetti da malattia tubercolare sono ricoverati d'urgenza presso il Reparto tbc degli Ospedali Riuniti a seguito di ordinanza emessa dal Sindaco. In questo caso la sede provinciale dell'INPS, venuta a conoscenza del ricovero, provvede ad inviare un proprio medico presso l'Ospedale civile per l'accertamento degli estremi clinici di ciascun assistito e per il conseguente trasferimento nei sanatori in gestione diretta attrezzati per un'idonea cura della malattia non mancando, peraltro, di autorizzare la continuazione della degenza presso l'Ospedale civile ove le condizioni dello ammalato non ne consentano il trasferimento.

«Normalmente gli assistiti dell'I.N.P.S. residenti nella provincia di Trieste sono avviati all'ospedale sanatoriale «Santorio» di Opicina e, solo in mancanza di posti letto disponibili, in altri sanatori del Compartimento delle Tre Venezie o, in presenza di precise indicazioni cliniche, in case di cura situate in zone montane (Sondalo, Pra Catinat).

«Si ritiene necessario porre in evidenza che l'INPS, ente gestore dell'assicurazione obbligatoria, ha dovuto costituirsi una fitta rete di sanatori forniti della migliore attrezzatura per la cura della tubercolosi e dei quali deve ovviamente avvalersi fino alla saturazione dei posti disponibili.

«Si assicura che la sede di Trieste continuerà, come ha sempre fatto, a venire incontro ai desideri degli assistiti disponendo per quanto possibile, i ricoveri nella Casa di cura di Opicina o in quelle in gestione diretta meno distanti dal luogo di residenza degli ammalati, cercando di conciliare le loro giuste aspirazioni di non allontanarsi dalle famiglie con l'esigenza più importante di una assistenza volta al conseguimento di una favorevole evoluzione della malattia che rimane sempre la vera e unica finalità del ricovero».

Scala Margherita

Con riferimento alla segnalazione «Scala Margherita» pubblicata il 27 dicembre, gli assessori comunali ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, e alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci hanno fornito le seguenti cortesi precisazioni: il primo, che i lavori di riparazione della Scala Margherita sono stati iniziati il 2 gennaio scorso. Il secondo, ci precisa invece, in merito alla scomparsa quasi totale delle zone pedonali in Pendice Scoglietto «che le stesse avevano carattere di temporaneità ed erano state tracciate per la presenza di cantieri di lavoro per la costruzione di nuovi edifici».

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 2 febbraio:

ARRIVI: m/c «Mariarosa Augusta» (naz.); m/n «Palladio» (naz.); m/n «Othon» (ell.); m/n «Tenacity» (pan.); m/n «Erice» (naz.).

PARTENZE: m/n «Filippo» (naz.); m/n «Ginevra» (naz.); m/n «Karetua» (pak.); p.fo «Sophia» (ell.); m/c «Mandourah» (fr.); m/n «Odigitria Vantouris» (ell.).

IL FALLIMENTO DEL CANTIERE NAVALE DI MUGGIA NELLE DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

Marpillero risponde al Consiglio regionale agli interrogativi sul futuro del Felszegi

E' ora allo studio la possibilità di una soluzione locale che implica l'intervento della Società finanziaria sulla quale anche i sindacati sono d'accordo - I problemi dei dipendenti oggetto di attenta considerazione

La grave crisi che ha colpito il cantiere navale «Felszegi» e l'intera città di Muggia ha avuto un'immediata eco all'Assemblea regionale: interrompendo il normale ordine dei lavori, la Giunta ha risposto alle numerose interrogazioni presentate in merito alla situazione del «Felszegi» da tutti i gruppi consiliari. Ha risposto a tutti, per competenza, l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero.

L'assessore Marpillero ha risposto a otto interrogazioni e una interpellanza, presentate dai consiglieri Gefter-Wondrich (MSI), Trauner (PLI), Calabria e Cuffaro (PCI), Morpurgo (P. L.I.), Pittoni (PSU), ancora Calabria e Cuffaro (PCI), Coloni e Ramani (DC), Bettoli (P.S.I. U.P.) e di tutti e tre i consiglieri del MSI.

Il rappresentante della Giunta ha rilevato che la soluzione del fallimento era inevitabile, anche se da parte di tutti, e in primo luogo da parte dell'Amministrazione regionale, si è cercato di evitarla, per le conseguenze che una procedura concorsuale giudiziaria necessariamente implicava su diversi campi: sul campo produttivo specifico per la cessazione della produttività, sul campo occupazionale di una categoria specializzata, sul campo distributivo in genere e infine sul campo psicologico.

«Si deve infatti porre per fermo — ha sottolineato Marpillero — che il cantiere "Felszegi" è società privata, al quale noi riconosciamo il merito per la funzione assolta per un ampio lasso di tempo, ma sulla cui gestione e attività non poteva l'Amministrazione regionale ovviamente interloquire fino a quando non ne fosse richiesta da parte degli amministratori o fino a che l'intervento pubblico non fosse legittimato dalla necessità di superamento di esigenze pubbliche, che l'iniziativa privata non riuscisse a superare o ad assolvere». L'assessore regionale ha quindi detto che «solo alla fine del settembre scorso, anche a seguito di interventi imprenditoriali e politici, sino a tal momento estremamente gelosi (e a volte orgogliosi) di tale attività, si rese possibile per gli organi regionali entrare nel colloquio e nella disamina concreta della situazione».

Dopo aver rilevato che allora apparve immediatamente chiara la crisi in cui si dibatteva il cantiere, Marpillero ha detto che i responsabili della conduzione sociale dell'impresa hanno indicato quale causa di tale situazione la mancata erogazione per circa il 50 per cento di un finanziamento che sarebbe stato affidato nella misura di circa 2 mila milioni, chiedendo l'intervento dell'Amministrazione regionale al fine di rimuovere ostacoli e difficoltà.

«E' bene dichiarare in questa sede — ha proseguito l'assessore all'industria — che su incarico della Giunta il sottoscritto è intervenuto ripetutamente e pressantemente presso l'istituto finanziario in questione per ottenere il mantenimento degli affidamenti avviati, e la più benevola attenzione alla situazione della Società Felszegi, specie con richiamo alle gravi conseguenze che una dichiarata decozione della società stessa avrebbe determinato, e nella occupazione cittadina, e nella economia di Muggia come di Trieste e dell'intera regione. Bisogna dichiarare però con altrettanta onestà che venne allora evidenziata la posizione pesantemente debitoria della SpA Cantieri Felszegi, via via concretatasi in un passivo di circa 3.500-4.000 milioni. Di fronte a questa passività — ha detto Marpillero — ogni istituto di credito si sottrae all'apertura di ulteriori operazioni finanziarie che sole potevano consentire lo sblocco della situazione.

Lo assessore Marpillero ha quindi illustrato i vari passi compiuti presso tutte le sedi e presso i Ministeri competenti per ricercare soluzioni che evitassero la chiusura dello stabilimento, ma la situazione appariva sempre più compromessa, soprattutto per l'enorme incidenza del passivo. «Alla fine si dovette concludere che era vano sperare in una soluzione esterna, sia nel campo privato che in quello del pubblico intervento. Viene ora — ha detto Marpillero — reperita e portata avanti una possibilità di soluzione locale, che implica un intervento della Società Finanziaria regionale "Friulia". Mediante tale intervento viene resa possibile l'attribuzione a una impresa del settore, già operante nella zona, delle dimensioni e disponibilità necessarie all'assunzione in gestione dei beni costituenti il cantiere Felszegi, evitando così che nel periodo della procedura giudiziaria (resasi ormai inevitabile) il cantiere stesso rimanga definitivamente chiuso».

«A tale fine — ha proseguito l'assessore nella sua risposta alle interrogazioni — si sono anche avviati i preliminari contatti per assicurare alla proposta assuntrice del cantiere i finanziamenti necessari per un razionale ed equilibrato avvio dell'attività. Infine, si sono curati i necessari esami sull'esistenza di un carico di commesse che garantisca poi la continuità di lavoro a pieno carico per un periodo sufficientemente lungo. Tutto ciò venne dettagliatamente esposto anche agli amministratori della Società Felszegi e ai rappresentanti sindacali, che accettavano tale proposta di soluzione, convenendo che non vi erano altre soluzioni possibili».

Marpillero si è quindi soffermato sui problemi relativi alla corresponsione degli stipendi ai dipendenti, quello della liquidazione dell'indennità di licenziamento e quello della riassunzione delle maestranze stesse da parte della nuova gestione del cantiere. Riguardo ai problemi finanziari, l'assessore ha osservato che per la loro soluzione saranno necessari ulteriori interventi presso particolari creditori: le autorità regionali, come le altre autorità con cui si sono svolti i necessari contatti, si sono dimostrate benevolmente disposte alla massima attività e comprensione.

Riguardo al problema dell'occupazione, Marpillero ha invece dichiarato che «si è curata la predisposizione di ogni necessario strumento per ridurre al minimo il periodo necessario all'assunzione delle realità e per collaborare con gli organi fallimentari a un rapido assolvimento delle formalità; si che dopo breve (speriamo brevissima) sospensione dell'attività è prevista la riassunzione di circa una metà delle maestranze, ed è predisposto un piano per conseguire in pochi mesi il raggiungimento dell'attuale livello occupazionale. Infine si è anche già discusso e previsto il mantenimento delle qualifiche per il personale all'atto della riassunzione. Si ritiene quindi di poter affermare che anche questo problema è inquadrato in una soluzione che appare accettabile in relazione alle condizioni in cui si è dovuto operare».

All'intervento dell'assessore all'industria e commercio hanno quindi replicato i presentatori delle interrogazioni e dell'interpellanza: ne sono scaturiti alcuni battibecchi tra opposizione e maggioranza, che hanno ravvivato l'atmosfera già piuttosto tesa.

Ha preso per primo la parola il cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha sottolineato la gravità della situazione e ha lamentato che l'assessore non abbia fatto cenno alle difficoltà in cui sono venute a trovarsi le numerose ditte che operavano ai margini del cantiere muggesano. Dopo essersi chiesto perchè gli istituti di credito che in passato erano venuti tanto incontro al Felszegi non hanno ritenuto di farlo più, il rappresentante del MSI, ha osservato che forse poteva essere trovata una soluzione diversa da quella del fallimento, anche quando si conosce la complessità che questa procedura comporta.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha pure accentrato il suo intervento sulle difficoltà in cui viene a trovarsi il centinaio di aziende collaterali. Morpurgo ha detto che poteva essere cercata una soluzione diversa: c'era la possibilità teorica — ha rilevato — di salvare il cantiere con gli stessi modi adoperati per la «Orion». Ma questo non lo si è fatto anche per la mancanza di una profonda volontà politica che affrontasse realisticamente la situazione esitente. Il consigliere liberale ha concluso il proprio intervento dicendo di avere la sensazione che le autorità centrali e gli istituti di credito non abbiano voluto valutare giustamente il problema.

Gravi perplessità sull'evoluzione del problema del Felszegi e sulle soluzioni indicate ha espresso anche il cons. Cuffaro (PCI) il quale ha messo in rilievo che le organizzazioni sindacali chiedono garanzie precise da parte delle autorità sul mantenimento dell'occupazione. Cuffaro ha lamentato il mancato intervento dello Stato; in questo, egli ha ravvisato pesanti responsabilità politiche, per cui si è voluto cercare soprattutto una soluzione che coprisse le spalle di una politica fallimentare verso la nostra zona. Questo, ha concluso Cuffaro, rischia ancora una volta di creare un profondo distacco dell'opinione pubblica dalle istituzioni.

Ha preso quindi la parola il cons. Pittoni (PSU) il quale ha espresso soddisfazione per la risposta data da Marpillero, che affronta — ha sottolineato — in modo realistico il grave problema. In polemica con le opposizioni, Pittoni ha detto che esse non vogliono prendere atto dello sforzo fatto dalle autorità e dall'Amministrazione regionale. Pittoni ha quindi sottolineato che la nuova gestione del Felszegi dovrebbe assumere al più presto — entro poche settimane — circa 150 operai e altri 100 nel mese successivo; nei prossimi cinque mesi quindi si dovrebbe ritornare al livello occupazionale attuale. Circa le garanzie da dare, il consigliere socialista ha osservato che la soluzione prospettata è tale da consentire la ripresa del cantiere e delle ditte collaterali.

Dal canto suo il cons. Coloni (DC) ha espresso la più viva solidarietà ai lavoratori del Felszegi e quindi ha fatto una dettagliata analisi della situazione del cantiere. Il cons. Coloni ha sintetizzato le fasi di una ripresa del cantiere in tre punti: 1) riprendere entro brevi settimane il lavoro, anche prima che sia iniziata la procedura formale del fallimento, in particolare per quanto riguarda la commessa dell'Italcantieri, la unica su cui può contare il cantiere; 2) portare gradualmente l'occupazione del cantiere il più possibile vicino ai livelli attuali, al fine di garantire i lavoratori e le aziende collaterali; 3) garantire a tutti gli attuali occupati l'indennità di licenziamento. A quest'ultimo proposito, Coloni ha rilevato che l'apporto della Finanziaria nella nuova combinazione sarà tale da garantire largamente la possibilità della copertura assicurativa. «Non mancherà comunque — ha soggiunto Coloni — l'impegno di tutti ad ogni livello, affinchè il problema dell'indennità di licenziamento sia risolto in modo pienamente soddisfacente per i lavoratori interessati».

Perplessità sono state invece sollevate anche dal cons. Bettoli (PSIUP), il quale ha rilevato una responsabilità diretta degli istituti di credito, che hanno permesso lo sperpero di denaro pubblico: gli Enti pubblici, ha detto Bettoli, avrebbero dovuto intervenire prima, senza aspettare che le cose arrivassero al punto in cui sono arrivate. Il consigliere del PSIUP ha però osservato che cose positive sono state dette in merito alla salvaguardia dell'occupazione.

Infine, è intervenuto il cons. Morelli, il quale dopo aver rilevato che forse si sarebbe potuto trovare una soluzione diversa, ha sottolineato tre punti fondamentali per cui è necessario battersi: salvezza del cantiere, delle industrie collaterali, e degli interessi delle maestranze.

In lutto la famiglia dei mutilati del lavoro



Un doloroso lutto colpisce tristemente la famiglia dei mutilati del lavoro, di Trieste, che debbono inchinare il loro vessillo abbrunato per la scomparsa improvvisa del consigliere Vittorio Cassano. La figura generosa dello scomparso ed il suo cuore aperto con eletta sensibilità ai problemi dell'Associazione, rimarranno vivi nella memoria dei mutilati, che hanno sempre saputo apprezzare la sua opera vigile e disinteressata.

Lo si poteva dire triestino di elezione, in quanto dalla natia La Spezia si era trasferito qui ancora in giovanissima età ed aveva sempre preso parte attiva ai problemi di Trieste, distinguendosi pure in attività sportive, dove emerse nella lotta libera guadagnandosi anche un titolo.

Operaio all'ufficio impianti elettrici delle Ferrovie dello Stato, rimase vittima nel 1945 di un grave infortunio sul lavoro con fratture alle vertebre lombari ed agli arti inferiori per cui, non più in grado di svolgere le sue primitive mansioni, venne destinato ai reparti amministrativi.

Purtroppo l'inaspettata morte, ad appena 55 anni d'età, lascia un vuoto incolmabile nella sua famiglia e l'ANMIL, seconda grande famiglia del Cassano, si associa al lutto dei suoi cari, partecipando al loro profondo dolore.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vincenzo Granata dai dirigenti e impiegati della Zonca Industrie Chimiche 30.600 pro Ospedale infantile; dal dott. Mario Baxa 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri Spagnoli); dal dott. Andreolo Della Zonca 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Armando Santinello dai figli Neva e Spartaco 20 000 pro Centro tumori; da Primo Valent e Guerrino Cermel 3000, dalla famiglia dott. Leonino Montagnari 3000 pro Assistenza spastici (bambini); dalla famiglia Serchi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Bruno Cesconi dai fratelli 12.000 pro Centro tumori; da Renato Sinceri 2000, da Rina Murani 2000 pro Lega Nazionale; da Maria Carlini 1000 pro Lega Nazionale - Sezione di Muggia; da Mario Cescutti 5000 pro ECA.

In memoria del dott. Rodolfo Oliva dal dott. Leonino Montagnari 3000 pro chiesa S. Luigi; da Primo Valent e Guerrino Cermel 3000 pro Assistenza spastici (bambini).

In memoria di Matilde Tommasini dai fratelli Pagani 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro ECA; da Bianca e Vitto Pagani 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro ECA.

In memoria di Anna Polverigiani dai dirigenti della Raffineria Aquila 25.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giacomina Levi da Ines Bagè e sorella Iolanda 2000 pro ECA.

In memoria di Paola Deffar da Carlo Novelli 1000, da Fulvio e Lucio Fabrici 3000, da Bruna Benvenuti 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Lazzari da Maria Comici 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Rosano da Gusti Lumia 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Anita Lucchesi da Gabry e Maxy Pieri 2000 pro Istituto Teresiano.

In memoria di Silvio Fabiani dalla famiglia Bisoffi e Compari 5000 pro Villaggio del fanciullo.

UN'ALTRA LEGGE APPROVATA IERI DALLA REGIONE

SI APRONO NUOVI ORIZZONTI ALL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

Verranno concesse sovvenzioni alle Amministrazioni provinciali per lo sviluppo dei servizi e l'istituzione di assegni di studio

Nella seduta di ieri, l'Assemblea regionale ha approvato all'unanimità il disegno di legge recante provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e d'igiene mentale. Il provvedimento è stato esaminato e votato, dal Consiglio dopo la prentesi dedicata alla crisi del Felszegi.

Con questa legge l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere sovvenzioni alle Amministrazioni provinciali per lo sviluppo dei servizi dell'assistenza psichiatrica e di igiene mentale. Queste sovvenzioni potranno essere concesse per la gestione di dispensari e ambulatori psichiatrici, di «ospedali di giorno», di «ospedali di notte», di laboratori protetti, nonchè per tutte le iniziative utili per il potenziamento dell'assistenza psichiatrica. Sovvenzioni potranno inoltre essere concesse per l'istituzione di suole specializzate per terapisti occupazionali e per la concessione di borse e assegni di studio al personale medico e di assistenza. L'impegno di spesa previsto è pari a 300 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970.

Il provvedimento, elaborato dall'assessore Nardini, si inquadra nei nuovi schemi dell'assistenza psichiatrica. Negli ultimi tempi questi schemi hanno subito un rovesciamento: ai concetti di cura e di post-cura vengono oggi affiancati anche quelli di pre-cura e di profilassi, nell'intento di evitare al malato il ricovero in ospedale, e quindi tutte le ben note, e comunque intuibili, conseguenze sul piano psicologico e su quello legale. In questo senso non poche amministrazioni provinciali — cui compete la custodia degli alienati poveri nei manicomi — hanno istituito dispensari di igiene mentale nell'intento di evitare, ove possibile, la segregazione dell'ammalato tra le mura ospedaliere, e di favorire, per contro, il mantenimento dei contatti tra l'ammalato stesso e la società.

L'esperienza clinica ha confermato che il ricovero in ospedale psichiatrico è necessario solo in limitati periodi del decorso della maggior parte delle psicosi, solo eccezionalmente indicato nelle neurosi, mentre il mantenimento dei contatti fra il paziente e la società normale è, in tutti i casi, un vero e proprio fattore curativo. I servizi di igiene mentale sono oggi molto al di sotto del bisogno e rappresentano una semplice estensione dell'assistenza psichiatrica ospedaliera convenzionale, mentre dovrebbero divenire strumenti specifici per portare in seno alla comunità l'azione psichiatrica preventiva e, nei limiti del possibile, anche curativa. In altri termini i nuovi presidi sanitari dovrebbero essere interpretati come alternativa e non come semplice corollario dell'ospedale psichiatrico.

Le strutture per una tale assistenza psichiatrica extra-ospedaliera possono essere così indicate: dispensari ed ambulatori di igiene mentale; «ospedali di giorno» in grado di fornire tutte le forme di trattenimento usate nella psichiatria moderna a favore di pazienti che non abbiano necessità di ricovero continuato: «ospedali di notte» per gli ammalati che hanno bisogno di un controllo terapeutico quotidiano, ma che possono svolgere una attività lavorativa fuori dell'ospedale; laboratori protetti, ove il lavoro non dovrà essere limitato ad un passatempo ma assumere una finalità terapeutica.

Tutto ciò dimostra l'opportunità dell'intervento regionale, tendente a mettere a disposizione dei servizi sanitari e delle istituzioni pubbliche per l'assistenza psichiatrica i mezzi necessari per un loro razionale sviluppo in base ai più progrediti canoni della medicina. Il provvedimento, in armonia con le predette finalità (che si possono riassumere ed identificare nella cosiddetta «liberalizzazione» dell'ospedale psichiatrico) pone in primo piano le iniziative intese a promuovere lo sviluppo dei servizi psichiatrici extra-ospedalieri, mentre solo in linea subordinata considera gli interventi per la gestione degli ospedali psichiatrici di tipo manicomiale. Con esso, un'altra notevole area della sanità pubblica della regione verrà ad essere ulteriormente e modernamente presidiata.

Sul provvedimento è stato relatore il cons. Ramani (D.C.) il quale ha messo in risalto la validità e la portata innovatrice della legge. Nella successiva discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Renato Bertoli (PSU), Urli (D.C.), Morelli (MSI) e Volpe (PSU): tutti si sono detti sostanzialmente a favore del disegno di legge, pur sottolineando alcuni aspetti che dovrebbero essere affrontati organicamente.

A tutti gli intervenuti hanno risposto prima il relatore Ramani, il quale ha detto che la legge marcia su una strada nuova, nello spirito delle nuove strutture, che sono quelle atte a ridurre il tasso di spedalizzazione, e l'assessore all'igiene e sanità, Nardini, il quale ha sottolineato che con la legge si è scelta la linea terapeutica più efficace. Il provvedimento, ha ribadito l'assessore, incide nel settore preventivo e pertanto ridurrà il fronte di questo male e anche il peso che cade sui bilanci delle Province. Nardini ha pure osservato che si tratta di una legge valida anche se attualmente non è molto robusta dal punto di vista finanziario, ma essa potrà essere rifinanziata dalla prossima Amministrazione regionale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate ieri 1.o febbraio:

Tarvisio - Camporosso cm. 50, farinosa, sereno, —3; Monte Lussari 150, f., s., —6; Fusine Laghi 60, f., s., —3; Valbruna 50, f., s., —3; Sella Nevea 60, f., s., —6; Ravascletto 20, f., s., 0; Pista Zancolan 40, f., s., —2; Forni Avoltri 25, f., s., —2; Collina 30, f., s., —3; Rifugio Marinelli 50, f., s., —6; Forni di Sopra 30, f., s., —2; Val di Suola 100, f., s., —4; Rifugio Giaf 100, f., s., —4; Sauris 40, f., s., —5; Verzegnis 30, f., s., —3; Matajur 30, f., s., —2.

Sono funzionanti: la funivia e le sciovie di Monte Lussari, le sciovie di Tavisio - Camporosso, la seggiovia del Priesnig, la seggiovia e le sciovie di Ravascletto, le sciovie di Forni Avoltri, la sciovia di Forni di Sopra, quelle di Verzegnis e di Sauris. I seguenti transiti sono percorribili con catene: Carnia-Pontebba-Coccau, Ampezzo-Passo Mauria, Comeglians-Sappada, Carnia-Monte Croce Carnico, Passo del Predil.

RELAZIONE ALLA RIUNIONE CONVIVIALE DEL ROTARY CLU

FUNZIONI DI CONTROLLO NELLE SOCIETÀ COMMERCIAL

Sui lavori in corso per la riforma ha parlato il dott. Davanz

Nel corso della riunione conviviale del Rotary, il dott. Davanzo ha intrattenuto l'uditorio su alcuni importanti problemi che si prospettano allo stato attuale dei lavori per la riforma delle società commerciali, lavori che, come noto, sono fermi allo schema di disegno di legge fatto proprio dal comitato interministeriale verso la fine del '66.

Il progetto, che non ha avuto unanimità di consensi nemmeno nell'ambito dello stesso comitato, dove taluni membri, come il Ministro del Bilancio, hanno avanzato riserve, sulle quali dovrà decidere il Consiglio dei Ministri prima di presentare il disegno al Parlamento, ha suscitato un po' ovunque critiche e perplessità.

Desta in particolare perplessità il fatto che il progetto sembra ignorare del tutto gli impegni assunti dal nostro Paese con il trattato di Roma per giungere alla armonizzazione delle legislazioni nell'ambito della CEE, armonizzazione pur tanto necessaria proprio per ciò che concerne la disciplina delle società commerciali. Si prospetta, dunque, la possibilità che la nuova disciplina, che, almeno nelle intenzioni e per la sua importanza, dovrebbe avere il carattere di una ragionevole stabilità, sia a breve scadenza oggetto di altre sensibili modificazioni.

In particolare, il dott. Davanzo si è soffermato sulla progettata disciplina delle funzioni di controllo nelle società di capitali. Il progetto prevede che le funzioni di sindaco nelle società commerciali possano essere affidate alle società di revisione, affidamento che diventa obbligatorio nel caso di società ammesse alle quotazioni di borsa.

Dopo aver chiarito le ragioni che esigono il mantenimento di un organo di controllo nelle società e la configurazione di tali funzioni, il dott. Davanzo ha concluso nel senso che l'inserimento delle società di revisione potrebbe avvenire non già come organo della società, ma soltanto come mezzo esterno di controllo revisionale utilizzato dagli amministratori, dagli stessi sindaci, cui dovrebbe competere soltanto la vigilanza sull'operato degli altri organi sociali, e eventualmente, in taluni casi, dai soci e dall'autorità giudiziaria.

Soltanto sotto questo aspetto l'inserimento delle società di revisione, la cui attività da molti anni è largamente diffusa all'estero, può essere accolto e anzi favorito. Infatti, specialmente se la disciplina delle società di revisione potrà essere adeguatamente ritoccata, questi enti potranno essere largamente utilizzati, offrendo sicuro affidamento, sia perchè operano con personale altamente qualificato, con mezzi e tecniche moderne e con una chiara, sebbene limitata, configurazione di responsabilità patrimoniale.

L'utilizzo delle società di revisione può essere visto anche in relazione a particolari necessità, quali, ad esempio, la revisione contabile resa obbligatoria per le società ammesse alle quotazioni di borsa e per scopi di certificazione.

Il dott. Davanzo ha concluso auspicando che la progettata disciplina in materia di società di capitali possa essere almeno in questo settore ampiamente rivista e convenientemente modificata.

PROGETTAZIONE NAVALE

Riunione a Londra del comitato IMCO

Si è tenuta a Londra la prima riunione del nuovo comitato IMCO sul «Progetto ed equipaggiamento delle navi». Hanno partecipato a tale riunione 76 delegati di 17 Nazioni che hanno eletto come presidente il direttore generale del Registro Italiano Navale, ing. Lorenzo Spinelli.

Durante la prima riunione il nuovo comitato ha stabilito in dettaglio il programma di lavoro per la stesura di una regolamentazione internazionale relativa ai criteri di progetto, di costruzione e di armamento per le navi adibite al trasporto alla rinfusa di merci pericolose. Una prima stesura di questa regolamentazione sarà portata all'esame del comitato entro il prossimo settembre. In essa saranno messe in evidenza e graduate le caratteristiche tipiche di pericolosità che presentano i v prodotti e le prescrizioni cui navi devono soddisfare allo sc po di contenere il rischio d trasporto anche contemporan di più prodotti entro limiti r nuti accettabili.

Durante la stessa riunione s no stati quindi lungamente d scussi i problemi posti dalla chiesta del comitato di sicur za marittima dell'IMCO di es minare se esiste la necessità stabilire una normativa relat al progetto, la costruzione e l'a mamento delle navi adibite trasporto di prodotti petrolife o altri prodotti pericolosi, al scopo di limitare per tali tipi navi il rischio di collisione incaglio e di ridurre o limita la perdita dei prodotti traspo tati nel caso di collisione ed caglio.

In relazione a ciò, il comita ha stabilito, in particolare, c durante la prossima riunio vengano discussi in dettaglio, lo scopo di esplorare la possi lità di formulare proposte co crete, i problemi connessi co la manovrabilità delle navi e influenza su di essa dei mez di comando direzionale e di resto.

HA RICEVUTO IN MUNICIPIO IL SIGILLO D'OR

A Strehler l'omaggio della sua città natal



«Giornalfoto»

Giorgio Strehler, al centro, durante la sua visita in Municipio alla sinistra dell'attore il prosindaco prof. Lonza, alla sua destra la prof. Faraguna e il dott. Bott eri presidente del Teatro Stabile

L'Amministrazione civile ha voluto rendere omaggio al famoso regista di origine triestina, Giorgio Strehler, che si trova a Trieste per il recital con la cantante Milva «Io Bertolt Brecht». Ieri mattina, il prosindaco, prof. Lonza, lo ha ricevuto in Municipio, anche a nome del Sindaco, ammalato, presenti gli assessori alla pubblica istruzione, Faraguna, ai lavori pubblici, Mocchi, alla polizia alla annona, Romano, e alle pubbliche relazioni, Ceschia; il direttore del Piccolo Teatro di Milano era accompagnato dal presidente del Teatro di prosa di Trieste, Botteri, e dal direttore D'Osmo.

Il prof. Lonza, consegnandogli il sigillo d'oro del Comune h avuto parole di effettuosa ric noscenza per Strehler, che co la sua opera onora Trieste Italia e all'estero; il prosinda ha ricordato le tappe della ca riera e i prestigiosi risultati Strehler è pervenuto per una me riconoscimento del mond culturale e di quello teatrale.

Giorgio Strehler ha risposto commosso, ringraziando per l attenzione e ricordando com se un qualche merito egli ha a quisito, lo debba in molta par alla sua componente triestin a quelle speciali doti di formi zione e di mentalità che caratt rizzano tutti i triestini e li apr no a esperienze culturali e um ne con spirito libero.

Strehler ha riconosciuto ne l'attuale situazione cittadina sintomi più eloquenti per un crescita culturale rinnovatrice sotto questo profilo assume, suo avviso, enorme importan l'iniziativa del Comune di c struire il nuovo Teatro di v Giustiniano, al che ha augura una rapida realizzazione e pe il quale egli sarà lieto di offrir la sua collaborazione sul pian artistico.

Un estemporaneo «recital» stato offerto ieri da Giorg Strehler durante la colazion che ha visto riuniti in un albe go delle Rive autorità, esponen ti del Teatro Stabile con il pr sidente dott. Guido Botteri, a tori e giornalisti. C'era, natura mente, anche Milva, l'altra pro tagonista dello spettacolo «Io Bertolt Brecht», accompagnat dal marito. Festoso convito n corso del quale, come si è detto Strehler ha fatto da mattatore dando prova di inesauribil «verve».

MOSTRE D'ARTE

Personale al «Tribbio» di Romeo Daneo

Si è inaugurata ieri nell Galleria «Il Tribbio» di via Pi cardi 68 una mostra personal del pittore concittadino Rome Daneo. La rassegna complet mente dedicata al piccolo fo mato comprende 50 quadri es guiti con tecniche varie: coll ge tempere e tempera-colla misti. L'esposizione che racc glie opere eseguite solamen in questi ultimi mesi è quin di viva attualità e interesse, potrà essere liberamente vis tata fino al 17 febraio con seguente orario: 10.30 - 13 17.30-20, nei giorni feriali e 11-1 in quelli festivi.

Eredità e Scaramella alla «Rossoni»

Fino al 10 febbraio espongo no presso la galleria Rossoni in corso Italia, i pittori concit tadini Emidio Eredità e Aldo Scaramella, artisti noti al pub blico per le loro mostre perso nali e per la partecipazione mostre collettive a Trieste e in altre città della regione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lunedì 5, alle ore 20.30, cena sociale presso il ristorante all'«Orso», riva Grumula 2, in onore del nostro ex presidente. Informazioni ed iscrizioni entro domani sera.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 4 febbraio gite sciatore a Sappada e Forni di Sopra. Partenze da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, assente ormai da ben 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo X, assente da ben 7 settimane. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, poichè la decina dall'11 al 20 ha raggiunto il ritardo minimo di 24 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 23 settimane.

MILANO — Il favore del pronostico va sul gruppo X, assente da 6 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. In ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 41 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 41 al 50, in ritardo da 27 settimane.

PALERMO — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. Segnaliamo la decina dal 31 al 40, in ritardo da 27 settimane.

ROMA — Il gruppo X, in ritardo da 3 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 24 settimane

TORINO — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di 27 settimane.

VENEZIA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà impostare il giuoco sugli altri gruppi. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 20 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Firenze**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Genova**, 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Milano**, cadenza di 9 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Palermo**, cadenza di 8 (come a Napoli). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	x	2	
MILANO	x	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	x		
TORINO	1	x	
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	

LA VITA NEL PORTO

Cinque navi triestine per Tripoli - Legname Douglas dal Pacifico
Quasi un milione di sacchi di caffè giunti all'I.B.C. nel 1967

Nel Lloyd Triestino

Arriverà domani la noleggiata «Mirto» la cui partenza per i porti della linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale è fissata per il prossimo giorno 6; il carico in partenza con la «Mirto» consiste in carta, macchinario e merci varie.

E' in porto anche la noleggiata «Indiana» che partirà, probabilmente domani per gli scali della linea Africa Occidentale - Congo - Angola, con a bordo tessuti, carta e macchinario.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' arrivata la motonave «Galileo Ferraris» adibita alla linea commerciale per il Centro America - Nord Pacifico. La nave ha allo sbarco cellulosa, cotone e merci varie, e sarà sottoposta a Trieste ad alcuni lavori di ordinaria manutenzione.

Nell'Adriatica

E' attesa quest'oggi la motonave «Loredan» della linea per la Siria e la Turchia. La nave che sbarca carico generale, ripartirà il giorno 5 con a bordo macchinario, carta e merci varie. Con un buon carico di tabacco, cotone e minerali arriverà anche quest'oggi la motonave «Palladio» impiegata sulla linea per il Libano e la Turchia. Lascerà il nostro porto il giorno 5 con un carico di macchinario e merci varie.

Per il prossimo giorno 5 è attesa la motonave «Messapia» della linea espresso per la Grecia - Cipro - Israele; la nave ha allo sbarco merci varie, e ripartirà per un nuovo viaggio di linea il giorno 6 dopo aver caricato carta e ferro. Il giorno 6, infine, approderà alle nostre banchine, la motonave «Garofano» adibita alla linea per la Turchia ed il Libano; ripartirà il giorno 7 con a bordo buoni quantitativi di carta e ferro.

Ente Porto

Dall'ufficio stampa dell'Ente Porto riceviamo le seguenti comunicazioni afferenti alle manipolazioni in tutte le aree amministrative del nuovo oragnismo.

Porto Franco Vecchio. «Umag», imbarca varie; «Annika», sbarca cotone, uova e varie; «Stelvio», imbarca varie.

Porto Franco Nuovo. «Kosova», imbarca merci generali e colli pesanti; «Butrinti», sbarca rame e varie; imbarca olio e varie; «Esquilino», imbarca varie.

Gaslini. Alla banchina dello stabilimento Gaslini sbarca arachidi la m/n «Bohinj».

Oleodotto SIOT. Al pontile 1 sbarca olio greggio la «Likhoslavl»; al pontile fa la medesima operazione la «Lakmos».

Porto F. oli minerali. Cisterna «Utilitas» sbarca benzina.

Canale Porto Industriale. La cisterna «Bitumar» sta sbarcando bitume.

Legname

L'agenzia Sperco attende nel corso del mese la m/n «Pinse» della Wilson Line norvegese. E' la quarta unità dell'armamento di Oslo che collega Trieste con il Nord Pacifico, con la periodicità di una partenza circa ogni mese. La nave sbarcherà allo Scalo Legnami circa 2000 mc. di legname segato Douglas. Per il momento il risultato nel campo dei segati americani delle unità Wilson è stato soddisfacente per il nostro scalo.

Agenzia D'Adda

Partono oggi a pieno carico (legnami e varie) le m/n «Ginevra» e «Filippo», dirette a Tripoli ed a Tunisi.

L' D'Adda amministra una flotta di nove navi, dalle portate fra 500 e 1200 tonn. Cinque di esse appartengono ad armatori triestino-monfalconesi, e sono «Claud

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IN «DUEMILA ANNI, AMORE MIO»

Chaplin-Ben Gurion per un solo dollaro

Con l'utile del film l'Università di Gerusalemme diventerà il più grande ateneo del Mediterraneo

Parigi, 1

Le vicissitudini del popolo ebraico dalle origini fino alla guerra dei sei giorni della scorsa estate saranno narrate da una epopea cinematografica che sarà realizzata dal produttore Gilbert Bokanowski. Charlie Chaplin e Johnny Hallyday sono stati i primi attori ad accettare di partecipare al film ricevendo soltanto la somma simbolica di un dollaro il primo e di un franco il secondo. Chaplin interpreterà la parte di Ben Gurion, l'uomo politico che fu il primo capo del risorto Stato di Israele nel 1948. Il film che si intitola «Duemila anni, amore mio», costerà però ugualmente una cifra iperbolica, più di sette miliardi e mezzo di lire. I problemi produttivi sono infatti giganteschi: occorreranno, per realizzarlo, due anni di lavorazione, ricostruzioni di intere città di ogni epoca, viaggi in ogni continente, costumi di vari stili. «Duemila anni, amore mio», sarà presentato in prima mondiale nell'aprile del '70, in occasione del ventunesimo anniversario dello Stato di Israele, che sarà solennemente celebrato.

Il soggetto è stato scritto da Jean-Daniel Daninos, il giornalista e scrittore francese autore del «Carnet del maggiore Thompson». Daninos, la scorsa estate, subito dopo la vittoria delle truppe israeliane su quelle egiziane, ebbe l'idea di presentare il suo soggetto all'ex Ministro francese Pierre Bloch, che è ebreo, e questi ne fu talmente commosso — a quanto riferisce «Le Figaro» — da piangerne. Bloch prendeva subito contatto con Gilbert Bokanowski, produttore cinematografico francese, ma non miliardario, e si sentiva — dopo un rapido calcolo dei costi — rispondere che per realizzare il soggetto di Daninos ci sarebbero voluti sei miliardi di vecchi franchi. Cioè la bella somma di oltre dieci milioni di dollari, senza contare i compensi per gli attori principali che, trattandosi di un film di tali dimensioni sarebbero dovute essere stelle di prima grandezza.

Pierre Bloch non si lasciò scoraggiare. Incontrò l'indomani, l'Ambasciatore d'Israele in Francia e si assicurò l'appoggio dello Stato israeliano, quindi prese contatto con Charlie Chaplin, con Johnny Hallyday (che nel film interpreterà la parte di un Imperatore romano) e si assicurò la loro partecipazione per un franco o per un dollaro simbolico. Un franco, oppure un dollaro, furono offerti a secondo della nazionalità cosicchè Bloch, con altri attori noti, di nazionalità francese, tra piccoli e grandi risparmi (tra l'altro tutta l'operazione finanziaria è stata architettata e realizzata in Svizzera per ragioni fiscali), ha potuto cominciare la preparazione del film, affidandone la parte produttiva e organizzativa a Gilbert Bokanowsky. I Rothschild erano pronti a versare una forte somma di danaro, ma Pierre Bloch ha voluto che gli versassero soltanto alcune centinaia di nuovi franchi francesi. Infatti egli dice «sono le gocce di acqua che mi interessano per costituire la base, il trampolino di lancio a cui inizieremo le trattative con le grandi correnti della distribuzione cinematografica che debbono assicurarci il vero finanziamento». E' stato così, costituito in Svizzera un organismo che viene diretto da uno speciale comitato chiamato «L'espansione culturale di Israele», comitato nel quale tra gli altri si trovano anche il Gran Rabbino di Francia, Kaplan (quello con cui De Gaulle si è giustificato per il suo atteggiamento antisraeliano durante la guerra dei sei giorni e dopo) e il generale Koenig.

Secondo i primi calcoli l'utile netto del film dovrebbe essere di tale entità da permettere all'università ebraica di Gerusalemme di diventare la più grande di tutto il Mediterraneo.

Anna Magnani «Santa Vittoria»

New York, 1

Anna Magnani ha firmato un contratto per interpretare il film «Il segreto di Santa Vittoria» assieme ad Anthony Quinn. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Robert Crichton.

La Magnani interpreterà la parte della moglie del sindaco di un paese italiano i cui abitanti nascondono un milione di bottiglie di vino agli occupanti tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Quinn fa la parte del sindaco. Nel film, che sarà diretto dal regista Stanley Kramer, avrà una parte anche Virna Lisi.

Sylva Koscina partigiana

Belgrado, 1

Sylva Koscina si trova in questi giorni a Gornj Vakuf, in Jugoslavia, per prendere parte alle riprese del film «La battaglia della Neretva». L'attrice reciterà in uno dei più importanti ruoli femminili, quello della partigiana jugoslava Danica, che combatte in un reparto di esploratori. La Koscina ha dichiarato di aver accettato con grande soddisfazione l'offerta del regista jugoslavo Veljko Bulajic. Per domani è previsto l'arrivo dell'attore-regista sovietico Serghei Bondarciuk (autore del «Guerra e pace» russo) e, tra qualche giorno, quello di Franco Nero.

DIRETTA DAL MAESTRO FRANCO CARACCIOLO

Questa sera al Verdi prima di «Cenerentola»

Protagonista Bianca Maria Casoni



Il soprano Bianca Maria Casoni che interpreterà «Cenerentola»



Al m.o Franco Caracciolo è stata affidata la direzione dell'opera

Avrà luogo questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, e in turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti, la prima rappresentazione della «Cenerentola» di Gioacchino Rossini.

L'opera, diretta dal maestro Franco Caracciolo, sarà interpretata da Biancamaria Casoni (protagonista), Luigi Alva, Paolo Montarsolo, Claudio Strudthoff, Fulvia Ciano, Miti Truccato Pace e Vito Susca.

La regia è di Carlo Piccinato; le scene sono del Teatro di Corte di Napoli, mentre i costumi sono stati ideati da Peter Hall. Il coro è stato istruito da Nino Rosso.

QUESTA SERA SUL VIDEO

MOLLA GLI ORMEGGI LA MOGLIE LITIGIOSA

Situazione invariata rispetto a quella di ieri sera, cioè folla al secondo canale, dove furoreggia il XVIII Festival di Sanremo.

○

Che altro si potrà vedere questa sera? Un telefilm poliziesco-giudiziario (Programma nazionale, ore 22) della serie «La parola alla difesa», che reca il titolo de «Il silenzio di Mariano». Racconterà d'una moglie litigiosa la quale, approfittando di una gita in motoscafo e della circostanza che il consorte al termine del normale bisticcio quotidiano s'è tuffato in mare per la pesca subacquea, molla gli ormeggi e scompare per sempre. Considerati i rapporti esistenti tra i due coniugi, tutti credono ch'ella sia morta e che a toglierla di mezzo sia stato il marito. Dunque processo. La donna che invece è ben viva, rimane nascosta, non muove un dito per scagionare l'accusato. Per il poveretto ciò significa la fine, la sedia elettrica. Ma quando l'avvocato della storia, scopre la verità, decide di scendere in campo come un antico paladino; sarà troppo tardi, ahimè, per salvare la vita dell'innocente, ma tempo giusto per combattere, almeno in via di principio, la battaglia contro la pena di morte.

○

E' in cantiere una nuova serie per la TV dei ragazzi: «Giochiamo al teatro», realizzata da Maria Signorelli e presentata da Silvana Giacobini. Insegnerà ai piccoli telespettatori a costruirsi un teatrino di cartone con corredo di marionette, burattini, fondali, scene e sipari, e specialmente a organizzare sulla base di un «canovaccio», una vicenda reale, una poesia, un vero e proprio spettacolo in miniatura da rappresentare a casa. «Giochiamo al teatro» comprenderà otto puntate trasmesse a cadenza settimanale. Le singole trasmissioni saranno strutturate in tre parti distinte, la prima delle quali avrà un carattere più propriamente didattico, presentando vari tipi di marionette, burattini e pupazzi oltre alle diverse categorie di teatrino. La seconda parte prevede esercizi pratici, ai quali parteciperanno alcuni ragazzi. Nella terza parte verranno rappresentate le scenette messe a punto nelle due prime fasi. Animate da attori professionisti, le rappresentazioni saranno del carattere più vario.

Ber.

«La vita di O-Haru» al Circolo «U. Barbaro»

Il Circolo popolare del Cinema «Umberto Barbaro» comunica che oggi, alle ore 20.30, nella sede di via Madonnina 19, verrà proiettato il primo dei tre film giapponesi, cioè «La vita di O-Haru, donna galante» del regista Kenji Mizoguchi. Il film presentato a Venezia nel 1952 ha suscitato molte controversie: alcuni lo hanno giudicato un capolavoro, altri un romanzo di appendice; sottovalutato da molti al suo apparire è diventato col passar del tempo un «classico».

Philippe Leroy presentatore televisivo

Napoli, 1

Già paracadutista in Algeria, già brillante giocatore di rugby nel «Racing» di Parigi, e attore cinematografico di vasta celebrità, Philippe Leroy debutterà presto in Italia come presentatore televisivo. Il programma è intitolato «Jazz in auditorium»: una trasmissione dove, affiancato dall'attrice Ingrid Schöller, Leroy condurrà uno spettacolo imperniato su Nunzio Rotondo e Rocky Roberts. Col noto trombettista suoneranno Franco D'Andrea al piano, Franco Mondini alla batteria, Dodo Goya al contrabbasso, Jacques Peltzer al sax, Joel Van Droogenbroeck al flauto e al cytar. Un numero eccezionale del programma è costituito dalla esibizione del giovane organista Mario Panseri, il quale, per la prima volta in un brano jazz, si servirà del gigantesco organo a diecimila canne dell'Auditorium RAI di Napoli, che appunto ospiterà lo spettacolo.

Israeliani e sovietici amano il cinema

Parigi, 1

Israeliani e sovietici sono i più assidui frequentatori dei cinematografi; finlandesi ed egiziani, invece, vanno al cinema più raramente.

Secondo statistiche infatti, gli israeliani ed i sovietici si trovano in testa alla classifica rispettivamente con 19,1 e 17,7 presenze annue pro-capite in un cinematografo. Sono seguiti dai bulgari con 15,4 dai greci con 15,1, dagli italiani, lussemburghesi e nord-americani con 12,2. Ogni tedesco dell'Est è andato al cinema nel 1966, in media, sette volte mentre quello occidentale solo quattro volte.

Agli ultimi posti di questa «classifica cinematografica» troviamo i canadesi, (4,6 presenze annue pro-capite), i belgi (3,9), i giapponesi (3,5), i portoghesi (2,8), i finlandesi (2,2) e gli egiziani (1,9).

PER LA REGIA DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

Un franco successo «Il giuoco» della Fuzzi

Venerdì scorso, nell'aula magna del Liceo Dante, sotto gli auspici dello Istituto d'arte drammatica e con la collaborazione della Società artistico letteraria, ha avuto luogo la annunciata lettura dell'atto unico «Il giuoco» della scrittrice Nera Gnoli Fuzzi.

Di fronte a un pubblico scelto, gli attori della Compagnia dell'Accademia, Anna Maria Ricci (nella parte di Giuditta) ed Ermes Della Mora (nella parte di Giovanni) hanno reso, attraverso una lettura impegnata, il sottile giuoco psicologico dei due personaggi con toni espressivi, convincenti, di volta in volta suadenti, aggressivi, trepidi. E' stata una interpretazione d'alto livello, che ha avvinto l'uditorio: alla fine un caloroso e prolungato applauso ha sottolineato la positiva fatica dei due artisti.

Un merito per l'innegabile successo riportato va anche attribuito al regista Spiro Dalla Porta Xidias, che ha guidato la recita con mano sicura e felice, interpretando con intelligenza anche ciò che nel testo era appena accennato. Il lavoro della Fuzzi ha dei pregi intrinseci che possiamo compendiare così: dialogo serrato, moderno; linguaggio attuale, qualche volta crudo ma senza essere mai brutale, senso acuto della scena e delle esigenze della così detta teatralità; nessuna concessione a certo gusto, che ancora impera nel teatro d'oggi. La vicenda di per sè stessa si presenta con un suo carattere originale; non l'eterno contrasto tra lui e lei, bensì due personaggi uniti si da vincoli di parentela ma prigionieri di un medesimo segreto, che incombe su di loro e li dilania. Un terzo personaggio, quasi metafisico, diventa il telefono, che rappresenta una specie di deus ex machina e s'inserisce nella vicenda, ad un certo punto, con prepotenza. La tensione si manifesta con un crescendo ben condotto fino a placarsi in una pausa che si indovina momentanea.

Due esseri squallidi, in un ambiente squallido, dove forse non esiste il senso della morale comune: dove prevalgono istinti repressi che portano ad analisi impietose, a gesti che si intuiscono violenti; il tutto però si compone in una ferrea, senza sbavature, senza compromessi, ed è questo il pregio migliore del lavoro della Fuzzi.

Leonard Bernstein ha diretto a New York, con successo, la «Terza sinfonia» di Nicolaus Nabokov. Il lavoro è dedicato alla memoria di Giovanni XXIII.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
«Dalla battaglia delle Ardenne all'inferno di Berlino»
●
KOLOSSAL TECHNICOLOR

GRATTACIELO
«DIABOLIK»
Fenomenale!
Spettacolare TECHNICOLOR
E' UN FILM PER TUTTI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30, prima rappresentazione dell'opera «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo. Turni d'abbonamento A per ogni ordine di posti.

EDEN, 16 (ult. 22). III settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story». «Lei si chiama Bonnie e lui Clyde... rapinano banche», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Eastmancolor.

GRATTACIELO, 16: «Diabolik». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 inizia l'era di «Diabolik», Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Per favore non mordermi sul collo», con Jack Mac Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ, 15.30: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino» 1963-'64; «Il giorno più lungo» '65-'66; «Battaglia dei giganti '67-'68; «Dalle Ardenne all'inferno», F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, A. Celi, Spettacolare technicolor.

ALABARDA, 16.30: «Le ragazze del piacere». Film piccante e spassosissimo con bellissime donne spregiudicate e provocanti di sensualità, con Klaus Kinski e Jan Mc Shane. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16.30. In edizione integrale, eccezionalmente concessa dalla censura, uno dei più grandi successi della presente stagione cinematografica: «Il quinto cavaliere è la paura». Colosso della più recente produzione cecoslovacca con M. Machacek. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL, 16: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della giuria, Gran Premio della critica internazionale alla Mostra di Venezia e candidato al premio Oscar 1968, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Pablo Graziosi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO, 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor. technitscope. Grande successo. Ultimi giorni.

IN EDIZIONE INTEGRALE
ECCEZIONALMENTE CONCESSA DALLA CENSURA UNO DEI PIU' GRANDI SUCCESSI DELLA PRESENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA
Il quinto cavaliere è la paura
●
OGGI ALL'AURORA
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

FILODRAMMATICO, 16.30: «L'agente Fitt», in technicolor. Insuperabile e sempre in contrasto con belle donne, fulmina, sterminа, ma è soprattutto comicissimo, con Pamela Tudor e Raimondo Vianello. Segue un esplosivo match di pugilato, che vi farà ridere, con Franchi e Ingrassia. Non è vietato.

GARIBALDI, 16.30: «5 per la gloria». Technicolor con Stewart Granger, Mickey Rooney, Raf Vallone, Edd Byrnes e Henry Silva.

IMPERO, 16.30: «Marcellino pan y vino».

MODERNO, 16. Un inferno di fuoco, una pista di sangue, una cascia spietata... e poi vennero...: «I lunghi giorni della vendetta», con Giuliano Gemma. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO, 15.30, Technicolor: «Il ladro di Parigi», con Jean Paul Belmondo, Geneviève Bujold Marie Dubois. Un film di Louis Malle. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA, 16: «Il grido di guerra dei Sioux». La più emozionante e drammatica storia del West vissuta negli infuocati territori degli indiani. Technicolor

ALCIONE (tel. 96162), 16: «Nude per vivere». Technicolor. I più straordinari spettacoli della Parigi segreta. Assolutamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ
IMMINENTE
Un film vero... violento e dolce, spietato e sublime, duro e commovente!



LE PROFESSIONISTE
KAYO MATSUO - YUMIKO NOGAWA
SATOKO KAISAI con SEIJUM SUZUKI
CINEMASCOPE COLORE

ALDEBARAN, 16.30: «Adios Gringo». Un western spietato, violento, drammatico in technicolor, con Giuliano Gemma.

ARISTON, 16: «Pistole roventi». Un avvincente western in technicolor con Audie Murphy Precede un divertente spettacolo di cartoni animati.

ASTRA, 16.30: «Kitosch, l'uomo che venne dal Nord». Spettacolare technicolor d'avventura con G. Hilton. Domani: «Tutti insieme appassionatamente».

IDEALE, 16. Cinemascope technicolor: «Zorro il vendicatore», con Frank Latimore e Maria Lux. Travolgente! Spettacolare!

LUMIERE, Domani: «Arizona Colt».

MARCONI, 16, Ancora oggi a richiesta: «317.o battaglione d'assalto», con J. Perrin. Da domani il vero, l'autentico western italiano: «Gentleman Jo... uccidi», con Anthony Steffen.

RADIO, 16: «Il demonio». Una donna bellissima posseduta dal demonio semina il terrore. Un film agghiacciante con Daliah Lavi e Frank Wilf. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI, 17: «La primula rossa». Cinemascope in technicolor con Jean Marais, Sidney Chaplin e Marilù Tolo

VOLTA, 17. Tornano Michèle Mercier e Robert Hossein nell'ultimo episodio: «L'indomabile Angelica». Cinemascope a colori. Prima visione per Muggia.

UDINE

ARISTON, 15: «L'incidente».
ASTRA, 15: «Spie nel mondo».
CAPITOL, 15: «Le professioniste».
CENTRALE, 15: «Vivere per vivere».
ODEON, 15: «Le grandi vacanze».

PUCCINI, 15: «L'investigatore»
CRISTALLO, 15: «Il segreto del garofano cinese»
ASQUINI, 18: «Una splendida canaglia».
DIANA, 18: «Sfida infernale».
FERROVIARIO, 18: «L'affare Beckett».
FRIULI, 18: «I morituri».

GORIZIA

CORSO, 17.15: «Ad ogni costo». Cinemascope a colori con Edward G. Robinson e Janet Leigh. Ult. 22.
VERDI, 17.15: «La più grande rapina del West». Cinemascope a colori con George Hilton e Hunt Power. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 16.45: «Mon amour mon amour», con J. Trintignant e V. Lagrange. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE, 17: «Stanlio e Ollio in vacanza», con S. Laurel e O. Hardy. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17.15: «Rita la zanzara», con R. Pavone e N. Taranto. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO, 17.30: «Moresque obiettivo allucinante», con S. Sum e L. Burton. Scope a colori.
PRINCIPE, 17.30: «Il caso difficile del commissario Maigret», con R. Ruchmann e F. Prevost. A colori.
EXCELSIOR, 16: «Piano piano non t'agitare», con Claudia Cardinale e T. Curtis. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO, 19.30: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia», con Fernando Sancho, Ingrid Schoeller e Francesco Mulè; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON, 19: «Cavalcata della risata» (con i terribili antenati di James Bond), con Stanlio e Ollio.

RONCHI

RIO. Riposo.

ALL'EXCELSIOR
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
SONO GIOVANI... FANNO L'AMORE



...E SONO BONNIE E CLYDE
WARREN BEATTY
FAYE DUNAWAY
GANGSTER STORY
MICHAEL J. POLLARD - GENE HACKMAN - ESTELLE PARSONS - DAVID NEWMAN & ROBERT BENTON - WARREN BEATTY
regia di ARTHUR PENN - TECHNICOLOR distribuito dalla WARNER BROS.-SEVEN ARTS
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
●
Orario spettacoli: Apertura ore 15 - Ultimo 22.10

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Profili di artisti lirici: T. Berganza; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì e no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde; 16.25: G. Cassieri: Viaggio in Messico a cura di G. Pini; 16.30: Jazz Jockej di M. Rosa; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto a cura di E. Gabriele De Agostini; 17.40: Tribuna dei Giovani a cura di Gastaldi e Crotti; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.12: M. Pusteria di G. Cantù; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno: Orlando Furioso raccontato da I. Calvino; 20.50: Dall'Auditorium di Torino: Stagione sinfonica della RAI: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 22.30: Parliamo di spettacolo; 22.45: Orchestra diretta da E. Ballotta; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.45. - 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'obby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: G. Vigorelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8.40 alle 12.15; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Le ore libere a cura di E. Cagli; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero» di A. Dumas; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Controluce; 10.40: Secondo Lea, con Lea Padovani; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna 1968; 11.44: Canzoni degli anni '60; 13: Lelio Lutazzi presenta: «Hit Parade»; 13.35: Il senzattitolo di M. Ventriglia; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi violinisti: R. Ricci; 15.57: Tre minuti per te a cura di P. Rotondi; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Non tutto ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20: Lo spettacolo off, teatro, cinema e musica 1968; 20.45: Passaporto di Fiore e Mastrostefano; 21: La voce dei lavoratori; 21.15: Dal Salone dei Festivals di Sanremo: XIII Festival di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'antenna; 10: Musiche di Becthoven; 11: Musiche di Loewe e Kodaly; 11.15: Musiche di Sibelius e Sabata; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Bach e Goodman; 13: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.20: Musiche di H. Berlioz: Romeo e Juliette; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Conversazione di G. Di Giovanni: Dandy di Cambridge; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: E. Farina, ouverture; 18: Giornale; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Geologia e civiltà; 21: Poesia e musica nella liederistica europea: La ballata; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo a cura di A. Rizzardi; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi popolari triestini; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Duo pianistico Russo-Safred; 14.10: Rassegna sinfonica 1967; 14.20: Piccolo atlante; 14.30: Complesso da camera «Alessandro Stradella»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Italiano.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Geografia.
12.00: Letteratura italiana.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Incontro con la musica.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Canada — b) Passi di danza

RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera della pianista Ornella Puliti Santoliquido, dedicato a musiche di Franz Liszt.
19.10: «Extratt».
19.15: Sapere - Il mondo che vive.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: La parola alla Difesa - «Il silenzio di Mariano» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Dal Salone dei Festival del Casinò municipale di Sanremo: «XVIII Festival di Sanremo» - Esecuzione delle canzoni partecipanti alla seconda serata - Presenta Pippo Baudo con Luisa Rivelli.
22.45: Chilometri 1696.

OGGI AL FENICE
ECCEZIONALE PRIMA



ROSANNA SCHIAFFINO
JOHN RICHARDSON
VIOLENZA PER UNA MONACA
REGIA DI J. BUCHS - MUSICA DI GIOVANNI FUSCO
EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
UNA CO-PRODUZIONE ITALO-SPAGNOLA: FILMES CINEMATOGRAFICA (Roma) - IZARO FILMS (Madrid)
Orario spettacoli: Apertura ore 16 — Ultimo 22.10

OGGI AL NAZIONALE
UN DIVERTENTE ED ORIGINALE FILM



METRO-GOLDWYN-MAYER presenta un film di ROMAN POLANSKI
PER FAVORE, NON MORDERMI SUL COLLO!



CON JACK MacGOWRAN - SHARON TATE - ALFIE BASS
E CON FERDY MAYNE - TERRY DOWNES
SOGGETTO E SCENEGGIATURA DI ROMAN POLANSKI e GERARD BRACH - PRODOTTO DA GENE GUTOWSKI - PRODUTTORE ESECUTIVO MARTIN RANSCHOFF - DIRETTO DA ROMAN POLANSKI - UNA PRODUZIONE CADRE FILMS - FILMWAYS
PANAVISION® METROCOLOR
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

SANREMO

LA GIOSTRA CANORA AL SUO PRIMO GIRO

IN TESTA «CASA BIANCA» CANTATA DALLA VANONI

«Gli occhi miei» al posto d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 1

Ecco i risultati della prima serata del Festival di Sanremo. Le canzoni ammesse alla finale di sabato sera sono nell'ordine:

Casa bianca (p. 531).

Gli occhi miei (p. 499).

Un uomo piange solo per amore (p. 487).

Deborah (p. 415).

Sera (p. 400).

Stanotte sentirai una canzone (p. 372).

La voce del silenzio (p. 322).

La tarda serata di ieri e la mattinata d'oggi non sono state prive di colpi di scena, anche di non piccolo momento: intanto l'autore della partitura di «Che vale per me», Carlo Alberto Rossi, ha rilasciato ieri notte un comunicato ad una agenzia giornalistica di Milano, in cui dichiarava d'aver scritto il suo brano appositamente per Sarah Vaughan e di non essere soddisfatto dell'interpretazione ad esso data da Eartha Kitt. Si è parlato, qui, anche di ritiro; Gianni Ravera, l'organizzatore della manifestazione, direttamente interpellato ha detto testualmente: «Per noi non è un problema: la Vaughan risulta ammalata, ed inoltre noi non siamo neppure in possesso di un contratto. Eravamo soltanto giunti a delle trattative. Per la nostra organizzazione tutto va bene così». Comunque stamane la Kitt si è presentata alle prove con gli occhi gonfi e, terminato di cantare il suo pezzo, è scoppiata a piangere. Poi è finita a tavola, in un noto ristorante, accompagnata da Paul Getty «junior», il figlio del noto miliardario americano, e dalla di lui consorte.

Poi c'è l'«affaire» Al Bano, che invece di semplificarsi si intrica viepiù: Alberto Carrisi (almeno così è noto all'anagrafe) mi ha confessato per telefono a metà del pomeriggio di non stare ancora bene: «trentasette e mezzo di febbre, notevole afonia, quattro iniezioni per giorno, inalatore a tutto spiano. Non credo di farcela, anche se mi manca una notte ancora». Sembrava, insomma, giù di corda e di corde (vocali). In queste condizioni, anche se il giorno dopo non devo cantare al Festival, mia madre mi vieta di mettere il naso fuor dalla finestra: è norma elementare la saggezza. Verso le diciassette e trenta, invece, l'occhialuto interprete de «La siepe» è arrivato qui al Casinò, sia pure avviluppato in un giubotto con tanto di pelliccia: «Mi ha chiamato la mia casa discografica, perchè devo provare». E chi ci capisce più nulla? Potrebbe anche essere, sussurrano i più maligni, un trucco per permettere ad Al Bano di riposare la maggior parte del tempo standosene comodamente in albergo, al riparo da ogni seccatura e, nel contempo, per creare attorno al suo nome un considerevole «battage».

Forse questo era anche lo scopo di Sacha Distel, o almeno potrebbe esserlo: il chitarrista e cantante francese è infatti giunto a Sanremo in extremis, nell'ultimo pomeriggio valido per lui, che si è esibito questa sera, e non ha neppure potuto partecipare alle prove ufficiali.

Per finire con la cronaca spicciola delle piccole novità, resta ancora da parlare di Antoine. Anzi, delle sue tre ragazze che, come ho detto ieri, avrebbero dovuto e dovrebbero (a seconda delle campane cui si presta fede) accompagnare la esibizione dello stravagante ingegner Pierre Antoine Muraccioli: la notte scorsa, già dopo il «tocco», sul palcoscenico del salone delle feste è montato lui con il suo complesso. Terminata la prova, Gianni Ravera è sbottato violento nei confronti delle tre bellezze (notevoli bellezze) che recitavano una parte meramente coreografica: «No, non si può, non s'ha da fare. Non parliamone neppure». Convocati gli autori del brano, Pace e Panzeri, uditi i pareri un poco di tutti, compresi i rappresentanti delle case discografiche rivali di quella D'Antoine, si opta per un compromesso: bene le tre ragazze, ma immobili in scena; si cavi almeno il balletto. Nuova prova, con le tre che giocano alle «belle statuine», poi ulteriore esibizione, ma senza l'apparizione delle ragazze. Ci saranno? Non ci saranno? Antoine ne approfitta per far lo spiritoso, i pareri sono contrastanti, le stesse persone — a detta dei colleghi — si sarebbero espresse tutte, di volta in volta, a favore di entrambe le possibilità. L'infaticabile Ravera, del resto, non è molto più esplicito: «E' tutto risolto, sì, compariranno ma staranno immobili». Tutto risolto, dunque? No davvero, poichè pare che Antoine non accetti la clausola e preferisca che le tre giovani pulzelle attendano dietro le quinte la fine dell'esibizione per il doveroso ricongiungimento.



Modugno: stasera tocca a lui, e ritenterà il colpo

Ritornando comunque alla prima serata, c'è stato di tutto. Il grande campione approdato al genere leggero (anzi, i grandi campioni): Eartha Kitt, per noi bravissima: specie nei toni alti si è fatta rispettare ed un paio di acuti suoi hanno indotto al tremore le coronarie di più d'uno; e Dionne Warwick, assai attraente, una delle poche in grado di cantare senza il sottofondo dell'orchestra, come ha fatto stasera, giocando quasi a rimpiattino con i diversi strumenti); il complesso che trascina le nuove generazioni e ne incarna in modo perfetto i gusti (Wilson Pickett, ed il suo complesso dai componenti che sembrano indossare dei colbacchi ed invece in testa hanno solo i loro capelli; il loro brano, cantato ottimamente, ma con meno slancio da Fausto Leali, risulta in testa, finora, alla graduatoria delle vendite); l'interprete spiritoso, con una canzone spiritosa (Nino Ferrer e il suo complesso che ha fatto venire il mal di mare per seguirne gli ondeggiamenti); gli artisti pittoreschi (i preparati e divertenti Cowsills, con quell'amore di bambina alta due spanne che introduce «Le opere di Bartolomeo», e la giapponese Yoko Kishi che pur vestita da Butterfly ha ben poco di orientale, almeno nell'intonazione e nella pronuncia). Ed abbiamo veduto anche, infine, gli esordienti: la fonicamente dotatissima Giusy Romeo (che vorrebbe ora fare anche del cinema), la quasi inedita Giuliana Valci (che non è capitombolata come qualcuno sospettava ma anzi, si è difesa molto bene, e sarà appaiata alla Cinquetti, anche in «Addio giovinezza» che la TV metterà in onda tra non molto) e Pilade, che qualcuno ha voluto definire «Mister Festival»: in effetti il cantante triestino è apparisce nte, simpatico, gode insomma del favore popolare. Poi ha interpretato «Il Re d'Inghilterra» in modo da renderlo più accessibile ed appetibile al pubblico italiano di quanto non abbia invece fatto il suo partner.

Altre brevi note ancora: ammirate le «toilettes», evidentemente preparate con accuratezza: coloratissima (anche se in Tivù non si è veduto) la Vanoni, ancor più bambina forse la Cinquetti pur nel corpino rutilante di «spari», estremamente semplice l'adorabile Marisa Sannia la cui canzone è appropriatissima alla sua spontaneità: Marisa a stretto rigor di termini è stata l'unica in questa prima serata a poter cantare con ragione «Tutti i bimbi come me»: neppure la «cintura marrone» di judo Valci e l'ormai cresciuta Gigliola hanno più l'età per farlo. Wilma Goich ed i Rokes, invece, si sono divisi i voti di un referendum compiuto da un collega, tendente ad individuare l'interprete più simpatico della prima serata: i Rokes si sono per questo potuti giovare della coreografia inventata per il loro brano (il librone in scena con «Le opere di Bartolomeo» bene in vista sulla copertina, in modo di gesticolare con le mani pronte, sembrerebbe, ad annodarsi); Wilma Goich, per contro, ha raccolto voti in virtù soprattutto della carica di naturalezza che emana dalla sua stessa persona: ai suoi sorrisi appena accennati, alle sue mossette graziose pochi o nessuno hanno resistito.

Lungo questo breve tratto di strada compiuto fin qui, Sanremo però ha perduto anche attori di primo piano, come Eartha Kitt, grandissima jazzista americana, dai toni e dalla bravura (ci si permetta di usare questo termine) non giustamente apprezzati da chi ama (e vota) il genere leggero. La storia non dice se alla proclamazione dei risultati Eartha abbia pianto o meno: in quel momento ella aveva già raggiunto il suo albergo.

I risultati della giuria costituita presso la «Voce Adriatica» di Ancona sono stati annullati, perchè ciascuno dei componenti della giuria stessa aveva votato quattro e non sette canzoni come previsto dal regolamento.

Fabio Isman



Ornella Vanoni leader del Festival dopo il primo round

PROTAGONISTI DI IERI



Timi Yuro



Sacha Distel



Gigliola Cinquetti

STASERA COSÌ

1) Canzone per te (Endrigo - Roberto Carlos);
2) Canzone (Celentano - Milva);
3) La siepe (Al Bano - Bobbie Gentry);
4) Il posto mio (Tony Renis - Domenico Modugno);
5) La vita (Gandolfi - Bassey);
6) Per vivere (Iva Zanicchi - Udo Jurgens);
7) La farfalla impazzita (Johnny Dorelli - Paul Anka);
8) Tu che non sorridi mai (Orietta Berti - Piergiorgio Farina);
9) La tramontana (Gianni Pettenati - Antoine);
10) Quando mi innamoro (Anna Identici - I Sandpipers);
11) Da bambino (I Giganti - M. Ranieri);
12) Mi va di cantare (Armstrong - Lara Saint Paul).

MILVA tra noi

Perfetto funzionamento della giuria triestina al nostro giornale

Si è cominciato con una lieta sorpresa. Alle 19, nella sala predisposta in redazione per la giuria, c'era ancora animazione attorno al notaio per i preliminari, allorchè dall'ondeggiare e dall'agitarsi di una lunghissima chioma rossa molto idonea per Bertolt Brecht sono sbucati gli inconfondibili occhi di Milva. Già, proprio lei, la «pantera di Goro», che in questi giorni è stata protagonista dello spettacolo brechtiano all'Auditorium, e che ieri sera, prima di affrontare l'ultima replica, ma soprattutto prima di lasciare Trieste per correre a Sanremo dove stasera sarà alla ribalta del Festival, ha voluto simpaticamente venire al nostro giornale per salutare la giuria. Ma nessuna influenza da esercitare sui giurati! Milva sapeva benissimo che le giurie cambiano ad ogni serata del Festival, e che nemmeno è stata ancora sorteggiata quella che la giudicherà stasera. Ha voluto solo manifestare l'emozione che anche i cantanti più affermati provano in queste singolari prove, con il giudizio affidato a giurie tanto composite, anonime e lontane. Giurie generose e severe a un tempo, come si addice alla passione di tutta questa grande sagra nazionale della canzone.

Si è detto nei giorni scorsi di questa passione, rivelata anche dalla valanga di schede inviateci dai lettori desiderosi di partecipare al sorteggio per la formazione della giuria. Ebbene, ieri mattina, allorchè dall'urna è uscito il nome della signora Vittoria Devescovi, una professionista annunciatasi da Villa Vicentina, ci è parso di poter mettere alla prova la genuinità di tanto entusiasmo. Abbiamo quindi immediatamente chiamato al telefono la signora Devescovi, invitandola a venire in serata a Trieste, ma sottolineando la difficoltà del viaggio, le poche ore di preavviso, il disagio del rientro notturno. Era appunto un saggiare le relazioni, ma la risposta ha fugato ogni timore di delusioni. Cinquantasei anni, la signora Devescovi non ha esitato a prendere il primo treno per essere puntuale all'appuntamento delle 19 nella redazione del «Piccolo». Stanotte non è rincasata ed è andata all'albergo. «Una pazzia?» si è chiesta lei stessa, soggiungendo però subito: «Per Sanremo merita farla», e dell'incontro con Milva era poi raggiante, felicissima.

Ma vediamo anzitutto la giuria: venticinque giudici effettivi, cioè votanti, più quattro riserve; ventuno al di sotto dei venticinque anni e otto «matusa». Accanto ai giovani e giovanissimi (sedici anni la pattuglia degli studenti) anche ultrasessantenni. Si potrà discutere il rapporto numerico, preponderante a favore degli anni verdi, ma la rappresentatività è indicativa — e garante — dei più disparati gusti. Compongono infatti la giuria: tre studenti, tre studentesse, due universitari, due univesitarie, un impiegato, una commessa, due operai e altrettante operaie, due militari, una domestica, tutti questi al di sotto dei venticinque anni; con età di oltre trent'anni completano la giuria: un commerciante, uno statale, un professionista, una professionista, una impiegata e una casalinga. Ieri sera in giuria all'ultimo momento è mancata una delle due universitarie, e al suo posto ha votato una studentessa, estratta dal gruppo delle riserve.

Eccone i nomi: Eleonora Catanzaro, Pierpaolo Zennaro, Leonardo Debranovich, Laura Colombo, Vittoria Devescovi, Silvana Tiberi, Bruno Giraldi, Livio Vatta, Mario Todeschini, Rita Scandini, Adriana Visintini, Rosa Maria Gallo, Giovanna Pollione, Adriana Musco, Fiorella Malusà, Marina Pisani, Patrizia Saina, Claudio Zerini, Luciano Longa, Antonio Cozzolino, Sergio De Luyk, Sergio Brazzani, Sandro Dronigi, caporale Renzo Radolla, del «Sassari», Manlio Bonomi, cavaliere del «Piemonte». E le riserve: Giuseppina Sacilotto, Gianni Argentin, Giuseppina Masoni e Sergio Drasco. Presidente della giuria il notaio dott. Glauco Modugno, il quale presiede pure alle operazioni di sorteggio.

Cosa non capita a un notaio, chiamato, magari strappato dal letto, per raccogliere le ultime volontà di un morente oppure partecipe di solenni adunanze per rogiti che segnano importanti eventi, oppure garante di contratti. Insomma un notaio lo vediamo piuttosto alle prese con complicati atti burocratici, che non pronto ad «assorbire» un carosello canoro che marcia incalzante per quattro ore (in giuria si comincia alle 19 con l'ascolto dei dischi, nella duplice versione, delle dodici canzoni del programma televisivo, e le si riascolta poi — con appena un breve intervallo per mandare giù di fretta qualche panino — dal video). Ma il dott. Modugno o un po' di passione la coltiva in sè, oppure il contagio è stato fulmineo: così che non si è fatto sfuggire una nota, con la proverbiale attenzione appunto del notaio.

A questo punto dire della giuria, del comportamento di giovani e «matusa» nell'alternarsi delle dodici canzoni, ascoltate e riascoltate dal disco e nell'atmosfera dello spettacolo da Sanremo, potrebbe tutto riassumersi in una sintetica notazione: ammirevole serietà. E' stato un costante concentrarsi nell'ascolto, nel prendere appunti, con un impegno sorprendente. Raccomandavano le istruzioni degli organizzatori del Festival di prevenire possibili (ed evidentemente previste e temute) discussioni fra i giurati, ma non c'è stato bisogno nemmeno di dirlo. Tutti erano assorti, attenti, reciprocamente rispettosi di tanta concentrazione. C'era sì un continuo, sommesso scambiarsi di opinioni, soprattutto fra i giovani, ma anche fra giovani e meno giovani, tanto più che non c'era «schieramento» nella sala, per tutti valendo il comune denominatore della canzone.

Sintomatico del resto il risultato finale, che ha mostrato ben poche dispersioni dei voti, con il suffragio totale ottenuto da «Casa bianca» ed i nessuno voti di «Che vale per me», e ben sei canzoni (si votava per sette!) con da 18 a 25 voti.

Torna opportuno forse aprire a questo punto una parentesi. Proprio ieri — poichè trattanto le case discografiche hanno messo in vendita le canzoni di Sanremo — abbiamo tentato di cogliere sul... mercato un'anticipazione di quello che poteva essere il voto di Trieste attraverso l'indice delle vendite. Delle canzoni in programma ieri sera le maggiori preferenze risultavano a favore di «Un uomo piange solo per amore», nella versione di Little Tony; per quelle della seconda serata «Tramontana», con la voce di Pettenati. Dischi venduti e voti della giuria non hanno fatto a pugni ieri sera; vedremo come andrà stasera.

Per la comunicazione dei voti ha funzionato il «filo rosso della canzone» che direttamente collega la nostra redazione con il Casinò di Sanremo, sede del Festival. Ma per la giuria c'è stato anche un collegamento radiofonico, con le interviste fatte da un inviato della Radiotelevisione.

Stamane l'operazione Sanremo ricomincerà. A mezzogiorno ci sarà il sorteggio della giuria e ripetiamo ancora le due raccomandazioni: stare in attesa, a domicilio, per la comunicazione che faremo ai prescelti, e puntualità per la giuria stasera alle 19, in redazione.

M. C.

Ha portato un soffio di Festival Si è presa applausi e auguri



(«Giornalfoto»)

Milva s'intrattiene con i componenti della giuria di Sanremo convenuti nella nostra redazione

QUESTI I VOTI AL «PICCOLO»

Alle 23.35 c'è stato il collegamento telefonico con Sanremo, dopo che la giuria rapidamente e ordinatamente aveva completato la votazione. Ogni giudice disponeva di sette voti, perchè altrettante sono le canzoni che in ciascuna delle due eliminatorie vengono designate per la finale di sabato sera.

Compiuto lo scrutinio il notaio Modugno ha quindi comunicato il voto espresso nella redazione del «Piccolo» come segue:

Casa Bianca	25
Le opere di Bartolomeo	22
Deborah	21
Un uomo piange solo per amore	21
Gli occhi miei	18
Sera	18
Stanotte sentirai una canzone	14
Il re d'Inghilterra	13
La voce del silenzio	8
No, amore	8
Le solite cose	7
Che vale per me	6



(«Giornalfoto»)

La giuria al completo della prima serata del Festival di Sanremo convenuta al «Piccolo» durante l'ascolto delle canzoni

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della **Universaltecnica** Piazza Goldoni 1

i dischi novità.....

XVIII FESTIVAL DI SANREMO

VOTATE!... E FATE VOTARE...

«LE SOLITE COSE»

cantata da **PINO DONAGGIO,** autore di successi mondiali, e da **TIMI YURO,** la formidabile cantante statunitense, e

«LA VITA»

interpretata da **ELIO GANDOLFI,** vincitore di Castrocaro, e da **SHIRLEY BASSEY,** l'eccezionale vedette internazionale

VIVACE DUELLO ORATORIO NELL'UDIENZA DI IERI PER I FATTI DEL LUGLIO 1964

Serrata polemica al processo del SIFAR La Parte Civile si riserva di citare Moro

I patroni del generale De Lorenzo hanno preso lo spunto dalle dichiarazioni fatte mercoledì alla Camera dal Presidente del Consiglio: il Tribunale prenderà una decisione - Le deposizioni di altri alti ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 1

Una nuova serie di richieste è stata avanzata dalla Parte Civile e dalla difesa nel corso della odierna udienza del processo per diffamazione promosso dal generale Giovanni De Lorenzo e dal colonnello dei Carabinieri Mario Filippi contro Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, rispettivamente direttore responsabile e redattore dell'«Espresso».

I patroni di Parte Civile hanno preso spunto dalle dichiarazioni fatte alla Camera ieri e precedentemente dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro Tremelloni sui motivi che avrebbero determinato la sostituzione di De Lorenzo nella carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Nella discussione, a un certo punto, è intervenuto lo stesso De Lorenzo, il quale è stato ripreso dal presidente della quarta sezione, dott. Salvatore Casella, che ha minacciato di allontanarlo dall'aula. Al termine della discussione, il Tribunale si è riservato di prendere una decisione in merito alle varie istanze ed ha quindi interrogato i tre testimoni citati per oggi: i generali Dagoberto Azzari ed Oreste Lepore e il colonnello Roberto Sottiletti.

Il duello oratorio, che ha preceduto le deposizioni, è stato aperto dall'avv. Franco De Cataldo, il quale tutela gli interessi del colonnello Filippi, costituitosi parte civile.

Avv. DE CATALDO: «Innanzi tutto devo fare ammenda di una smentita da me fatta alla stampa sulle cifre contenute nei rapporti Beolchini. Se avessi saputo che i dati erano stati forniti dal Pubblico ministero dott. Occorsio, non avrei fatto tale smentita. In seguito ai fatti accaduti in questi ultimi giorni devo poi fare alcune richieste: chiedo al Tribunale che sia accertato se è vero che la commissione Beolchini, il 14 marzo dello scorso anno, interrogò il generale De Lorenzo per chiedergli semplicemente alcune notizie, senza contestargli alcun addebito, e se è vero che il 14 aprile successivo uno dei componenti della commissione, il presidente di sezione del Consiglio di Stato Andrea Lugo, si sia presentato al generale De Lorenzo e gli abbia offerto una ricompensa adeguata se si fosse dimesso dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale De Lorenzo rifiutò di dimettersi e il 15 aprile, dopo un nuovo, inutile tentativo fatto personalmente dal Ministro della Difesa, il Consiglio dei Ministri lo sostituì con il generale Vedovato».



Il gen. De Lorenzo: il Presidente del Tribunale ha minacciato di espellerlo dall'aula per un suo improvviso intervento nell'acceso dibattito aperto dai suoi patrocinatori

PRESIDENTE: «Ha altre richieste da fare?».

Avv. De Cataldo: «Sì. Chiedo che siano richieste al Ministero della Difesa precise informazioni sui compiti del SIFAR, sulle asserite degenerazioni del servizio informazioni, con diretto riferimento al numero, alla formazione e al contenuto dei fascicoli, nonchè su quelli che erano gli impegni internazionali dell'Italia nel 1964. Inoltre dovrebbero essere richieste informazioni sulle pretese ingerenze che il generale De Lorenzo avrebbe avuto o mantenuto sul SIFAR. Inoltre mi riservo di chiedere la citazione del Presidente del Consiglio Moro in merito al contenuto delle dichiarazioni da lui fatte ieri in Parlamento».

Avv. CRISAFULLI (patrono di De Lorenzo): «Voglio precisare che il consigliere Lugo fece sollecitazioni molto pressanti al generale De Lorenzo, a nome del Ministro della Difesa. Quanto alla ricompensa di cui ha parlato il collega De Cataldo, non si trattava di una somma di denaro, ma di un posto come Ambasciatore in un importante Paese straniero. Domani porteremo in aula il testo stenografico del dibattito di ieri alla Camera. In quella sede si vogliono far passare per vere cose assolutamente false».

PRESIDENTE: «Avv. Crisafulli, non può rivolgere doglianze del genere al Tribunale».

DE LORENZO (intervenendo nella discussione, a voce alta): «Non sono mai stato interrogato dal Ministro... ».

PRESIDENTE (con severità): «Generale, se lei si comporta bene la lascio in aula; altrimenti la faccio allontanare».

DE LORENZO: «Lo ripeto: non sono mai stato interrogato dal Ministro!».

Avv. LIUZZI: «Quanto si afferma in Parlamento deve rimanere assolutamente fuori da quest'aula. Oggi, alla diciannovesima udienza di questo processo, quelle deviazioni del SIFAR che alla prima udienza ci era assolutamente vietato di nominare, sono ricordate ad ogni pie' sospinto. Questo perchè non si può capire che cosa sia accaduto nel luglio del 1964 se non si parte dalle famose deviazioni del SIFAR. La Difesa degli imputati non teme la dilatazione della indagine e non si oppone alla testimonianza del consigliere Lugo, sempre, bene inteso, che sia chiamato a deporre anche il generale Beolchini, presidente della commissione ed estensore, se non sbaglio, del rapporto. Per quanto riguarda il contenuto dei fascicoli del SIFAR, noi non ci opponiamo alla richiesta della Parte Civile, che anzi ci invita a nozze. Se potessimo infatti vedere quei fascicoli ne apprenderemmo delle belle e ci faremmo la convinzione ancora più precisa dei propositi che animavano il capo del SIFAR sin dal 1959. Quanto ai resoconti stenografici del discorso del Presidente Moro, non solo ci associamo alla richiesta, ma chiediamo che siano acquisiti agli atti i resoconti stenografici di tutto il dibattito in Parlamento».

Avv. PISAPIA (secondo difensore dell'«Espresso»): «Noi chiediamo inoltre la testimonianza su di un punto fondamentale del processo: la citazione del generale Remo Aurigo, che era il più anziano di coloro che ricevettero gli ordini durante la famosa riunione presso il comando generale dell'Arma. Potrà dirci se in quella occasione furono date disposizioni scritte a mano dal colonnello Mingarelli riguardanti l'occupazione di determinati istituti e posti-chiave, tra i quali la RAI di Milano, le sedi di partiti e di giornali, posti pubblici fondamentali come le Poste e i Telegrafi. Potrà dirci inoltre se è vero che alla presenza di tutti gli altri colleghi formulò vive proteste alle quali si associarono altri presenti».

Avv. REALE (terzo difensore dell'«Espresso»): «Mi associo alle richieste dei colleghi della difesa. Secondo me però la richiesta dell'avvocato De Cataldo riguardante l'assunzione di informazioni sulle deviazioni del SIFAR deve considerarsi più che altro una battuta. Il Ministro della Difesa dell'epoca era Andreotti, il quale è venuto a testimoniare qui, in quest'aula, ma nessuno gli ha chiesto niente».

PRESIDENTE: «Quando Andreotti è venuto gli si poteva chiedere qualcosa in proposito...».

Avv. REALE: «Non era compito nostro. Comunque fargli domande del genere significa chiedergli se fu negligente o connivente con De Lorenzo. Già conosco la risposta che darebbe: „Se avessimo saputo delle deviazioni del SIFAR provocate da De Lorenzo, avremmo provveduto..."».

Avv. DE CATALDO: «Chiediamo allora il verbale della seduta del Consiglio dei Ministri durante la quale fu disposta la nomina di De Lorenzo a capo di Stato Maggiore».

PRESIDENTE: «Non è possibile allegare i verbali di sedute del Consiglio dei Ministri».

Avv. DE CATALDO: «Comunque io non mi riferivo ad Andreotti, ma all'attuale Ministro della Difesa».

P. M.: «I dati contenuti nel rapporto Beolchi non li ha scoperti nessuno; sono dati di cognizione generale. Cioè non si tratta di una cosa di cui non si può parlare. In tredici anni di carriera se il sottoscritto avesse commesso qualche errore, ne sarebbe stata data notizia su qualche giornale. Purtroppo questo, per gli avvocati di Parte Civile non è avvenuto...».

Avv. DE CATALDO: «Questi sono pettegolezzi. Diamo atto al P. M. che non ha commesso mai errori. Io ne ho commessi tanti. Comunque a me interessano i suoi errori di oggi, la mancanza del rispetto della legge».

PRESIDENTE: «Per favore, smettiamola con questa polemica».

P. M.: «Il Tribunale non può accogliere istanze nate da motivi di polemica. Mi oppongo a tutte le richieste che sono state oggi formulate».

Il Tribunale si è riservato di prendere una decisione sulle istanze.

Dopo queste battute sono stati sentiti i tre testimoni: i generali Dagoberto Azzari, Oreste Lepore e il colonnello Roberto Sottiletti.

Primo a salire sulla pedana è stato Lepore, che nel 1964 era comandante della Legione dei carabinieri «Lazio», con sede in piazza del Popolo a Roma. «Nel maggio 1967 — ha esordito — venni convocato dal vice comandante dell'Arma generale Manes, il quale mi chiese se avevo sospetti su chi avesse riferito notizie all'«Espresso» sui presunti fatti del luglio 1964; gli risposi che non ne sapevo nulla; allora il generale mi chiese notizie su pretese riunioni avvenute nel giugno del 1964 presso il comando della Divisione di Roma. Gli dissi che il comandante della Divisione, generale Cento, ci convocò e ci disse che la situazione politica era grave a causa della crisi di Governo. Cento ci invitò a rivedere i progetti relativi all'ordine pubblico, progetti che già preesistevano ed erano stati concordati con le Questure».

PRESIDENTE: «Nel corso della riunione vi furono consegnate delle liste?».

LEPORE: «No. A me non fu consegnata alcuna lista».

Avv. DE CATALDO (Parte civile per il colonnello Filippi): «La dichiarazione rilasciata al generale Manes fu scritta alla presenza del testimone?».

LEPORE: «Il generale Manes, cui riferii quanto ho oggi dichiarato nel corso di una conversazione da lui sollecitata, qualche giorno dopo mi fece trovare una dichiarazione scritta, già predisposta».

Avv. DE CATALDO: «Ma la dichiarazione scritta rispecchiava quanto ella aveva affermato oralmente?».

LEPORE: «In linea di massima era esatta. Naturalmente, se avessi saputo la sua fine, avrei usato altre parole».

Il secondo testimone della giornata è stato il colonnello Sottiletti, che nel giugno-luglio del 1964 era comandante della Legione allievi di Roma».

PRESIDENTE: «Lei partecipò ad una riunione presso il comando di Divisione?».

SOTTILETTI: «Sì, ad una sola riunione. Avendo io rilasciato una dichiarazione al generale Manes il 20 maggio, dichiarazione dalla quale sono state straciate alcune parti tutelate del segreto militare, vorrei che il Tribunale mi leggesse la dichiarazione per evitare che io possa incorrere nella violazione del segreto».

PRESIDENTE (dopo aver letto la dichiarazione): «Lei la conferma?».

SOTTILETTI: «Sì».

L'interrogatorio del colonnello Sottiletti si è esaurito con queste poche battute. Il suo posto è stato preso infine dal generale Azzari.

Il generale Azzari, nel 1964 era comandante della Legione «Ancona». Ha raccontato che verso la fine di giugno di quell'anno ricevette una telefonata dal capo di Stato Maggiore della sua Divisione, il quale lo convocò per il giorno successivo. Nell'ufficio del capo di Stato Maggiore Azzari trovò tutti i suoi colleghi di Divisione.

Quando egli entrò, il comandante della Divisione, Cento stava parlando del piano «difesa caserme» e di altre cose connesse. Poi se ne andò.

«Io ero giunto in ritardo — ha precisato Azzari — ma capii subito che c'erano delle preoccupazioni per la crisi politica e per la situazione che ne derivava. Mi furono consegnati alcuni elenchi, che erano fotocopie di quattro fogli divisi per provincia — Ancona, Macerata, Pesaro ed Ascoli Piceno — contenenti una quarantina di nomi di persone che sarebbero dovute essere arrestate subito, qualora fosse pervenuto l'ordine o dal comando generale o del capo di Stato Maggiore. Gli arrestati sarebbero dovuti essere concentrati in una determinata località, secondo istruzioni che sarebbero giunte al momento opportuno. Non furono dati ordini scritti e ci fu raccomandato di non far parola con alcuno di ciò, neppure con i comandanti di Brigata».

Azzari ha escluso di aver parlato con i comandanti di gruppo di eventuali arresti. In quella occasione venne a sapere che si trattava di vecchie liste, perchè alcune persone indicate erano morte da tempo.

Comunque, ha aggiunto il testimone, erano nomi di personaggi a me sconosciuti. Seppi dai comandanti di Gruppo che alcuni individui effettivamente potevano rappresentare un pericolo. Circa dieci giorni dopo ci fu un'altra riunione. Feci presente che gli elenchi erano incompleti; il SIFAR ci dette poi i suppletivi e varianti.

Avv. PISAPIA: «Nella dichiarazione resa dal testimone al generale Manes dopo la parola "apparato" c'è un omissis che deve restare perchè non abbiamo la possibilità di controllare la verità di questa affermazione...».

AZZARI: «L'omissis non si riferiva all'apparato. Dicevo che, dato che si trattava di liste molto vecchie e dato che l'uso delle parole apparato s'era fatto in precedenza, molti anni addietro, particolarmente nel periodo dell'attentato a Togliatti, pensai subito all'apparato paramilitare del Partito comunista italiano a cui la stampa attribuiva tra l'altro un piano "K" per il sovvertimento violento delle istituzioni dello Stato. In quel periodo noi carabinieri scoprimmo ingenti depositi di armi, i quali si presumeva potessero essere stati accantonati proprio per gli scopi che prefiggeva l'apparato paramilitare suddetto.

Il processo continuerà domani.

R. R.

IL MINISTRO NATALI INAUGURA LA VII RASSEGNA

Al Salone di Genova una barca per tutti

Massiccia la presenza dell'industria giuliana con in testa la collaudata terna dei «Bora» presentati dall'Italcantieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 1

Le imbarcazioni da diporto in Italia sono ormai centomila. Una cifra ragguardevole che deve però essere superata largamente prima di arrivare alla saturazione di un mercato potenziale che chiede soltanto infrastrutture e facilitazioni (porticcioli, agevolazioni fiscali, assicurazioni comprensive).

Il settimo Salone nautico internazionale, inaugurato stamane dal Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, non poteva non riflettere questa situazione, l'interesse perciò è vastissimo, gli espositori quest'anno sono 500 (una cifra primato) dei quali 150 stranieri di sedici Nazioni. Lo spazio coperto riservato alla nautica ha occupato quest'anno gli 80.000 metri quadrati (contro i 60.000 dell'anno scorso). La produzione è vastissima e le novità tante.

Cominciamo con l'orientarci sulla produzione giuliana che logicamente ha il portabandiera con la produzione dell'Italcantieri la quale oltre ad aver provveduto a una radicale riorganizzazione della produzione di motoscafi in vetroresina sta già modificando e aggiornando i tipi di «Bora» già affermati sul mercato, sia creando nuovi modelli che rappresentano una novità dal punto di vista progettistico. La più importante è costituita dal «Bora maior» ormai in produzione di serie.

Il «Bora maior» che avevamo già provato nel novembre scorso in occasione della crociera Trieste-Genova, è il più grande motoscafo in vetroresina cabinato prodotto in Italia; lungo 11,40 largo 3,75 con due motori Generale Motors da 216 HP, «vola» a 45 km. di media. Costa 28 milioni.

Il «Bora G.T.» Diesel (9 milioni e mezzo di lire) e il «Bora junior» (5 milioni e 600.000 lire) completano la terna che domina il palazzo dello sport (uno degli edifici occupati dalla rassegna) e suscitano ammirazione nella darsena (dove altri tre esemplari sono a disposizione dei clienti che desiderano una prova in mare).

Fa gli onori di casa nel settore dell'Italcantieri il triestino dott. Callini, direttore commerciale della società e il comandante Agostinelli che collaudò il «Bora maior» con la crociera di tre mesi fa.

L'Italcantieri, per andare incontro ai clienti, offre, grazie alla collaborazione del Lloyd Adriatico, la polizza di assicurazione gratuita per il primo mese; inoltre ha ottenuto una speciale polizza chiamata appunto «Bora» a condizioni particolarmente di favore.

Un'altra ditta triestina, la Genecomer del sig. Giovanni Fumolo, presenta i «Polaris», scafi in vetroresina approvati dal Lloyd's Register of shipping. Si tratta di magnifici cruiser cabinati in due modelli lunghi da 6,80 e 7,80 e con prezzi varianti dai circa 5 milioni ai nove e mezzo a seconda dei motori installati.

La ditta triestina Gioacchino Veneziani, presenta una vasta gamma di prodotti antivegetativi, smalti, vernici, detersivi, emulsionanti della nafta e degli oli minerali.

La presenza giuliana al Salone è completata dalla Azienda autonoma di soggiorno di Lignano Sabbiadoro e dall'ente provinciale del turismo del Friuli-Venezia Giulia che hanno installato uno stand costituito da fantasiosi pannelli colorati, i quali con pochi dati ed efficaci fotografie o disegni, attirano la curiosità prima e l'interesse vivo poi dei visitatori.

Ed ora una brevissima e necessariamente sintetica panoramica di alcune novità. Nei battelli di gomma si va dalla canoa di m. 3x0,80 della Metzeler a quella di Lombardo e Coruzzi di m. 2.40x1,16 entrambe vendute al prezzo di lire 40.000, al grosso canotto della Zodiac «Nark 5» di m. 5,70x2,20, di 10 posti e del costo di lire 1.250.000.

Nel campo delle imbarcazioni a vela si va dal «Mini solitaire» a vela e motore, capace di 2 posti e venduto a lire 185.000, al «Ranger» della casa olandese De Visser che costa lire 6 milioni, offre 5 posti letto, è idoneo alla propulsione mista Diesel-vela e misura m. 8,70x2.45.

Nei cabinati il modello più conveniente è il «Diaspro» del cantiere Tognacci, lungo metri 5,10x1,95, capace di 5 posti, in grado di ospitare un motore da 110 HP e venduto al prezzo di lire 2.500.000. Ad esso si contrappone lo «Zarcos» del cantiere Scorza che è al suo esordio al Salone nautico di Genova, lungo m. 12x3,80, capace di 8 posti letto più uno, costruito in materiale di alta qualità e messo in vendita al prezzo di lire 38.000.000.

Nei cabinati oltre i 15 metri si presenta il «Baglietto» 16,50, dotato di 6 posti letto, del costo di lire 70.000.000, mentre nei fuoribordo sarà presente lo «Sbarazzino» di m. 4,35x1,80 e venduto a lire 850.000.

Nel campo dei motori si annuncia una serie di importanti novità nei fuoribordo e negli entrobordo. Tra gli entrofuoribordo una interessante novità è costituita dal gruppo Diesel con piede poppiero presentato dagli stabilimenti Arona, che è dotato di un motore Diesel a 4 tempi, erogante 52 HP.

Bruno Cressotti

LE INDAGINI SUL NUOVO ATTO DI BANDITISMO COMPIUTO A BORDIGALI

NON SONO «PROFESSIONISTI» I RAPITORI DEI MEDICI SARDI

Si pensa infatti che in caso contrario avrebbero portato via la persona facoltosa designata e non si sarebbero accontentati dei «pesci piccoli» - Tre giovani fermati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cagliari, 1

Alle prime luci dell'alba sono riprese le ricerche dei cinque banditi che l'altra notte hanno rapito il medico condotto dott. Domenico Canetto ed il veterinario dott. Ennio Papandrea, sequestrandoli davanti all'abitazione del Sindaco di Bortigali. Centinaia di carabinieri, agenti di Pubblica sicurezza e «baschi blu» coadiuvati da elicotteri, cani poliziotto e squadre di volontari, partecipano alla vasta operazione di polizia che finora tuttavia non ha avuto alcun esito. Da ulteriori accertamenti, è risultato che i banditi avevano come principale obiettivo il rapimento del dott. Costantino Cuccuro, farmacista, allevatore di bestiame e ricco proprietario terriero, oltre che Sindaco di Bortigali. Il dott. Cuccuro che è senz'altro l'uomo più in vista nella zona del Marghine, il «pesce più grosso», come lo ha chiamato uno dei banditi armati e mascherati davanti alla sua abitazione, è potuto sfuggire solo per un caso fortunato ai banditi: infatti mentre sulla soglia della propria casa scambiava gli ultimi saluti con il gruppetto di amici con i quali aveva trascorso la serata, i fuorilegge sono balzati improvvisamente fuori dal loro nascondiglio. «Chiuda la porta, presto, dottore» — ha gridato a questo punto uno degli amici del farmacista il quale, intuita la situazione, ha fatto in tempo a rientrare in casa, barricandovisi dentro. Poi, il dott. Cuccuro è accorso al piano superiore, si è affacciato alla finestra ed ha seguito i movimenti dei banditi.

Si è appreso, frattanto, che durante le ricerche gli istigatori avrebbero fermato ieri tre giovani: due di Macomer ed uno di Borore. La notizia non è stata, tuttavia confermata ufficialmente.

Il nuovo episodio criminoso della malavita sarda che è avvenuto dopo tre mesi di calma (l'ultimo sequestro di persona risale al 10 ottobre dello scorso anno, quando venne rapito nelle vicinanze di Cagliari il dott. Giuseppe Deriu).

Il rapimento avvenuto l'altra notte a Bortiali è il terzo che accade nel paese: il primo avvenne nel 1946, quando un giovane possidente Luigi Salari, fu sorpreso di notte da due banditi in un ovile nelle campagne di Borore e si trattava di uno dei primi crimini del genere in Sardegna. Il giovane venne tenuto prigioniero per 35 giorni in una grotta e costretto ogni tanto a compiere marce forzate nelle campagne. Venne infine rilasciato nei pressi di Nuoro. Nove anni dopo, esattamente il 18 aprile 1955, Costantino Tedde, anch'egli possidente, recandosi in sella al suo cavallo all'ovile di sua proprietà posto in località Ponte, trovò ad attenderlo alcuni banditi armati e mascherati che lo rapirono. Le ricerche durarono una settimana poi una bambina di 13 anni, Anna Maria Pinna, mentre raccoglieva dei fiori campestri ai margini della linea ferroviaria nelle vicinanze della stazione di Silanus, scoprì, in un pozzetto per la raccolta delle acque piovane, il cadavere del giovane. Da quel giorno nessun altro grave fatto era accaduto a Bortigali.

Si ritiene che i banditi non siano dei «professionisti». Questi ultimi, infatti — si pensa — avrebbero senz'altro rapito la persona designata, il dott. Costantino Cuccuro — e non si sarebbero accontentati di portar via i due medici. Tenendo presente questo particolare, carabinieri e polizia interrogano gli appartenenti alla malavita dei paesi del circondario di Bortigali. Per ora, comunque, tutti gli sforzi fatti sono risultati vani e i familiari del dott. Domenico Canetto e del dott. Ennio Papandrea vivono ore di ansia, sapendo bene che molte volte bisogna attendere a lungo prima di poter entrare in contatto con i banditi e pattuire il prezzo del riscatto.

Due cartucce per mitra inesplose e alcune tracce di pneumatici sono i soli elementi in possesso degli inquirenti che stanno cercando di liberare i due sequestrati. I due elementi avvalorerebbero l'ipotesi che i banditi abbiano usato un'auto per trasportare i loro prigionieri in un nascondiglio sicuro, forse a molti chilometri di distanza dal luogo dell'aggressione. Si è appreso, d'altra parte, che il dott. Canetto non avrebbe potuto affrontare una lunga marcia a causa di una malformazione alla gamba sinistra che lo costringe a zoppicare.

A. I.

La fidanzata di Fenaroli



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Le pubblicazioni per il matrimonio del geometra Fenaroli con la parrucchiera Adalgisa Cagliani saranno esposte dal 3 febbraio prossimo all'albo pretorio del Municipio di Sesto San Giovanni, luogo dinascita dello sposo. Tali pubblicazioni fanno seguito a quelle affisse presso il Municipio di Olginate (Como) paese natale della Cagliani (nella foto)

ALL'ALBA DI IERI UN PICCOLO TERREMOTO DI QUARTO GRADO

UN'ALTRA LIEVE SCOSSA NELLA ZONA DI TRAPANI

E' stato però distintamente avvertito dalla popolazione La notte era trascorsa tranquilla - 2618 profughi a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 1

Una lieve scossa, del quarto grado della scala Mercalli, con epicentro nella zona della Sicilia occidentale colpita dal terremoto, è stata registrata alle 6.17'52" di stamani dai sismografi dell'Osservatorio geofisico dell'Università di Messina.

E' stata avvertita distintamente dalla popolazione nella zona di Trapani. E' stato sospeso lo impiego della dinamite nei centri distrutti dal terremoto nella provincia. Il Genio civile e i vigili del fuoco hanno deciso di impiegare «bulldozer» e pale meccaniche.

La notte era trascorsa tranquilla nelle zone direttamente colpite dal terremoto e in tutte le altre che più o meno hanno risentito delle conseguenze del movimento tellurico. Dovunque la vita va riprendendo lentamente; è ancora molta però la gente che continua a trascorrere le notti all'aperto. Le scuole sono ancora chiuse soltanto a Palermo, Agrigento e Trapani.

A Trapani la vita è ripresa normalmente. Secondo notizie del centro di coordinamento che opera presso la Prefettura, la situazione sanitaria è attentamente controllata in tutti i centri di raccolta e nelle tendopoli delle province colpite.

Prosegue intensa l'opera di soccorso e quella a favore dei sinistrati, da parte di enti ed organizzazioni private. Oggi sono arrivate dalla Toscana altre sette autoambulanze della Misericordia. Nei paesi colpiti, proseguono i lavori per la riattivazione dei servizi idrici, elettrici ed igienici e continua il ponte aereo con i vagoni volanti della Aeronautica militare.

Commissioni tecniche, la cui formazione è stata concordata a Trapani per iniziativa del Prefetto Napoletano, cominceranno oggi la verifica ufficiale delle abitazioni inabitabili nei paesi colpiti dal sisma, ma non distrutti. Sono stati stampati moduli che le commissioni riempiranno durante il loro lavoro in modo da fornire un quadro dettagliato, alle competenti autorità amministrative. Per le ulteriori decisioni da prendere.

Il Vescovo di Trapani ha visitato i profughi delle zone terremotate alloggiati nei vagoni alla stazione di Calatafimi. Mons. Ricceri ha portato a tutti a nome del Pontefice il conforto morale e materiale della diocesi, distribuendo generi di prima necessità. Tre autotreni della Pontificia opera di assistenza sono stati sbarcati a Palermo dalla motonave «Torres». Gli autocarri sono partiti verso le zone terremotate, con viveri, medicinali e generi di vestiario. Dalla stessa nave sono state sbarcate delle ambulanze con infermiere. Per via aerea, una casa di medicinali ha inviato mille chilogrammi di antibiotici ed antinfluenzali.

L'Ufficio assistenza della Questura e l'Ente comunale di assistenza della Capitale hanno finora sistemato a Roma 2618 profughi siciliani. 358 nuclei familiari, per complessive 1616 persone, sono stati sistemati presso alberghi e pensioni cittadini. Agli albergatori vengono corrisposte rette giornaliere di 2300 lire pro-capite (1500 lire per i tre pasti e 800 lire per i pernottamenti). Altri 316 nuclei familiari sono alloggiati presso parenti e case private. Agli ospitati vengono corrisposti, su richiesta, letti completi, viveri e sussidi in danaro. L'onere complessivo sostenuto dal Ministero degli Interni per questi interventi è di oltre 2 milioni di lire al giorno. Ai profughi è offerta anche assistenza medica. Il medico provinciale ha posto a disposizione della Questura 40 medici che prestano la loro opera gratuitamente. Gratuiti sono anche i ricoveri in ospedale e i medicinali. Ai profughi sono stati anche offerti dei posti di lavoro: sistemazione di interi nuclei familiari in case coloniche e impieghi come domestici e camerieri. Nessuna di tali offerte di lavoro è stata però sino ad oggi accettata dagli interessati. Comunque il Ministro Bosco ha raccomandato di accordare ogni possibile agevolazione ai lavoratori delle zone colpite dal terremoto i quali richiedano un posto di lavoro. Inoltre dovranno essere accelerate tutte le procedure per la concessione di ogni beneficio di legge previsto a favore di tali lavoratori.

Il presidente del Senato Zelioni Lanzini ha ricevuto stamane il presidente dell'Assemblea regionale siciliana, on. Rosario Lanza accompagnato dai rappresentanti dei vari gruppi politici i quali, in adempimento ad un voto espresso alla Assemblea, gli hanno prospettato l'urgenza dei problemi connessi con la ricostruzione dello sviluppo civile, sociale ed economico delle zone colpite dal terremoto. L'on. Lanza ha sottolineato in particolare la necessità che le misure predisposte dal Governo siano al più presto approvate dal Parlamento, tenendo presente l'imminenza dello scadere della legislatura.

Anche il Presidente della Camera on. Brunetto Bucciarelli Ducci ha ricevuto la delegazione.

La Commissione finanze e tesoro della Camera, dopo ampia relazione dell'on. Turnaturi, ha approvato il DDL che concede alla Regionale siciliana un versamento da parte dello Stato a titolo di solidarietà nazionale per il periodo dal 1.o luglio 1966 al 31 dicembre 1971.

T. B.

Grave sciagura stradale in Perù: 23 morti

Lima, 1

In una sciagura stradale avvenuta nel dipartimento del Cuzco (a più di mille chilometri a Sud-Est di Lima) sono morte 23 persone.

Un autopullman che trasportava trenta persone, è precipitato in un burrone profondo cinquanta metri, lungo la strada Chaullay - Villacamba, scomparendo infine nelle acque del Rio Villacanota.

TRAFFICO IMPOSSIBILE IN VALPADANA

SPESSI BANCHI DI NEBBIA DA MILANO AL POLESINE

Numerosi incidenti stradali: visibilità ridotta quasi a zero - Pecore investite dal treno

Milano, 1

Banchi di nebbia continuano a gravare da Milano al Polesine, particolarmente in provincia di Brescia, Mantova e Cremona. L'aeroporto della Malpensa è chiuso al traffico mentre quello di Linate è aperto.

A causa della nebbia, la scorsa notte, un treno operaio, partito da Milano e diretto a Voghera, ha investito tra le stazioni di Villamaggiore (Milano) e Certosa di Pavia, un gregge di pecore in quel momento incustodito. Molti animali sono morti; il traffico ferroviario sulla linea Milano-Genova ha subito lievi ritardi.

Continua a gravare anche su tutto il Polesine, da circa 60 ore, una fitta nebbia che ostacola il traffico stradale e la navigazione fluviale. La viabilità in certi momenti è ridotta quasi a zero. Numerosi anche oggi gli incidenti stradali sulle strade della provincia, coperte anche da una patina di ghiaccio. Un grave incidente stradale è accaduto alle porte di Rovigo sulla statale 16 Adriatica: un autotreno carico di piastrelle, guidato da Cesare Ivoglia di 39 anni di Civago (Modena) e con a fianco il secondo autista Franco Toni di 30 anni di Reggio Emilia, è uscito di strada dopo aver divelto due paracarri, rovesciandosi in un fossato profondo quattro metri. Mentre i due autisti, rimasti illesi, sono usciti con difficoltà dalla cabina tutto il carico è andato distrutto.

La nebbia è fitta su tutta la Lombardia da due giorni: si sono avuti notevoli intralci al traffico sulle autostrade. La visibilità si aggira sui 30-40 metri e la Polizia stradale ha rinforzato le pattuglie che svolgono il servizio di vigilanza. L'aeroporto di Linate è ancora chiuso al traffico; rimane aperto l'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

INCIDENTE A DUECENTO CHILOMETRI AL LARGO DI BOSTON

SOTTOMARINO ATOMICO AMERICANO URTA SUL FONDO DELL'ATLANTICO

E' risalito in superficie e attende soccorsi: non corre alcun pericolo Continuano, ma ormai senza più speranze, le ricerche del «Minerve»

Norfolk (Virginia), 1

Si è appreso oggi che il sommergibile americano a propulsione nucleare «Seawolf» ha riportato un guasto al timone, urtando contro il fondo dell'oceano. L'unità è risalita alla superficie e attende ora i soccorsi: non vi sono feriti e il sottomarino non corre pericoli. L'incidente è avvenuto nell'Atlantico, a circa 200 chilometri al largo di Boston.

Si apprende intanto che stamani alle 7 la Prefettura marittima di Tolone ha comunicato che nessun elemento nuovo si è verificato durante le ricerche che — con la partecipazione di 30 unità e oltre 5000 uomini — sono continuate per tutta la notte allo scopo di trovare il sommergibile «Minerve», scomparso sabato con 52 persone a bordo.

Come già comunicato ieri, le ricerche a partire da oggi saranno notevolmente ridotte. Stamani all'alba, comunque, le unità partecipanti alle ricerche perlustrano ancora una volta la zona di mare intorno al Cap d'Armes, allo scopo di localizzare con i «sonar» la massa metallica reperita ieri su un fondale di 200 metri.

Come è noto un portavoce della RAF aveva già annunciato ieri che l'Aviazione britannica ha cessato le ricerche in corso da alcuni giorni per ritrovare il sottomarino israeliano «Dakar». Il portavoce ha dichiarato che non sussistono più speranze di ritrovare questo sottomarino, scomparso tra Cipro e Israele.

UNA TESTE PER LA TESI del complotto di Dallas

New York, 1

Nel corso di un programma televisivo trasmesso ieri sera dalla società «N.B.C.». il Procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison ha dichiarato di avere raccolto la testimonianza della signora Julia Ann Mercier.

Secondo la teste un'ora prima dell'uccisione del Presidente Kennedy (avvenuta il 22 novembre 1963 a Dallas) Jack Ruby era al volante di un furgoncino dal quale scese un uomo armato il quale si diresse verso la collinetta dalla quale parecchie persone, al momento dell'attentato videro alzarsi un pennacchio di fumo e intesero provenire l'eco di detonazioni.

Nel corso della stessa trasmissione, Garrison, il quale sostiene che il Presidente Kennedy fu vittima di un complotto, ha nuovamente accusato il Governo federale di nascondere le prove dell'innocenza di Lee Harvey Oswald, considerato dalla commissione Warren come l'unico responsabile della tragedia di Dallas.

Oswald, com'è noto, fu ucciso da Jack Ruby il quale è morto in carcere per cancro.

Forse prosegue d'ufficio l'interdizione per Titti

Roma, 1

La causa per interdizione a carico della principessa Maria Beatrice di Savoia rischia di essere proseguita d'ufficio. Lo ha dichiarato il P.M. dott. Palangio nell'udienza scorsa dopo aver preso atto della rinuncia presentata dalla zia della giovane principessa, la contessa Jolanda Calvi di Bergolo che aveva chiesto la cancellazione del processo a nome proprio e dei genitori di «Titti» l'ex re d'Italia Umberto di Savoia e l'ex regina Maria Josè.

L'udienza, dopo la citata rinuncia per l'ulteriore prosieguo, aveva visto l'intervento del legale della principessa avv. Enrico Cesareo, il quale ha sostenuto che essendo egli sprovvisto di mandato all'accettazione era necessario un rinvio in attesa della necessaria autorizzazione scritta da parte della sua cliente.

A questo punto si è verificato un imprevisto colpo di scena: il P.M. dott. Palangio si è dichiarato favorevole al rinvio ma per quanto riguardava il suo parere alla richiesta cancellazione da parte della contessa Calvi di Bergolo, si è riservato, salvi i diritti del Presidente del Tribunale e dello stesso P.M., sull'ulteriore corso del giudizio.

Il che in parole povere sta a significare che sia il Presidente che il Pubblico Ministero potrebbero opporsi alla cancellazione del processo e disporre d'ufficio il suo proseguimento.

DELEGAZIONE POLACCA in visita alla Innocenti

Una delegazione di tecnici polacchi, guidata dall'ing. JAN KNAPIC, Vice Direttore Generale dell'Unione Industria e Motorizzazione, e accompagnata dall'ing. ALFRED KNAPP, Addetto Commerciale all'Ambasciata di Polonia a Roma, ha visitato ieri gli Stabilimenti di Milano della Innocenti.

I graditi ospiti hanno preso visione dei moderni reparti produttivi della Società, mostrando particolare interesse per i settori di fabbricazione delle presse per stampaggio lamiere, di montaggio delle automobili e di produzione dei motorscooters Lambretta e motofurgoncini Lambro, in vista dello sviluppo della motorizzazione e relativa industria in Polonia.

CRONACHE SPORTIVE

ALLE 12 DA MILANO CON AMADUZZI E GOLINELLI

Benvenuti vola in America in anticipo sul programma

Gli occorrono subito validi sparring - partners



Bologna, 1

Nino Benvenuti partirà domattina per gli Stati Uniti. La notizia è stata data questa sera dal procuratore del pugile, Bruno Amaduzzi, il quale ha precisato che l'ex campione del mondo partirà dall'aeroporto della Malpensa alle ore 12. Il pugile sarà accompagnato soltanto da Amaduzzi, dall'allenatore Golinelli e dal cuocofactotum Cicognani.

Benvenuti, da Porto Recanati, dove secondo il programma iniziale doveva trattenersi fino al giorno 10, ha già raggiunto la località La Villa, in Val Badia, per salutare la moglie e i bambini, in vacanza sulle nevi. Amaduzzi, dopo aver sistemato il pugile, rientrerà in Italia per ritornare in America prima dell'incontro con Griffith.

La decisione di affrettare la partenza sarebbe stata caldeggiata da Golinelli, al quale preme avere a disposizione validi sparring-partners per il suo allievo. Come noto, il pugile triestino in America svolgerà la preparazione a Grossinger, una località di collina a circa 100 chilometri da New York, non molto distante dal quartier generale di Griffith. Sparring-partners di Benvenuti saranno i pesi medi Mims, Smith e Briscoe ed il peso welter Gumbs.

L'EINTRACHT HA SEMINATO DUBBI FRA LA STAMPA TEDESCA

Si teme molto a Braunschweig il ritorno con la Juve a Torino

Troppo lieve lo scarto anche se i gol in trasferta non valgono doppio

Francoforte, 1

La vittoria per 3 a 2 riportata dalla squadra dell'Eintracht contro la Juventus ha suscitato amari commenti da parte dei giornalisti sportivi della Germania federale.

«Scontento malgrado la vittoria» è il titolo pubblicato dal giornale «Bildzeitung». «Con un grandioso primo tempo — dice il giornale — l'Eintracht aveva praticamente la squadra campione d'Italia nel sacco. Ma due gol hanno ridotto la vittoria ad un margine così ristretto che vi è da dubitare se la squadra tedesca riuscirà a passare in semifinale a Torino».

«La formula tattica dell'allenatore Johannsen non ha funzionato. «Vogliamo agire con una duplice stretta, come facemmo a Vienna contro il Rapid», aveva annunciato. Ciò significava in buon tedesco che le ali della squadra tedesca e Gerwien avrebbero dovuto scardinare la difesa italiana. Ma questa stretta si è avuta solo da una parte (Maas) e non è stata abbastanza forte e così il duro contrattacco italiano ha spezzato l'offensiva dell'Eintracht. Solo 3 a 2. Ciò potrà avere tristi conseguenze a Torino».

Il «Rundschau» di Francoforte così commenta a sua volta il risultato di Braunschweig: «Dopo un gol a sorpresa della Juventus, l'Eintracht è riuscito a segnare tre volte nello spazio di dieci minuti verso la fine del primo tempo. Sembrava che nel secondo tempo l'Eintracht potesse dormire sonni tranquilli, ma la seconda rete dei torinesi, realizzata con la discreta collaborazione di Kaack, ha assottigliato la possibilità di passare al turno successivo. La Juventus si è ripresa poderosamente nel secondo tempo ma, pur mostrando una ottima tecnica, i bianconeri non sono apparsi grandi tiratori. In effetti, il secondo gol è stato piuttosto fortunoso, dal momento che una gamba tedesca (quella di Baese) ha deviato il debole tiro di Sacco».

«Nonostante la vittoria e l'innegabile grande prestazione — scrive a sua volta l'«Allgemein» di Francoforte — gli uomini dell'Eintracht sono usciti dal campo con la faccia scura, perchè dopo un meritatissimo 3-1, una autorete di Baese ha mandato all'aria la speranza di andare a Torino con un vantaggio di due reti.

«E' chiaro che gli italiani hanno tutti i motivi per ripudiare e considerare questa sconfitta per 2-3 alla stregua di un trionfo. Dopo tutto, questi due gol fortunati significano per la Juventus scendere in campo a Torino senza grosse preoccupazioni.

Ai bianconeri occorrono due reti di scarto

Nei quarti di finale della Coppa dei Campioni si ricorrerà allo «spareggio» qualora vi sia risultato di parità dopo il duplice incontro di andata e di ritorno; non avranno quindi valore doppio le reti segnate in trasferta, per designare la squadra vincente, com'era avvenuto nei precedenti turni in caso di punteggio pari al termine delle prime due gare.

Per Juventus-Eintracht le soluzioni per l'ammissione alle semifinali sono pertanto le seguenti: Juventus qualificata se vince con almeno due gol di scarto; «spareggio» se la Juventus vince con un gol di scarto; Juventus eliminata se pareggia o perde.

La seconda partita di disputerà a Torino il 28 febbraio

COPPA RIMET 1970

GRUPPO 3: ITALIA con Galles e Germania Est

Casablanca, 1

L'Europa potrà qualificare otto squadre al torneo finale della Coppa del mondo di calcio del 1970. E' stato deciso oggi nel corso della riunione di Casablanca della Federazione calcistica internazionale (FIFA). Degli altri otto posti a disposizione, tre toccheranno all'America latina, uno ciascuno all'Africa, all'Asia ed all'America centrale, all'Inghilterra, squadra campione uscente, e al Messico, paese organizzatore.

La FIFA ha provveduto inoltre a formare i gruppi preliminari di qualificazione alla fase finale. I trenta Paesi europei sono stati divisi in otto gruppi (la squadra vincente si qualificherà per il torneo finale). L'Italia fa parte del gruppo 3 assieme a Germania orientale e Galles.

Ecco la composizione degli otto gruppi eliminatori europei (otto Nazioni qualificate):

1: Portogallo, Svizzera, Romania, Grecia;
2: Ungheria, Cecoslovacchia, Eire, Danimarca;
3: Italia, Germania orientale, Galles;
3: URSS, Irlanda del Nord, Turchia;
5: Francia, Svezia, Norvegia;
6: Spagna, Jugoslavia, Belgio, Finlandia;
7: Germania occidentale Scozia, Austria, Cipro;
8: Bulgaria, Olanda, Polonia, Lussemburgo.

CHIETI - COSENZA 1-0

■ Partita di recupero del campionato di calcio di Serie C: Chieti - Cosenza 1-0 (0-0).

Combin: sei punti (in testa)



Torino, 1

Nestor Combin, il centravanti franco-argentino del Torino, è rimasto protagonista stamane di un singolare incidente durante la seduta di allenamento.

Combin tentava di raggiungere un pallone che stava per perdersi oltre la linea di fondo quando, a causa dell'erba viscida, è scivolato andando a battere la fronte contro la base di un palo metallico che sostiene la rete di recinzione. Il giocatore ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla fronte.

All'ospedale Maria Vittoria il calciatore franco-argentino è stato visitato dal professor Crozzoli, il quale gli ha suturato la ferita al cuoio capelluto con sei punti. Da un primo accertamento, sembra da escludersi una lesione, comunque al momento attuale non si può anticipare se il centravanti sarà in grado oppure no di giocare domenica contro la Fiorentina. Combin, che dopo la medicazione è stato dimesso, dovrà rimanere domani in assoluto riposo. Dopodomani però dovrebbe essere in grado di riprendere la preparazione.

Basket Serie «C»

Il Fanfulla di Lodi ospite dell'Hausbrandt

La terz'ultima giornata del girone di andata ha registrato la prima caduta della capolista Brughe[illegible]rio, che sul campo dell'Arta Udine ha ceduto per 57 a 52. In seguito alla contemporanea sconfitta interna del Lodi col Brescia (61-66) e del Cremona col Vicenza (58-60) il ruolo di dirette inseguitrici dei brianzoli è stato preso dalle vittoriose Arta Udine e Leacril (74 a 51 sulla Fiamma Varese) che si sono portate a quattro punti di distacco. Più sotto nella classifica il Pierobon si è agganciato all'Hausbrandt, dai patavini nettamente sconfitta, ed un passo avanti ha fatto pure il Castelfranco, che ha piegato il Monza.

Domenica è in programma la decima giornata; l'Hausbrandt ospiterà il Fanfulla di Lodi, una squadra nuova per le scene triestine e che ha uno sconcertante ruolino di marcia. Partita a spron battuto con tre vittorie consecutive, delle quali due esterne, la squadra lodigiana, indicata alla vigilia tra le favorite alla promozione, è incappata in ben quattro sconfitte delle quali due casalinghe nelle sei ulteriori partite disputate. Attualmente è in fase negativa da due giornate e domenica scorsa ha ceduto in casa al redivivo Brescia. Si tratta comunque di un buon complesso che ha nelle sue file Crespi, Gnudi, Guidoni, Insogna, Omassi, Scheiola. L'Hausbrandt che ha completato la sua preparazione con due amichevoli con il Lloyd Adriatico, deve puntare alla vittoria per risalire nella classifica verso una posizione di maggior riscurezza. La partita con il Fanfulla avrà luogo nella palestra della Valle alle ore 11.

P. B.

NOTE DI RUGBY

Nuovo passo avanti in classifica della Fiamma, che con il pareggio di domenica a Casale nella quinta giornata di ritorno della Serie B si è portata praticamente a tre lunghezze dal Cus Venezia, battuto sul proprio campo dalla capolista Metalcrom. Sulla carta la squadra di Teghini ha ancora intatte le possibilità di affiancarsi sulla terza poltrona ai lagunari, anche se l'impresa non sembra molto facile.

Il «quindici» triestino, se vuole spuntarla, deve battere domenica il Cus Venezia. I granata, che a Casale si sono visti sbarrare la strada del successo da un arbitraggio a senso unico, hanno dimostrato di attraversare un buon periodo di forma. L'ostacolo rappresentato dagli universitari veneziani non dovrabbe risultare insuperabile se la squadra confermerà tutto quanto di buono ha fatto vedere a Casale.

Il resto del programma prevede la disputa di questi incontri: Metalcrom Treviso-Rugby Udine, Feltre-San Donà e Cus Verona-Casale.

***

Per la Serie C è in programma domenica a San Luigi, alle 13.45, il recupero in calendario per la seconda giornata di ritorno fra il Cus e la Libertas, sospesa a causa del maltempo il 7 gennaio.

***

La squadra giovanile della Fiamma sarà ancora in trasferta. I granata giocheranno domenica sul campo del San Donà per la quinta giornata di ritorno.

ANGELINI A RAGUSA

■ L'avv. Dario Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Federazione italiana gioco calcio, è stato a Ragusa dove ha compiuto accertamenti in merito alla partita Ragusa - Nicastro vinta a tavolino dalla squadra calabra in seguito a un incidente occorso al giocatore Galeno al 43' del primo tempo. L'avv. Angelini si è incontrato con un dirigente della Squadra mobile, con il presidente dell'Unione Sportiva Ragusa e con il magistrato che sta conducendo una inchiesta giudiziaria.

LA CORRUZIONE PROFESSIONISTICA ALL'ESAME DEL PRESIDENTE DEL C.I.O.

Severa requisitoria di Brundage contro i falsi dilettanti olimpici

«De Coubertin non pensava che i politici avrebbero sfruttato lo sport per fini propri»

Grenoble, 1

«I Giochi invernali sono divenuti un grande affare ed essendo divenuti un grosso affare hanno attirato l'attenzione politica e commerciale, e questa cosa malauguratamente non è sempre corretta»: così ha esordito nel discorso inaugurale della 66.a sessione del C.I.O. il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Avery Brundage, convinto assertore del dilettantismo.

«Coloro che affermano che ormai non esistono più dilettanti — ha proseguito — e che con una semplice alzata di mano sperano di eliminare ogni distinzione fra dilettanti e professionisti, danno unicamente prova della loro ignoranza. La verità è che il dilettantismo è un problema di coscienza e come tale è difficile a definirsi; comunque è una cosa preziosa e importante come l'amicizia, l'amore, la carità».

Dopo aver espresso la soddisfazione del Comitato Olimpico Internazionale per i progressi continui e i risultati ottenuti in 44 anni di sport invernali, Brundage ha detto: «De Coubertin sperava che la ripresa dei Giochi olimpici convincesse gli uomini politici e gli educatori che la pratica dello sport avrebbe reso i giovani più forti e più sani. Egli non pensava che gli uomini politici, invece di utilizzare lo sport solo per scopi educativi, lo avrebbero sfruttato per fini propri, creando una classe di atleti privilegiati, in grado di favorire l'incremento del turismo e la vendita delle attrezzature e dell'abbigliamento sportivo. Dobbiamo restare ozios i e vedere il movimento olimpico, la più importante forza sociale del nostro mondo di oggi, annegare in un mare di materialismo e di nazionalismo.

«Quando uno sciatore insiste per essere fotografato mostrando la marca dei suoi sci, siamo sicuri che in ciò vi è una ragione, anche se non possiamo provarlo» ha proseguito il presidente del CIO. Dopo aver illustrato le forme di corruzione professionistica che compiono alcuni atleti, particolarmente quelli partecipanti alle Olimpiadi invernali, Brundage ha affermato: «Se essi firmano il formulario di ammissione alle Olimpiadi, essi mentono e se essi sono disonesti con lo sport lo saranno egualmente in qualsiasi occasione. Invece di essere acclamati questi falsi dilettanti dovrebbero essere smascherati al fine di lasciare posto nel movimento olimpico ai milioni di giovani che praticano lo sport per amore dello sport, per il piacere che esso procura».

Dopo il presidente del CIO ha preso la parola il presidente del Comitato olimpico francese, conte Jean De Beaumont. Egli ha detto che il COF chiederà al Governo che le spoglie mortali dell'ideatore delle Olimpiadi moderne vengano inumate nel Pantheon. Il conte De Beaumont dopo aver ricordato gli sforzi compiuti dal comitato organizzatore per ospitare degnamente una manifestazione imponente come le Olimpiadi, ha rilevato l'importanza che la carta olimpica venga rispettata. «Noi ci auguriamo — egli ha proseguito — che i partecipanti ai nostri giochi vivano non con lo sport ma che abbiano tutti un lavoro. Desideriamo che essi restino per tutti un esempio di volontà, tenacia e di disciplina».

Prima dell'inizio della sessione del CIO, il segretario generale del Comitato olimpico del Congo - Brazzaville, Raoul Ganga, ha avuto un colloquio con Avery Brundage per esporre la posizione del continente africano di fronte al problema del Sud Africa. «Il problema — egli ha detto — non è di conoscere in proposito l'opinione di 100 mila negri. In realtà il punto più importante è di conoscere i cambiamenti che vi sono stati nella politica della discriminazione razziale dal 1964. Ora, a mio avviso, in questo dominio, niente è cambiato».

Il rappresentante nordcoreano ha consegnato oggi alla stampa il seguente memorandum: «Esigiamo energicamente che la 66.a sessione del CIO ritiri le sue ingiuste misure di discriminazione nei nostri riguardi e prenda provvedimenti tendenti a non chiamare la nostra squadra Corea del Nord». E' dal 1956 che il Comitato olimpico nazionale di questo Paese ha chiesto al Comitato internazionale olimpico di essere ammesso con la denominazione di «Comitato olimpico della Repubblica popolare democratica di Corea».

I discesisti azzurri hanno raggiunto Grenoble

Milano, 1

Le squadre maschili e femminili di sci, specialità alpine, sono partite questa mattina dalla stazione centrale di Milano per Chambery, per proseguire poi in auto per Grenoble. Come noto la squadra femminile è composta da Glorianda Cipolla, Giustina Demetz, Clotilde Fasolis e Lotte Nogler; quella maschile da Ivo Mahlknecht, Gherardo Mussner, Bruno Piazzalunga, Carlo Senoner, Teresio Vachet e Renato Valentini. Della comitiva azzurra fanno parte anche il presidente della commissione tecnica Riccardo Plattner, l'allenatore del settore maschile Paride Milianti, l'allenatore della squadra femminile, Italo Pedroncelli, il direttore tecnico Ermanno Nogler, il preparatore atletico Huber Fink e il medico federale Giovanni Schweiger.

Prima della partenza gli allenatori Milianti e Pedroncelli hanno fatto il punto sulle possibilità delle rispettive squadre. «Abbiamo speranze per Mussner nella discesa libera — ha detto Milianti —; sulla stessa pista olimpica di Grenoble Mussner giunse secondo, distanziato di poco da Killy. Si tratta di un tracciato pertanto conosciuto dall'azzurro che sarà in grado di ripetere la bella prova. Carlo Senoner è ora in buone condizioni, pur avendo iniziato in ritardo la preparazione. Pertanto è in grado di difendere la sua posizione di campione del mondo di slalom in campo internazionale.

«Le ragazze sono state molto sfortunate — ha detto da parte sua Pedroncelli —; in questa prima parte della stagione sono state infatti bersagliate da incidenti e da malattie. Così la nostra numero uno, Giustina Demetz, arriva a Grenoble praticamente senza alcun collaudo internazionale: in queste condizioni è già da considerarsi buono per la Demetz un piazzamento nelle prime dieci della discesa libera».

BOB A DUE

Record della pista per Monti e De Paolis



Eugenio Monti

Alpe D'Huez, 1

Nel corso delle prove di allenamento di bob a due delle Olimpiadi invernali di Grenoble, gli italiani Eugenio Monti e Luciano De Paolis hanno battuto per la seconda volta nel corso della serata di ieri, il primato della pista, portandolo a 1'12"12. L'equipaggio americano composto da Jim Lamy e Robert Huscher aveva stabilito il precedente primato in 1'12"36.

Clay senza soldi vuol tornare sul ring

Los Angeles, 1

Cassius Clay tornerà a combattere qualunque sia la decisione che prenderà il 19 febbraio la Corte di Appello di Houston. Se sarà riconosciuto obiettore di coscienza, in quanto predicatore musulmano, e quindi non colpevole di renitenza alla leva, Clay metterà immediatamente in palio il suo titolo contro il vincitore del combattimento Joe Frazier - Buster Mathies (campione mondiale nella versione dello Stato di New York e del Massachusetts).

«Se sarò condannato dalla Corte d'Appello — ha dichiarato il pugile davanti agli studenti negri dell'Università di California a Los Angeles — sconterò la mia pena (cinque anni di prigione) e tornerò a combattere, se la detenzione nel penitenziario non avrà danneggiato il mio corpo e la mia salute».

«Non ho quasi più soldi» ha aggiunto Mohamed Alì dopo aver affermato che resterà in ogni caso cittadino americano».

COPPA EUROPA

Simmenthal - CSKA 76-64

Milano, 1

Nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa di Europa dei campioni di pallacanestro, disputatosi questa sera nel palazzetto Lido Sport di Milano, il Simmenthal ha battuto per 76-64 (34-25) la squadra bulgara del CSKA di Sofia.

La squadra italiana, vincitrice dell'incontro di andata per 112-106, fa parte, con il CSKA, del girone «A» dei quarti di finale assieme a Zadar (Jugoslavia) e Juventud Badalona (Spagna).

CALCIO - ENAL

■ Programma partite campionato Enal (inizio ore 14.30): campo S. Luigi: Edile Adriatica - Car Aquila; c. Guardiella: G.S. CI-RO - G.S. Portuale; c. San Giovanni: G.S. Vetrobel - C.M.M. «N. Sauro»; c. via Flavia: Asc-Acegat - G.S. Redi; c. Val Rosandra: C.R. Provincia - Camera Conf. Lavoro.

RADIO NON RIVELA GLI UNDICI DA OPPORRE AL MARZOTTO

Ancora cortina fumogena sulla formazione alabardata

Certo il ricupero di Brusadelli e Scala - Esclusi Del Piccolo e Gon?

Dopo la parentesi di mercoledì in Guardiella, ieri la Triestina è ritornata al «Grezar» per proseguire la preparazione in vista dell'incontro con il Marzotto. In tutti gli alabardati, che sono rimasti sul campo per una sessantina di minuti, si è notata una volontà insolita e il massimo impegno. I giocatori insomma sono decisi a disputare contro i lanieri una bella partita per superare l'attuale critico periodo. I titolari si ritroveranno questa mattina allo stadio per l'ultima seduta della settimana.

Radio, richiesto di qualche indicazione sulla formazione, non ha voluto fare alcuna anticipazione, riservandosi di sciogliere tutte le riserve questo pomeriggio, quando cioè diramerà l'elenco dei convocati. Si può comunque sin d'ora dare per scontato il recupero in prima linea di Brusadelli e Scala. Una conferma, anche se indiretta, è stato lo stesso Radio a fornirla. L'allenatore infatti non ha smentito che all'attacco ci saranno alcune novità.

Chi rimarrà fuori per far posto ai due? Le soluzioni sono diverse e tutte possibili. Per far posto a Brusadelli e Scala potrebbero uscire Del Piccolo e Gon, con vari spostamenti interni piuttosto intuibili (ritorno di Pestrin a laterale). Per Radio, è arcinoto, nessuno è inamovibile e lo conferma il fatto che il tecnico non ha avuto esitazioni, quando determinate esigenze lo richiedevano, a escludere anche i giocatori che sembravano dei punti fermi dello schieramento. Per conoscere la formazione che verrà opposta al Marzotto nella prima giornata di ritorno non rimane altro da fare quindi che attendere le decisioni dell'allenatore.

Ritornano in campo domenica a Verona gli indisposti ponzianini

Il Ponziana si è allenato ieri pomeriggio al «Grezar» effettuando una partita a due porte che ha visto impegnate due formazioni miste. La squadra A ha schierato: D'Ambrosi; Framalico, Baudaz; Marzari, Frontali, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Ferrini. La squadra B: Degrassi; Suard, Giannella; Norbedo, Maranzana, Ruan; Gasperutti, Milcenich, Verbacci, Chiodini, Princig (quest'ultimo, nel secondo tempo, ha rimpiazzato D'Ambrosi tra i pali della squadra A). Il galoppo, protrattosi per la durata regolamentare dei 90' è terminato col punteggio di 1 a 1 con reti di Furlani e Milcenich.

Quasi tutti gli ammalati dunque sono ritornati sul campo di gioco ed è molto probabile che buona parte di essi faccia rientro domenica prossima con l'Audace; così Marzari, Frontali e Baudaz, che ieri si sono mossi con disinvoltura dimostrando di non risentire affatto dei postumi dell'influenza. Più difficile invece il discorso su Norbedo, che pur avendo giocato, non si è ancora del tutto rimesso. Permangono inoltre le assense di Verzegnassi, tuttora in ospedale per la forma di epatite virale che l'ha colpito nei giorni scorsi e Ravalico, ancora alle prese col malanno alla coscia sinistra. Nemmeno Covacich si è allenato ieri; una leggera distorsione alla caviglia sinistra ha consigliato il tecnico biancoceleste a tenere a riposo il bravo atleta sul cui impiego per domenica, comunque, non dovrebbero sussistere dubbi. Non si sa ancora chi, fra coloro che hanno giocato col Rovereto, dovrà lasciare il posto ai rientranti; ogni decisione verrà presa oggi dopo l'ultima seduta atletica di preparazione. La partenza per Verona è stabilita per le prime ore di domani pomeriggio.

L. G.

PALLAVOLO SERIE B

A caccia dei bolognesi i vigili triestini

Esauriti i primi nove turni del girone d'andata, il campionato di pallavolo di Serie B ha iniziato sabato scorso il girone discendente. Per le formazioni triestine si è trattato di una giornata parzialmente positiva: due hanno vinto — Vigili del fuoco e Bor — e due hanno perso — Libertas e CRDA.

Con un secco 3 a 0 si è imposto il sestetto dei vigili sull'Intrepida di Forlì, complesso modesto che dall'inizio del torneo si sta trascinando nelle retrovie. Anche in questa occasione, proprio alla vigilia dei cinque prossimi turni che dovranno emettere il verdetto circa il nome della squadra che salirà nella serie superiore, i vigili non hanno convinto. Alla squadra che pur sta allenandosi con coscienza e impegno manca un effettivo e redditizio gioco di squadra. Ognuno gioca per conto proprio e del fatto ne risente il rendimento collettivo.

Fortunatamente, secondo quanto rilevato negli ultimi incontri disputati, nemmeno la loro diretta avversaria, l'attuale capofila, il Bovoli di Bologna, sta fornendo prestazioni migliori. I felsinei, infatti, pur vincendo non stanno convincendo. Domenica, contro il CRDA, i bolognesi hanno vinto per 3 e 1 mettendo però in mostra serie deficienze individuali che all'inizio del campionato neppure traspa[illegible]rivano. Il CRDA ha perso, però con tutti gli onori; sebbene priva di tre pedine validissime quali Pipan, Fogato e Muchino e oltretutto danneggiata da un arbitraggio senz'altro discutibile, la formazione triestina si è battuta con slancio.

A Trieste nel corso del «derby» settimanale, si è registrato un nuovo successo della Bor che s'è imposta sulla Libertas. L'incontro, piuttosto piatto e privo di fasi avvincenti, è stato vinto dalla squadra più decisa e più dotata di fondo. E' stato in definitiva un incontro che ha messo in evidenza il precario stato di forma delle due squadre, entrambe appannate, completamente prive del mordente e della vivacità che le avevano sorrette nella prima parte del campionato.

Sugli altri campi si è registrato il clamoroso successo della Celana sui Vigili del fuoco di Padova, mentre la Roour, grazie alla rinuncia degli Artigiani di Brescia, ha conseguito il primo successo e con esso i primi due punti. Il fanalino di coda è passato così nelle mani dei bresciani, per giunta penalizzati di un punto per la suddetta rinuncia.

V. F.

UNA SESSANTINA DI DISCESISTI TRIESTINI IN GARA

Campionati zonali giovanili domani e domenica a Ravascletto

Una sessantina di sciatori triestini saranno impegnati domani e domenica a Ravascletto per i campionati zonali giovanili di sci. In gara saranno juniores, aspiranti e qualche allievo, che ha avuto la concessione da parte dell'allenatore federale della nostra zona. Domani si svolgerà lo slalom, mentre domenica si disputerà il «gigante».

Tra i triestini figurano alcuni che effettivamente potranno recitare una parte di primo piano. Fulvio Bacchelli in particolare dovrebbe confermare la sua validità nel gigante e assicurarsi così il titolo in palio nella categoria juniores.

Particolarmente attesi alla prova sono Ruggero de Grisogono e Francesco Slocovich, due atleti molto costanti e in grado, quindi, di fornire un'ottima prestazione. Sono a corto di allenamento, per ragioni di studio, ma hanno molta classe e un indubbio valore agonistico. Nelle file giovanili è da tempo che stanno recitando un ruolo da protagonisti. Anche Giovanni Perizzi, Paolo Zelco e Carlo Zolia hanno buone possibilità di inserirsi tra i migliori.

Tra le juniores figurano alcune atlete che, con la stessa facilità potrebbero assicurarsi il titolo. Silvana Candoni almeno nel gigante, gode dei favori del pronostico; saranno in gara però anche Wanna Marchi e Barbara Fornasir, due atlete che, dati i loro precedenti, potrebbero tranquillamente cogliere l'alloro finale. La Marchi, campionessa italiana cittadini di libera, categoria juniores, punterà sul gigante, la prova cioè che risulterà più combattuta. Rivedremo in gara anche Rossella Paschi, che in questi ultimi periodi ha avuto veramente la sfortuna dalla sua. Per la Paschi questa potrebbe essere la grande occasione e lo Sci Cai Trieste punta molto su questa giovane sciatrice, che se riuscirà ad eliminare il senso di timore (logico peraltro visti i suoi precedenti infortuni) potrà rendere la vita dura alle avversarie. I campionati zonali saranno un severo collaudo anche per Marina Alessi e Paola Kiss, da tempo assenti dalle gare.

La lotta non mancherà sella categoria aspiranti, dove i nostri sodalizi schiereranno alcuni ragazzi con ottime possibilità. Primo fra tutti Paolo Brückner, che è continuamente in fase di progresso e poi Giuliano Chersi e Gianfranco Zotta, stilisti di buone possibilità. Anche Renzo Colautti potrà recitare una parte di primo piano data la sua notevole carica agonistica. Per Francesco Motka si tratterà praticamente della prima gara stagionale, per cui dovrà "assaggiare" le proprie possibilità.

Infine ci saranno in gara anche alcuni allievi che, per disposizioni federali, non potrebbero partecipare ai campionati. E' stato possibile farli concorrere solamente su segnalazione dell'allenatore della FISI nella nostra zona, Dino Pompanin, che ha dato il suo nulla-osta a coloro che figurano tra i migliori.

G. B.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Brugnera-Spilimbergo: scontro diretto Vertice insidioso fra Tisana e Palazzolo

Il massimo campionato dilettanti ha imboccato domenica la via del ritorno. La prima giornata della fase discendente, ricca di scontri interessanti fra le squadre-guida, ha lasciato sostanzialmente le cose al punto in cui si trovavano. Anche il secondo turno ha in calendario diverse partite iportanti che potrebbero maggiormente delineare i volti delle due classifiche.

GIRONE «A»

Il Maniago, ospitando la Sacilese, rimarrà praticamente alla finestra a osservare come andrà a finire lo scontro diretto fra le più pericolose inseguitrici, il Brugnera e la Spilimbergo. Per i padroni di casa una nuova battuta d'arresto, dopo quella di San Daniele, potrebbe significare l'addio definitivo alle speranze di inserirsi nella lotta per il primato. E' facile quindi prevedere con quale foga il Brugnera si avventerà sugli avversari per non mancare il bersaglio dei due punti. Anche per lo Spilimbergo, già staccato di due lunghezze, l'incontro assume un significato particolare. La sconfitta, o anche il pareggio, rappresenterebbero una specie di getto della spugna.

Con curiosità sono attesi gli incontri Pro Gorizia-Mossa, Cordenonese-Manzanese e Tolmezzo - Maianese, che serviranno a rendere più chiara la situazione alle spalle del trio di testa. Sulla carta, non fosse altro per il momento particolarmente delicato che stanno attraversando le tre antagoniste, i pronostici indicano favorite Pro Gorizia, Manzanese e Tolmezzo.

Il resto del programma riguarda da vicino la coda. Cormonese e Cividalese, anche se leggermente avvantaggiate dal fatto di giocare fra le mura di casa, rischiano non poco ospitando rispettivamente le lanciate Gemonese e Sandanielese. Disco rosso, a tavolino, anche per l'Alabarda Darwil impegnata sul terreno dell'Osoppo che rilanciato dai recenti successi cercherà di proseguire nella serie positiva per allontanarsi maggiormente dalla zona pericolosa.

GIRONE «B»

Il calendario si diverte. Per una strana coincidenza questa settimana le squadre che occupano le due zone della classifica, quella alta e quella bassa, saranno a confronto diretto. Quattro gli incontri che interessano il vertice: Tisana-Palazzolo, Fortitudo - Gradese, Pieris-Muggesana e Sangiorgina-Aquileia.

La capolista che si appresta a ricevere la visita dei nerostellati di Palazzolo, è candidata a quota 27. Trasferta ricca d'insidie invece per la Gradese sul rettangolo della Fortitudo. I granata, da tempo ormai alla ricerca di un risultato di prestigio, non si lasceranno scappare la grossa occasione costituita dalla visita dell'undici di David. I lagunari, in serie positiva da sette domeniche, non costituiranno però ostacolo molto agevole da superare. Ospitando la Muggesana, il Pieris mirerà all'intera posta per non perdere ulteriore terreno nei confronti del Tisana. Gran derby infine fra Sangiorgina e Aquileia, due compagini che stentano a trovare il giusto ritmo.

In coda la giornata sembra fatta su misura per favorire la rincorsa del Cremcaffè verso la sponda della salvezza. I giallorossi, in serie positiva da quattro settimane, non dovrebbero fallire il bersaglio ospitando il Mortegliano. Anche il Gonars, che riceverà la visita del Palmanova, ha la possibilità di ritornare alla vittoria dopo cinque tentativi inutili. Lo stesso discorso vale per il Cervignano, che sarà alle prese con il Ronchi.

Rimane ancora il derby Arsenale-San Giovanni. L'undici di Schillani giocherà per la salvezza e quello di Vagaia per non perdere di vista il drappello delle fuggitive. Per entrambe la posta in palio assume un significato particolare ed è da stare certi che faranno di tutto per non lasciarsi scappare il successo.

C. N.

IN POCHE RIGHE

SCI - GIORNALISTI

■ Alberto Nicolello, dell'Associazione Stampa Subalpina, ha vinto per la terza volta consecutiva la prova di slalom gigante per il campionato mondiale dei giornalisti, in corso di svolgimento a Courchevel. Nicolello ha preceduto Erich Durschmidt, già componente la squadra nazionale canadese, lo jugoslavo Milsu Mayer e Italo Kühne, dell'Associazione napoletana, che si è classificato al quarto posto.

CICLOCAMPESTRE

■ Domenica, organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini, si svolgerà la prima «Coppa Enal - Dace Trieste» di ciclocampestre. La partenza verrà data alle 11 da via Marchesetti (presso il Ferdinandeo). La gara si svolgerà su un circuito di chilometri 2,3 da ripetersi otto volte.

BASKET: JUVENTUD

■ La Juventud di Badalona ha battuto lo Zadar jugoslavo per 46 a 44 nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro. La squadra jugoslava si è qualificata per la semifinale avendo vinto l'andata, a Spalato, per 85 a 69.

DAYTONA BEACH

■ Due prototipi Porsche si sono avvicendate al record della pista di Daytona Beach, durante le prove non ufficiali. Una delle due vetture di Stoccarda, quella di Hermann e Mitter, ha girato ad oltre 185 chilometri orari; l'altra invece ha superato nettamente i 184. I sei prototipo dell'Alfa Romeo hanno viaggiato tra i 175 e 177 chilometri orari. Le qualificazioni ufficiali inizieranno oggi.

BASKET: REAL K.O.

■ Il Real Madrid è stato eliminato dalla Coppa Europa di pallacanestro, dopo essere stato sconfitto nella partita di ritorno dei quarti di finale, dallo Spartak di Brno Zjs, campione di Cecoslovacchia, per 113 - 97. L'incontro di andata era stato vinto dai madrileni per 85-78.

TENNIS DA TAVOLO

Vinto dal Da Vinci A il torneo studentesco

Si è concluso il campionato studentesco di tennis da tavolo. La vittoria è arrisa alla squadra del Da Vinci A composta da Flavio Fioreani, Fulvio Giannini, Paolo Birsa e Bruno Venuti, che nell'ultimo incontro ha battuto per 7-2 la squadra del Carli composta da Luciano Renni, Paolo Tasso, Frank Cattonar e Fabio Nardini. Le due compagini hanno sopravvanzato di gran lunga le altre squadre, tanto che la terza classificata, il Dante, è giunta distanziata di 6 punti dalla capolista.

In questa giornata non solo si è decisa la classifica per i primi due posti ma anche per il terzo e quarto con lo scontro diretto tra Da Vinci B e Dante, che alla fine della sesta giornata si trovavano appaiate a 6 punti al terzo posto. Sfortunato l'Oberdan che a causa dell'imperversare dell'influenza non ha potuto schierare il capitano Enrico Lena per ben 4 giornate. Nell'incontro per il [illegible] posto il Dante (Signanini, Varnerin, Divo e Rauber) ha sconfitto il Da Vinci B per 6-3.

Classifica finale: 1) Da Vinci A p. 14; 2) Carli 12; 3) Dante 8; 4) Da Vinci B 6; 5) Istituto Professionale 6; 6) Oberdan 6; 7) Galilei 4; 8) Duca d'Aosta 0.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VALUTAZIONI DEL MINISTRO USCENTE MCNAMARA

È più che raddoppiato l'arsenale dei missili russi

Da 340 a 720 nel corso del 1967 gli ordigni intercontinentali in possesso di Mosca - La supremazia rimane però agli S.U.

Washington, 1

Durante una riunione della commissione senatoriale delle forze armate, che sta esaminando il bilancio per il prossimo anno fiscale, il Segretario alla Difesa uscente, McNamara, ha dichiarato che l'URSS ha più che raddoppiato nello scorso anno il numero dei suoi missili intercontinentali. Egli ha precisato che l'URSS ha ora 720 missili intercontinentali contro i 1 340 di cui disponeva un anno fa; inoltre Mosca ha 30 sottomarini con a bordo missili a grande raggio d'azione collocati su sommergibili nucleari, e 155 aerei da bombardamento a raggio intercontinentale.

McNamara ha tuttavia aggiunto che, nonostante ciò, gli Stati Uniti mantengono un vantaggio sull'URSS, in quanto dispongono di 4500 ogive nucleari contro le mille in possesso della Unione Sovietica, e hanno 1054 missili intercontinentali, 656 missili su sommergibili e 697 aerei da bombardamento a grande raggio.

McNamara ha dichiarato inoltre che la Cina potrebbe mettere in servizio quest'anno i suoi primi missili balistici a medio raggio d'azione.

Il Ministro uscente ha poi affermato che gli Stati Uniti manterranno forze in Europa per tutto il tempo in cui esse saranno richieste; non ha però indicato cifre al riguardo. McNamara ha detto, tra l'altro, che «l'impegno americano in Europa è una fondamentale espressione di autointeresse vitale, come pure una dichiarazione di obblighi»; una presenza concreta è necessaria, e «noi continueremo pertanto a mantenere forze in Europa per tutto il tempo in cui esse saranno richieste».

Nella sua deposizione, McNamara ha detto anche che non tutto va bene nell'Alleanza atlantica, con particolare riferimento alle possibilità di «risposta misurata in una situazione di crisi». «Dobbiamo aspettarsi, ha detto McNamara, che l'URSS continui a cercare vuoti di potenza, determinati da debolezze politiche o militari, dove proiettare la propria influenza politica incorrendo solo in rischi moderati. Se gli alleati occidentali dovessero smantellare la forza militare dell'Alleanza o rinunciare alla sua coesione spirituale e alla cooperazione tra le forze militari, essi offrirebbero tentazioni all'URSS per compiere sondaggi o iniziative avventurose».

La NATO, ha aggiunto Mc Namara, non ha ancora forze convenzionali ben equilibrate e vi sono tuttora certe deficienze qualitative nelle forze degli alleati europei, in materia di addestramento, equipaggiamento e scorte. «Una riduzione di alcuni settori meno essenziali, come certe forze navali, renderebbe possibili questi miglioramenti nei limiti dei bilanci già previsti».

WASHINGTON ACCETTA UN'«AVANCE» NORDCOREANA

Il rilascio della «Pueblo» si deciderebbe a Panmunjom

Una commissione armistiziale considerata canale idoneo scoperta a Seul una vasta organizzazione spionistica

Washington, 1

Gli Stati Uniti sono pronti a discutere la questione della liberazione della «Pueblo» e dei suoi 83 uomini di equipaggio in seno alla commissione militare mista di armistizio a Panmunjom; lo ha annunciato oggi ufficialmente il portavoce del Dipartimento di Stato facendo seguito a una recente dichiarazione del segretario del comitato centrale del P.C. nordcoreano secondo cui la Corea del Nord rifiuta di accettare un'iniziativa dell'ONU ma è disposta a esaminare il caso in seno alla commissione militare di armistizio.

Gli Stati Uniti sono pronti a risolvere tale questione attraverso tale canale» ha detto il portavoce, il quale ha aggiunto che, a quanto è a sua conoscenza, nessuna data è stata fissata per una nuova riunione della commissione di armistizio, ma «più presto essa si riunirà, meglio sarà»; l'unico interesse degli Stati Uniti è quello di ottenere la liberazione della nave e del suo equipaggio.

Negli ambienti ufficiali americani si rileva che la radio di Pongyang ha riferito che il premier comunista nordcoreano, parlando della «Pueblo», ha affermato che la questione potrebbe essere discussa a Panmunjom con i «metodi di una precedenti prassi»; in effetti esiste un precedente, e cioè il caso di un elicottero disarmato del Comando dell'ONU che il 4 maggio 1963, pilotato da due ufficiali americani, perse la rotta al di sopra della zona smilitarizzata. I due piloti vennero catturati dai nordcoreani e vennero restituiti agli Stati Uniti attraverso la commissione mista di Panmunjom quasi un anno dopo. La Commissione mista di armistizio venne creata nel 1953 per la supervisione dell'armistizio che pose termine alla guerra di Corea. La commissione, anche se non è stata stabilita nessuna data per la sua prossima riunione, può essere riunita dietro richiesta di una delle due parti.

Anche il rappresentante degli Stati Uniti all'ONU ha letto oggi alla stampa la dichiarazione del Dipartimento di Stato. Il portavoce della delegazione americana all'ONU ha tenuto a precisare che il Consiglio di Sicurezza continua ad essere investito della questione della «Pueblo» in seguito alla protesta americana contro la Corea del Nord; viene tuttavia considerato evidente che con l'accettazione di Washington della giurisdizione della commissione militare mista di armistizio, viene sospeso sine die l'esame di tale questione alle Nazioni Unite, sia sotto forma di dibattiti pubblici al Consiglio di Sicurezza sia di negoziati internazionali in margine a questi dibattiti.

Il Presidente della Corea del Sud, Chung Hee Park, ha fatto oggi la sua prima apparizione pubblica da quando, il 21 gennaio scorso, alcuni elementi comunisti nordcoreani tentarono di condurre a termine una missione terroristica con la finalità di uccidere il Capo dello Stato a Seul. Il Presidente Park, che parlava alla cerimonia inaugurale di una nuova arteria stradale che collegherà i centri abitati a sud della capitale, Seul, ha affermato di non ritenere che la Corea potrà mai essere riunificata attraverso l'azione armata dei comunisti.

Park ha poi ammonito il premier nordcoreano, Kim Il Sung, a non abusare della pazienza dei governanti sudcoreani. «Avverto solennemente Kim Il Sung — ha detto Park — che c'è un limite alla nostra pazienza; le nostre forze armate sono pronte a separare a condurre qualsiasi controffensiva contro gli agenti comunisti, in ogni momento ed in qualsiasi circostanza». L'esercito sudcoreano, come ha detto il Presidente Park, è forte di 600 mila uomini pronti a intervenire per respingere l'offensiva e la tattica terroristica dei comunisti nordcoreani.

A sua volta il Capo del Governo sudcoreano ha comunicato oggi al Parlamento che i comunisti del Nord si preparano ad una seconda invasione del Sud. Secondo il Ministro della Difesa, i comunisti hanno intenzione di avanzare lungo tutta la linea di confine fra le due Coree.

Intanto è stata scoperta a Seul una organizzazione di spionaggio comunista che passava al Nord informazioni sulla situazione militare del Paese e delle forze americane. Il gruppo di spie, di cui facevano parte 32 persone fra cui dieci donne, venne arrestato il 24 gennaio, il giorno successivo alla cattura della nave americana «Pueblo» da parte dei nordcoreani. Il capo della rete spionistica è un parrucchiere di nome Kim Nam-Khoo che nel 1965 aveva ricevuto uno speciale addestramento nella Corea del Nord per tre mesi.

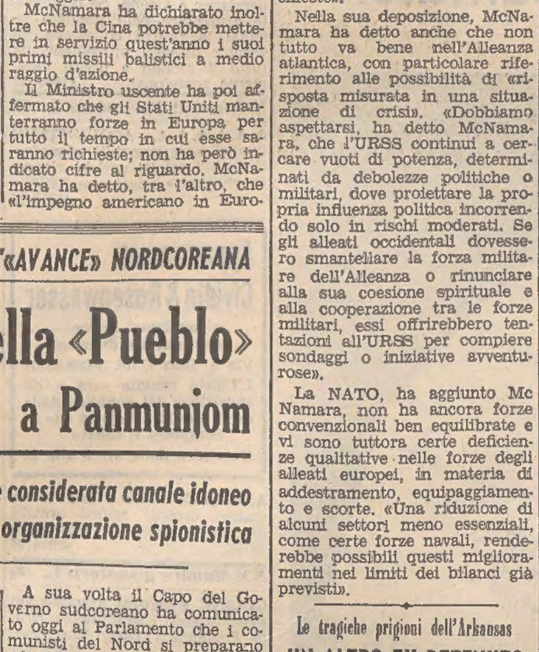
Le tragiche prigioni dell'Arkansas

UN ALTRO EX DETENUTO assistette ai massacri

Reedley, 1

Un ex detenuto nelle colonie penali dell'Arkansas, Pershing Mills, di 49 anni, il quale trascorse tre anni nella colonia penale di Tucker e cinque anni in quella di Cummins, ha detto che egli assistette personalmente all'uccisione di cinque detenuti, di cui tre con armi da fuoco e due percossi a morte dai guardiani per ragioni personali.

Come è noto, giorni fa il sovrintendente alle prigioni dell'Akranssas ha dichiarato di ritenere che un gran numero di detenuti siano stati uccisi in quelle colonie penali, e lunedì, a Cummins, sono stati trovati tre scheletri.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Oslo — Anche in Norvegia sono in corso sottoscrizioni per i terremotati della Sicilia: un anziano passante depone la sua offerta presso un centro della Croce Rossa, in una via di Oslo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un guerrigliero vietcong catturato durante gli scontri nella capitale vietnamita

SFILANO I TESTI AL PROCESSO DI OSNABRUECK

La caccia agli ebrei nella zona di Meina

Un altro imputato riconosciuto in aula - Le accuse di due signore tedesche sfollate nel '43 da Milano

Bonn, 1

Come ieri le sorelle Gardini, anche gli altri testi provenienti dall'Italia, ascoltati oggi, durante il processo contro i cinque ex ufficiali delle SS accusati delle stragi di Meina e Baveno hanno colpito la Corte d'Assise di Osnabrueck per l'accuratezza delle loro deposizioni.

Primo a deporre è stato Alessandro De Veroli, residente a Milano, che fino al 1941 fu contabile in un ente statale e quindi licenziato perchè ebreo. Egli si trasferì allora ad Arona, dove conobbe i fratelli Modiano, due pellicciai ebrei. Dato che correvano voci che le SS stavano avvicinandosi al Lago Maggiore, egli aveva deciso di fuggire in Svizzera con i fratelli Modiano. Per una fortunata coincidenza però giunse all'appuntamento con un quarto d'ora di ritardo, riuscendo a sfuggire alla sorte dei suoi compagni, arrestati dalle SS e portati a Meina.

Dopo il De Veroli ha preso la parola la signora Anneliese Franckhardt, di 52 anni, una tedesca che nel 1939 si trasferì a Milano col marito, un ebreo italiano. Dopo i bombardamenti di Milano essa si era rifugiata a Baveno, prendendo alloggio all'hotel «Suisse». La signora Franckhardt ha riferito che il 14 settembre 1943 alcuni ufficiali tedeschi si presentarono all'albergo ed esaminarono la lista dei clienti. Il giorno dopo sentì dire che una cliente dell'albergo, una certa Carla, amica di un uomo d'affari ebreo, era stata arrestata, uccisa e gettata in un fiume. Dopo tali avvenimenti la signora Franckhardt tornò subito a Milano. Messa oggi a confronto con i cinque imputati, la teste ha additato Krueger dicendo: «Sono sicura al cento per cento, è quel turpe personaggio di Stresa».

L'ultima teste ascoltata oggi, la scultrice Jenny Wiegmann-Lucci, di 63 anni, ha raccontato che rimasta senza tetto dopo i bombardamenti di Milano, era sfollata a Mergozzo. Nella villa dei coniugi Covo (il marito era ebreo e di nazionalità svizzera) dove aveva trovato rifugio, essa conobbe due coppie ebree gli Steiner e gli Arditi (questi ultimi provenivano dalla Bulgaria). Il 14 settembre, alla notizia che le «SS» erano sempre più vicine gli Steiner fuggirono in Svizzera insieme al marito della teste, italiano. La signora Wiegmann-Lucci ricorda con esattezza che il giorno dopo la fuga tre «SS» visitarono la villa, e si comportarono in modo così spregevole che essa si vergognò «di essere tedesca». Gli ufficiali ordinarono agli ebrei di non lasciare la villa: tornarono di notte, arrestandoli.

UN MONITO DEL PREMIER DI MALTA SULLA CRESCENTE PRESENZA DI NAVI RUSSE

L'infiltrazione sovietica surriscalda il Mediterraneo

Mosca esercita ormai nella zona un'influenza che provoca allarme nella NATO e fa meditare sulla debolezza dei sistemi difensivi dell'Europa meridionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1

In un energico intervento alla Camera dei Comuni, durante una riunione indetta dall'«European Atlantic Group», il Primo Ministro di Malta, Borg Olivier, ha messo in evidenza la necessità di impostare al più presto una chiara politica difensiva nel Mediterraneo, per impedire che l'Unione Sovietica si affretti a trarre vantaggio dal vuoto di potere determinato dal ritiro della Granbretagna, la cui «Home Fleet» ha oggi un valore strategico poco più che nominale.

«Le forze inglesi nel Mediterraneo sono state drasticamente ridotte e non esiste oggi una vera flotta britannica», ha detto Borg Olivier. L'oratore ha poi sottolineato come il Mediterraneo rappresenti oggi un'area di potenziale pericolo più di quanto non si ritenga generalmente, rilevando come l'esplosione improvvisa del conflitto arabo-israeliano potrebbe ripetersi da un momento all'altro, dato che non sono stati eliminati o avviati a soluzione i problemi relativi alla ricerca di uno stabile assetto tra Israele e il mondo arabo.

In una prospettiva più ampia, ha rilevato Olivier, la crescente infiltrazione sovietica nel Mediterraneo si profila come uno dei fattori maggiormente inquietanti. La Russia — secondo Olivier — è riuscita a occupare una posizione vantaggiosissima nella lotta per il predominio psicologico del Mediterraneo.

Numerosi elementi hanno concorso a rafforzare la posizione sovietica nel bacino del Mediterraneo, e tra essi i recenti avvenimenti nel Medio Oriente. La Russia — secondo Olivier — esercita ora un'influenza tale da provocare allarme fra le potenze della NATO, oltre a mettere in luce la generale debolezza dei sistemi difensivi dell'Europa meridionale.

Un «surriscaldamento» della guerra fredda nel Mediterraneo, ha ribadito il Premier, è già una possibilità reale, e il solo elemento stabilizzatore è costituito dalla 6.a Flotta americana; ma occorre coordinare le iniziative in modo chiaro e senza aspettare, dato che — ha continuato Olivier — all'URSS cercherà senza dubbio di trarre il massimo profitto dalla situazione, che la ha portata a occupare nel Mediterraneo una posizione di vantaggio che non ha precedenti nella storia della Russia».

Olivier ha infine messo l'accento sull'importanza che per tutto l'Occidente presenta il fatto che Malta resti indipendente da ogni tentativo di espansionismo sovietico. Soltanto l'Italia — egli ha detto —, oltre al Governo di Londra, si è detta pronta a fornire appoggio a Malta, se essa si trovasse soggetta a tentativi di interferenza dall'esterno.

Vice

Il messaggio economico al Congresso

JOHNSON PER L'AUMENTO dei commerci con l'Est

Washington, 1

Nel suo messaggio economico annuale al Congresso degli Stati Uniti, il Presidente Johnson afferma che le prospettive per i prossimi mesi sono di un continuo, rapido sviluppo dell'economia. Molti esperti — aggiunge — sono, però, del parere che il ritmo sia ora — e sarà nei prossimi mesi — troppo elevato per non risultare nocivo».

Johnson dichiara che la sua politica economica per il 1968 mira a cinque obiettivi: 1) Rimettere in ordine le finanze pubbliche; 2) rallentare la corsa dei prezzi e dei salari; 3) progredire energicamente verso il ristabilimento dell'equilibrio della bilancia dei pagamenti; 4) trattare efficacemente i problemi urbani; 5) accrescere le possibilità di miglioramento sociale dei cittadini degli Stati Uniti, specialmente dei più sfavoriti. I mezzi di cui Johnson si servirà per raggiungere questi obiettivi sono gli stessi che egli ha già esposto nel suo messaggio sullo Stato dell'Unione. Il più importante è l'aumento del 10 per cento delle imposte da lui già chiesto al Congresso e che dovrebbe — a suo avviso — ridurre il deficit di bilancio, frenare le pressioni inflazionistiche e, in tal modo aiutare, la bilancia dei pagamenti. A questo proposito Johnson afferma che se il Congresso non approverà l'aumento delle tasse «gli Stati Uniti correranno il rischio di vedere un «boom» febbrile che potrebbe provocare una inaccettabile accelerazione degli aumenti di prezzi, una possibile crisi finanziaria e in ultima analisi forse una recessione».

Per quanto riguarda il problema del deficit della bilancia dei pagamenti americana — problema che viene più particolareggiatamente trattato nel rapporto annuale dei consiglieri economici del Presidente, accluso al messaggio presidenziale — Johnson afferma che l'Amministrazione sta facendo «uno sforzo decisivo» per risolverlo. Ma — aggiunge — le nazioni europee che hanno un saldo attivo della loro bilancia dei pagamenti dovrebbero aiutarci adottando una politica economica di espansione, dal momento che tale saldo attivo è l'immagine riflessa del nostro deficit.

Per quanto riguarda il commercio, Johnson sollecita il Congresso a dare l'autorizzazione «ad espandere il commercio pacifico con i Paesi dell'Europa orientale e con l'Unione Sovietica». Egli aggiunge che gli Stati Uniti «continueranno a lavorare insieme ai loro partner commerciali per trovare nuove vie verso la liberalizzazione del commercio mondiale, dando priorità alla questione delle barriere non tariffarie».

NIXON CANDIDATO alle prossime elezioni

New York, 1

L'ex Vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon, ha annunciato oggi che si presenterà candidato alle prossime elezioni presidenziali americane. In una lettera al popolo dello Stato del New Hampshire, dove egli intende iniziare la sua campagna elettorale, Nixon afferma che «le scelte che stanno dinanzi a noi sono maggiori delle differenze tra i repubblicani e tra i democratici, maggiori anche delle differenze tra i partiti».

E' LA PRIMA VOLTA CHE SI ALLONTANA DALL'ITALIA

Costantino a Copenaghen alle nozze della cognata

Inutili le eccezionali misure di sicurezza adottate L'abbraccio di Annamaria e del suocero Federico IX

Copenaghen, 1

Re Costantino di Grecia si trova a Copenaghen, dove assisterà al matrimonio della cognata, principessa Benedikte di Danimarca, sorella della regina Anna Maria. Il sovrano ellenico ha lasciato l'aeroporto di Ciampino alle 12.49 a bordo del suo aereo personale, il bi-turboelica «Gruman» recante le insegne reali. Con il re sono partiti il principe Enrico d'Assia e il maresciallo di corte gen. Papagos.

Costantino è giunto all'aeroporto di Ciampino alle ore 12.25 a bordo di una «Mercedes» bianca 220S senza contrassegni. Il re indossava un abito grigio e appariva sorridente. Si è intrattenuto in una sala dell'aeroporto per poco più di 5 minuti con gli Ambasciatori di Grecia e di Danimarca presso il Quirinale. Eranno presenti inoltre il gen. Dhovas capo del servizio militare della Casa reale, il gen. Franciscos e il segretario particolare del re, Yeroulanos. Alle 12.32 re Costantino si è imbarcato sull'aereo che è decollato alle 12.49. A quanto si è appreso l'aereo del re da Copenaghen sarà trasferito in Grecia per una revisione, quindi nei primi giorni della prossima settimana farà ritorno a Copenaghen per permettere il rientro a Roma di Costantino.

A Copenaghen la polizia aveva preso eccezionali misure di sicurezza nell'eventualità di un ripetersi delle dimostrazioni contro Costantino che avvennero lo scorso aprile in occasione del colpo di stato dei militari in Grecia. L'arrivo del sovrano non ha dato luogo a incidenti; d'altra parte i risentimenti si sono attenuati dopo il tentativo di rovesciare la Giunta anche se non si può affermare che il re abbia riacquistato l'antica popolarità di cui godeva fra i danesi. All'aeroporto di Copenaghen erano ad attenderlo la consorte, Anna Maria e il suocero Re Federico IX. Anna Maria di Grecia si è gettata nelle braccia di Costantino appena lo ha visto scendere dall'aereo. La giovane Regina era venuta a Copenaghen, da Roma, il 24 gennaio insieme ai figli, la principessa Alexia di due anni e il principe ereditario Paolo di otto mesi. Anche Federico ha abbracciato il genero.

E' la prima volta che Costantino si allontana dall'Italia da quando vi si rifugiò, il 14 dicembre, in seguito al fallito tentativo di rovesciare il regime dei colonnelli nel suo Paese. Circa 300 persone, fra cui molte donne con bambini in fasce, hanno assistito con curiosità alla riunione della famiglia reale greca. Applausi, invece, hanno accolto i reali di Grecia all'arrivo a Palazzo Fredensborg, davanti al quale si erano radunate un centinaio di persone.

Per il matrimonio di Benedikte sono giunti, oggi a Copenaghen anche la Regina madre d'Inghilterra Elisabetta, che è sua madrina, Re Olav V di Norvegia, la principessa Margaretha di Svezia col marito John Ambler e la principessa Irene, sorella minore di Costantino.

PER UNA SPESA COMPLESSIVA DI QUINDICI MILIONI DI LIRE

FIALE PIENE DI ACQUA MARINA INVIATE COME MEDICINALI NEL VIETNAM

Vendute da una società milanese a un ente assistenziale americano sono state impiegate per due anni come iniezioni o «per uso interno»

Washington, 1

Durante la riunione di una sottocommissione senatoriale, Daniel Cohen, membro dell'Ufficio di revisione dei conti dello ente per lo sviluppo internazionale (AID), ha dichiarato che, nel quadro del suo programma per il Vietnam, l'ente ha acquistato per due anni come «medicinali» fiale contenenti acqua di mare, pagandole 1,1 dollari (circa 700 lire) per ogni 16 fiale, contenenti ognuna circa un decilitro e mezzo di acqua di mare: in totale, in due anni l'AID ha speso 24 mila dollari (15 milioni di lire).

Cohen ha dichiarato che l'AID è stata tratta in inganno in quanto, sul foglio di commissione, l'acqua di mare era indicata come cloruro di sodio fisiologico; il nome del «medicinale» era tuttavia indicato in inglese come «biooceane» e in francese come «l'eau de mer».

Uno dei senatori a chiesto in qual modo venissero utilizzate le fiale nel Vietnam, e Cohen ha risposto che esse venivano impiegate per iniezioni o come medicina per uso interno. Cohen ha aggiunto che nei volantini che accompagnavano le fiale si indicava che l'acqua era stata prelevata a una determinata profondità al largo delle coste di Portorico e del Portogallo. Secondo Cohen le fiale sarebbero state vendute dalla società milanese «Gubbay», con un margine andante dall'85 al 345 per cento.

Durante la stessa seduta è intervenuto l'avv. Myles Ambrose, che rappresenta la società «Gubbay» negli Stati Uniti. L'avv. Ambrose ha dichiarato alla sottocommissione che l'acqua di mare ha alcune proprietà terapeutiche, e ha aggiunto di aver parlato con un eminente medico, il quale gli ha dichiarato che l'acqua di mare viene usata come solvente per altre sostanze nelle iniezioni endovenose e come mezzo per correggere gli squilibri salini dello organismo.

Un'analisi del contenuto delle fiale ha confermato che si tratta di acqua di mare, la cui vendita negli Stati Uniti è vietata.

MARGARET IN OSPEDALE Sarà operata alle tonsille

Londra, 1

La principessa Margaret d'Inghilterra è entrata questa sera all'ospedale londinese «King Edward VII», dove probabilmente domani verrà operata per l'asportazione delle tonsille. La principessa, che ha 37 anni, venne ricoverata, per una serie di esami, nello stesso ospedale, nel febbraio dello scorso anno.

La sorella della Regina Elisabetta è stata accompagnata all'ospedale, poco dopo le 22 locali, dal marito Lord Snowdon. La sua permanenza al «King Edward VII» non dovrebbe superare una settimana.

GESTO PAZZESCO DI UN GIOVANE SVIZZERO

INNAMORATO E RESPINTO SI VENDICÒ CON LA DINAMITE

Fece saltare in aria la casa della fidanzata che morì sul colpo: condannato a quindici anni

Ginevra, 1

Respinto dalla fidanzata e folle di gelosia, un giovane svizzero di 22 anni, Roland Moret, di Bulle, ha fatto saltare con la dinamite, distruggendola completamente, la casa dove abitava la promessa sposa Gisèle Leiser, di 20 anni, che è morta sul colpo in seguito all'esplosione. Una ventina di inquilini se la sono cavata per miracolo con molta paura e qualche lieve ferita. Arrestato e accusato di omicidio, tentato omicidio, danni alla proprietà, furto di esplosivo, ricatto ed estorsioni, l'«innamorato alla dinamite» è stato condannato oggi dal tribunale di Bulle (cantone di Friburgo) a quindici anni di reclusione e alla privazione dei diritti civili.

Il fatto risale al giugno del l'anno scorso. Roland Moret aveva in un primo tempo tentato di ricattare una banca del posto, minacciando di farla saltare in aria se non gli venivano consegnati 40 mila franchi. Arrestato, egli confessò di essere l'autore della lettera di minaccia: i 40 mila franchi dovevano servirgli per poter portare all'altare Gisèle Leiser. Tuttavia, uscito di prigione, egli ebbe la sgradita sorpresa di essere respinto, perchè nel frattempo la fidanzata aveva trovato un altro innamorato.

Fu così che il giovane elaborò il suo pazzesco progetto di vendetta e, per effettuarlo, rubò da un deposito militare 30 chili di tritolo, detonatori e micce.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 31 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Marini
di anni 3

Lo piangono i genitori GIUSEPPE ed ELDA, i fratellini GIULIO e LEONARDO e i nonni che ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto della famiglia gli amici ALDA e CLAUDIO COLONNA.

Si associano al lutto i dipendenti dell'Impresa Costruzioni MARINI & COLONNA.

Si associano al lutto il Direttivo e i Soci della Sezione Nautica della SOC. GINNASTICA TRIESTINA.

ENRICO e GIULIETTA GUZZI si associano al dolore della famiglia.

Si associa al lutto la famiglia di LIVIA e GIOVANNI ANGI.

Si associano al dolore le famiglie CEGNAR, DASSOVICH senior, DASSOVICH junior, SENIZZA e VALLI.

† La mattina del 1° febbraio è mancata all'affetto del suo consorte l'adorata

Stefania (Fia) Agostini nata Németh

Accasciato dal dolore immenso ne dà notizia il consorte ANTONIO a quanti l'amavano e stimavano.

Un particolare grazie vada al Primario prof. dott. Carravetta ed ai dottori della II Chirurgica, al medico curante dott. Lucio Lovisato, alle Suore e alle infermiere del succitato Reparto per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi 2 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1° febbraio ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro caro

Giuseppe Gandolfo

Ne danno il triste annuncio la sorella IRMA, il fratello ERMANNO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada alla Direzione, al Medico, alle Suore e al personale della Pia casa dell'Ente Comunale di Assistenza per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domani 3 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 1° febbraio si è spenta

Gianna Miotti

Ne danno il triste annuncio le sorelle FERNANDA e ANNA, il nipote TULLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quintino Gentili
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, il figlio RENATO unitamente a tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 3 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Rolano.

† Il giorno 1 febbraio si è spento serenamente

Giovanni (Nini) Senizza

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie, i figli, la nuora, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia CODANI.

† Il 31 gennaio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara sorella e zia

Angelina Florean

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 2 febbraio, alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Aquileia n. 6.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Bianchi e a coloro che prestarono amorevoli cure alla cara Estinta.

Ruda, 2 febbraio 1968

(Preschern - Tel. 9155)

† Ieri è mancata al nostro affetto

Giovanna (Fanni) Symbschön

Ne danno il triste annuncio la cognata GIOVANNA, il fratello (assente), la sorella, i nipoti RENZO e ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 1 febbraio è spirata serenamente

Vittoria Filippi in Ukmar

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia DANILA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Colarich in Pecchiari

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Flavia di Stramare 12, direttamente per Muggia.

Muggia, 2 febbraio 1968

† In volontario esilio e dopo una vita interamente dedicata alla Patria, alla Famiglia, al Lavoro, è mancato all'affetto dei Suoi cari all'età di 88 anni il 31 gennaio scorso

Domenico Cattonaro
legionario fiumano

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, unitamente alle famiglie congiunte.

† Il 31 gennaio è mancata ai suoi cari

Egidia Kebar

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio STELIO con la moglie PALMIRA, la mamma, la nipotina IRENE, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 15.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Iolanda Scaricci ved. Cartelli

Addolorati lo annunciano la mamma ANNA, il fratello ARMANDO, la cognata GIORGINA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie di

Emilio Pavanello

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore e un grazie di cuore alle Suore e alle colleghe della II Div. Chirurgica.

Grata e riconoscente a Lucia e mamma Pierina.

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro

Carlo Guerra

ringraziamo sentitamente.

Famiglie:
GUERRA - GAVAZZI

†

Il 1° febbraio si è spenta

Gianna Miotti

Ne danno il triste annuncio le sorelle FERNANDA e ANNA, il nipote TULLIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 3 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Quintino Gentili
Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie VERA, il figlio RENATO unitamente a tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 3 febbraio alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Rolano.

† Il giorno 1 febbraio si è spento serenamente

Giovanni (Nini) Senizza

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie, i figli, la nuora, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia CODANI.

† Il 31 gennaio ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara sorella e zia

Angelina Florean

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 2 febbraio, alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Aquileia n. 6.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Bianchi e a coloro che prestarono amorevoli cure alla cara Estinta.

Ruda, 2 febbraio 1968

(Preschern - Tel. 9155)

† Ieri è mancata al nostro affetto

Giovanna (Fanni) Symbschön

Ne danno il triste annuncio la cognata GIOVANNA, il fratello (assente), la sorella, i nipoti RENZO e ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 3 febbraio alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 1 febbraio è spirata serenamente

Vittoria Filippi in Ukmar

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia DANILA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

BRAVA, pratica, media età offresi dalle 8-18. Cassetta 21656 A, SPI.

DOMESTICA, cuoca referenziata offresi per piccola famiglia, possibilmente centro città. Telef. 67302. 41082 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI milanesi due bambine, residenti Trieste, cercano domestica stabile ottimo trattamento. Tel. 762977. 41641 B

DOMESTICA in Milano assumesi subito 70-90.000, anche principiante, buonissima sistemazione. Tel. 02202221. 20935 B

PRESTASERVIZI a ore cercasi soltanto giovane. Via Bazzoni 6/2 quarto destra. 41669 B

C Richieste d'impiego L. 80

CAPACISSIMA offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Cassetta 41611 C, SPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, pratica ufficio, offresi. Offerte dettagliate cassetta 21616 C, SPI.

OFFRESI giovane 24enne patente D pubblica disposto qualsiasi lavoro giornate libere (15 giorni su 30). Cassetta 40942 C, SPI.

PENSIONATO proprio automezzo offresi a privato o ditta. Telefonare 30450. 41629 C

SIGNORA praticissima cucina offresi trattoria buffet o famiglia signorile. Tel. 63965. 41693 C

20ENNE segretaria azienda conoscenza inglese tedesco stenodattilografia offresi. Tel. 812892. 41633 C

20ENNE stenodattilografa licenza di meccanografia a schede perforate e tenuta libri paga offresi. Telef. 95480 mattinata. 41627 C

23ENNE svizzera madrelingua francese, ottimo italiano inglese, pratica fatturazioni, dattilografia, diploma istitutrice, grande esperienza, offresi come impiegata presso scuola materna, cassiera, commessa. Scrivere dettagliando offerte: F. Mosetti presso Crismo, via Udine 25, Trieste. 41637 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. FRIGORIFERI domestici e industriali, riparazioni accurate. Telef. 68180. 41639 CC

A.A. IMPIANTI di bagni, riparazioni accurate rubinetteria, scaldabagni. Telefonare 68180. 41639 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri, pitture interni, facciate, pavimenti ceramica, riparazione tetti. Tel. 41187. 41681 CC

A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 90497. 41691 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 9000. Via Crispi 11 portineria. 41647 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti. Stanza gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 41675 CC

A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro! Prezzi convenienti. Tel. 723333. 41675 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloritura. Telefonare 65840 fino ore 15. 41677 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, ecc., pulisconsi, ricoloransi. Pulitura regionale Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecializzata. 41625 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 41617 CC

RADIOTELEVIONE interventi immediati, riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 41068 CC

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

SIGNORA assume lavori ufficio a domicilio e traduzioni inglese italiano. Tel. 65972. 41649 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 41645 D

APPRENDISTA 15enne calzature cercasi. Calzature Carsia, passo Goldoni 1. 21536 D

APPRENDISTI meccanici automezzi cerca importante industria locale. Offerte cassetta n. 21514 D, SPI.

CERCASI garzona. Salone Gianna, via Filzi 21. 40952 D

CERCASI radiotecnico esperto riparazioni radio-TV, montaggi autoradio, antenne TV, centralini d'antenna e con patente auto. Tel. 730310, 733295. 41599 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via Udine I, tel. 36756.

COMMESSO per abbigliamento 25 massimo trent'anni cercasi, meglio se conoscenza lingua slava. Casseta 21003 D, SPI.

COMMESSA per negozio tintoria cercasi; specificare età e occupazioni. Cassetta 647 D, SPI.

IMPIEGATO magazzino preferibilmente ramo auto assumesi prontamente. Offerte dettagliate cassetta 21512 D, SPI.

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

MECCANICI esperti riparazioni autocarri assumonsi prontamente. Offerte cassetta 21516 D. SPI.

PARRUCCHIERA cercasi, via Ghega 12, Salone Rodriguez.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO camera centrale uso bagno con pensione. Gatteri 10 A 41661 F

STANZA mobiliata tutti comfort centro affitto a persona distinta. Telefonare 92260. 41621 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. OPERATORI IBM, perforatrici. Unici corsi a Trieste. Scuole Riunite, Battisti 8 - Telefono 38139. 21620 G

A.A. ENCIP Istituti scolastici e professionali: stenodattilografia, contabilità, paghe e contributi, macchine contabili, interpreti, indossatrici, estetiste, manicure ginnastica estetica, taglio e cucito, doposcuola. Ultimi giorni per le iscrizioni. Segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

H Oggetti smarriti L. 60

MAZZO chiavi, portachiave marrone smarrito. Tel. 64176, mancia. 41703 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI V. DONADONI CASA NUOVA salone, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, ascensore, riscaldamento nafta, 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI GHIRLANDAIO CASA NUOVA salone, matrimoniale, stanzino, cucina, poggiolo, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 40 mila MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A. GATTERI vuoto 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno 35.000. ALTRI nuovi 1, 2 stanze servizi centralnafta 31-40.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani telefono 28235. 124 I

AFFITTANSI camere con focolaio 4000-7000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 41689 I

AGEP Crispi 14 affitta: D'ALVIANO 3 stanze cucina doccia. STADIO stanza cucina bagno.

AFFITTASI vicinanze Tribunale appartamento tre locali cucina abitabile servizi. Telefonare n. 98207 ore pasti. 40950 I

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, garage. III Armata; altri diversi affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 41717 I

APPARTAMENTO ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, veranda, affitta prontamente Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 41685 I

APPARTAMENTO PASCOLI soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, wc., affitta 25.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 41685 I

APPARTAMENTO vista mare 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, cantina, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO signorile, piazza Belvedere, anche mobiliato, salone, 2 stanze, comforts modernissimi, terrazza, affitta Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 41701 I

APPARTAMENTO Tigor, 2 camere, cucina, gabinetto, 17.000; altro Garibaldi, 2 camere, cucina, gabinetto, ripostiglio 25.000 affittansi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 41707 I

APPARTAMENTO LOCCHI, VI piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 41687 I

BAIAMONTI, stanza, stanzetta, soggiorno-cucinino, centralnafta ascensore, 33.000 affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 41701 I

CAMERA cucina 14.000; bicamere cucina, 27.000; tricamere cucina bagno 30.000, affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 41713 I

SIGNORILI: salone 3 e 5 stanze tutti comforts, affittansi Stazione e pressi Carducci. Alabarda, Spiridione 6. 41667 I

TRANQUILLO 3 stanze, tinello-cucinino, centralnafta, ascensore affittiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 41667 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A. FAMIGLIA referenziata cerca affitto appartamento casa nuova. Pomeriggio 763237. 21029 L

CERCASI affitto locale uso negozio zona Sonnino. Giulia, 25-30 metri quadrati. Cassetta n. 41623 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per lire 33.000, ritiriamo e valutiamo il vostro fino a lire 20.000, tel. 725233. 41068 M

MACCHINA Singer rientrante, Rimoldi pellicce, vendo, riparazioni. Bosco 3, Biondi tel. 93440. 41663 M

MACCHINA Singer 15.000, completa mobile 32.000, zig-zag 49 mila garantite; mobiletti, motorini, rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 41651 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nel persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 41665 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 41010 N

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 41014 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

SOGGIORNO salotto cucina vendonsi esclusi intermediari. Tel. 97079 ore 13-14. 41615 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A. ACQUISTIAMO cinesserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti salotti antichi. Tel. 31428. 41705 N

A persona capace affidasi in gestione negozio fiori. Tel. 43437 pomeriggio 94526. 41715 R

A. AUTOLAVAGGIO modernissimo 2 ponti, vendesi compreso immobile, facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 21654 R

AFFARE alimentari dettaglio ingrosso vendesi. Telef. 93525, al mattino. 41613 R

CAF facilita prestiti impiegati professionisti commercianti minimo 400.000; rimborso 40 m Interesse 7,5% scalare. Te. 9 209

MODERNA avviata autorim città 160 autovetture (ampie) vendiamo condominio. barda, Spiridione 6. 416

PRESTITI ovunque rateizzasino 18 mensilità. Scri Socaf, Boccaccio 43. 20123 M no. Cercansi procacciatori. 5231

SPACCIO vini darebbe in stione. Deposito vini via Rit ver 20, tel. 38380. 417

S Case, ville, terreni L.

A. CENTRALE VI p., stanz cina bagno terrazza centra ta, vendesi. AGEP Crispi 21

A. PIAZZA VICO pronta e ta 3 sanze, cucina, bagno, gioio, vendesi 6.600.000. E RIA, Imbriani 8 tel. 29235.

A. UNICA OCCASIONE: GE 1179, 25% contanti, 75%, 25 anni (5,50 intere PREZZI CONTROLLATI TO costruzione BORGO IN TEVOLE monte Radio (B mea); palazzine vista golfo na servita autobus. App menti 2, 3 stanze, soggi terrazze, centralnafta, asce re, garage. AGEP - Crispi 21

APPARTAMENTI liberi occ ti vendonsi di camera cu poggiolo, camera cameretta cina, direttamente Revoltel ore 10-13, 15-18. 416

APPARTAMENTO FABIO VERO soleggiato, 2 stanze, giorno, cucinino, bagno, gioio, vende 3.000.000 Imm liare CIVICA piazza S. Gi ni 4, tel. 61712. 416

APPARTAMENTO matrimo soggiorno, cucina, bagno s sore, Flavia, 4.600.000 vendi Italico, corso Italia 29. 41

APPARTAMENTO 4 camer cina bagno, XX Settemb milioni 500.000 vendiamo co, corso Italia 29. 41

CAMERA, soggiorno, cuc bagno, centralnafta, renditi 3.700.000 vendesi. Tel. 9309 41

OCCASIONE libero luglio, mere accessori 120 mq, ve 5.200.000, pagamento rateale sitare Gatteri 34, III, ore 16.30. 21

OCCASIONE vendesi imm ta periferia appartamento l la libero, vani 6, cucina, b corte, giardino 13.500.000. vere cassetta 6/C SPI - Udine. 52

SOLEGGIATO 3 stanze, s no, servizi, centralnafta, g no, vendiamo, Romagna. barda. Spiridione 6. 41

T Villeggiature L.

HOTEL San Marco Cansi (Belluno) neve, skilift, Pens completa lire 3.500 tutto preso (lunghi soggiorni e tive, sconti). Prenotazioni fonare 0438/57404. 6

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ven no pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto le inserzioni, minimo 10 p le, la disposizione viene ordine alfabetico; per fa tare le ricerche viene mo cato eventualmente il test modo da renderne l'evide La S.P.I. ha la facoltà di breviare qualche parola d annunci.

La S.P.I. non assume sponsabilità per casuali m cate inserzioni, nè per er di stampa od omissioni. responsabilità verso il fis il pubblico e i terzi delle serzioni eseguite, rimane na e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a m ma di legge, essere affran (con affrancatura semplic non raccomandata o esp so) e spedite per posta.

Errori di stampa che pregiudicano l'effetto dell viso non danno diritto a petizioni gratuite, così p errori dipendenti da car scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o cir lari reclamistiche con rec to alle cassette saranno stinate.

SOCI DELL'AUTOMOBILE CLUB

acquistando i buoni benzine AGIP con lo sconto di 4 lire al litro, potrete vincere un'automobile: ogni mese, infatti, ne verranno sorteggiate due fra i consumatori di buoni benzine AGIP.



I buoni benzine AGIP si acquistano presso tutte le Sedi dell'Automobile Club e le loro Delegazioni.

Sconto del 10% sulle tariffe di pernottamento nei Motel Agip, negli Autostelli ACI e nei Centri Turistici del Gargano e di Borca di Cadore. Lo sconto è esteso ai familiari in compagnia dei Soci.

Le estrazioni dei buoni avverranno a Roma alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze Ispett. Gener. per il Lotto e le Lotterie. D. M. 2/79882 - 1-12-67

SPN 1661

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe



CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al PICCOLO